IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

I FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI FISSI ALLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI: IL CASO PIEMONTESE (1975-1995)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/15363 since 2016-01-22T14:24:25Z

Publisher:

EDISU - Università di Torino- Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale e Ambientale

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

19 April 2024

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI - TORINO
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E INGEGNERIA
AGRARIA, FORESTALE E AMBIENTALE SEZIONE
DI ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

C. BARBIERI - T. MANCUSO

I FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI FISSI ALLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI: IL CASO PIEMONTESE (1975-1995)

TORINO 1996

Lavoro eseguito con un contributo C.N.R., nell'ambito del P.F. RAISA, Sottoprogetto 1, Pubblicazione N. 3072.

I capitoli 3.1.,3.2., 3.3.4.,4.2.,4.3.,4.6. sono opera di Cinzia Barbieri.
I capitoli 3.3.2., 3.3.3., 3.3.5., 3.3.6., 3.3.7., 4.4., 4.5., 4.7., 5. sono opera di Teresina Mancuso
I capitoli 1.,2.,3.3.1.,4.1.,6.,7. sono opera comune dei due autori.

SER VIZIO EDI S U.
CENTRO STA\lPA Pzza Bernini. 12
TORr:-:O
DICE~lBRE 1997

PREMESSA

La presente ricerca - condotta nell'ambito del P.F. C.N.R. RAISA - va a concludere gli studi svolti sulla filiera ortofrutticola piemontese, nell'arco di un quinquennio, presso il Dipartimento di Economia e Ingegneria agraria, forestale e ambientale, Sezione di Economia e Politica agraria dell'Università di Torino.

Tali studi - già oggetto di specifiche pubblicazioni - hanno indagato vari aspetti della filiera in parola: da quelli più generali relativi alle produzioni, ai flussi commerciali ed agli operatori coinvolti, si è passati ad indagini più specifiche, di approfondimento, inerenti il costo di lavorazione dei prodotti frutticoli in imprese cooperative e non; lo sviluppo delle relazioni contrattuali tra produttori di base e industrie di trasformazione, grossisti, grande distribuzione; il grado di integrazione esistente tra i vari mercati piemontesi alla produzione e terminali, etc.

Con la finalità di migliorare ancor più le conoscenze relative al comparto esaminato, ci si è proposti, con questo lavoro, di quantificare ed analizzare il contributo che i finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) hanno offerto, negli anni 1975-1995, allo sviluppo ed alla razionalizzazione dell'ortofrutticoltura regionale. " campo d'indagine è stato circoscritto - date le forze a disposizione e l'onerosità dell'analisi - agli interventi finanziari volti a favorire la realizzazione di investimenti strutturali da parte di imprese (cooperative, consorzi, industrie private) operanti - in ambito piemontese - nel settore della lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Tale lavoro è stato svolto attraverso "esame dettagliato delle singole pratiche di finanziamento messe a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Oltre alla determinazione dei contributi complessivamente erogati ai soggetti sopra menzionati, è stato possibile mettere in luce la tipologia degli investimenti realizzati, la destinazione geografica sul territorio regionale del finanziamento pubblico, le procedure amministrativo-burocratiche previste dall'Ente pubblico, i tempi necessari per l'espletamento delle pratiche, l'evoluzione delle disposizioni legislative di finanziamento.

Le indicazioni emerse, offrono, da un lato, un ulteriore tassello alle conoscenze sulla realtà della filiera ortofrutticola piemontese e, dall'altro, possono porsi quale base per ulteriori approfondimenti sull'impulso che gli interventi pubblici hanno dato, e possono dare, al comparto esaminato, anche attraverso eventuali confronti con altre realtà regionali.

/l Responsabile dell'V. O. *CNR -RAISA*
Prof. Luigi Castellani *Ordinario di Economia* e *Politica agraria nell'Università di Torino*

Ringraziamenti

Si desidera vivamente ringraziare l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte G. Bodo, il Responsabile del Settore Tutela e Valorizzazione Prodotti Agricoli, Dr. G. Prina Pera, il Responsabile del Settore Produzione agricola, Dr. P. Caruso, i funzionari regionali: i P. A. R. Boetti e L. Verduci, il Geom. G. Busso, la Sig.ra M. Valsania, nonché il Rag. G. Ronco dell'Ufficio Ragioneria, per aver reso possibile la realizzazione del presente studio e per aver fornito preziose informazioni e suggerimenti.

I ringraziamenti vanno pure estesi al Dr. C. Macario dell'Istituto Bancario San Paolo e al Dr. R. Zerbola, della Cari pio.

INDICE

PREMESSA I
INDiCE III
INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI VII
ELENCO DELLE SIGLE X
1 - INTRODUZIONE 1
2 - ASPETTI METODOLOGICI 3
3 - LE LEGGI DI FINANZIAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI: ANALISI DEL PERIODO 1975- 1995 9
3.1. - I FINANZIAMENTI COMUNITARI: I REGOLAMENTI CEE *355177* E *866/90* *9*
3.1.1. - *Cenni generali* 9
3.1.2. -II Regolamento CEE 355177 ..... *9*
3.1.2.1. - Connessioni con la legislazione nazionale e regionale 9
3.1.2.2. - I contenuti del provvedimento 10
3.1.2.3. - L'iter procedurale 14
3.1.3. -II Regolamento CEE 866190 ..... *20*
3.1.3.1. - Connessioni con la legislazione nazionale e reglonale 20
3.1.3.2. - I contenuti del provvedimento 20
3.1.3.3. - L'iter procedurale 23
3.2 .• I FINANZIAMENTI NAZIONALI: LE LL.NN. *752186* E *201/91* *24*
3.2.1. - *Cenni generali* 24
3.2.1.1. - I contenuti della L.N. *752186* *25*
3.2.1.2. - L'iter procedurale 26
3.3. - I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE 28
3.3.1. Cenni generali 28
3.3.2. - *La L.* R. *45175 "Interventi* a *sostegno delle strutture della cooperazione agricola* e *per l'associazionismo", integrata* e *modificata dalle LL.RR. 10/76* e *48176* *28*
3.3.2.1. - Cenni generall 28
3.3.2.2. _ Il testo di legge 28
3.3.2.3. -II documento di appllcazione 29
3.3.2.3.1. - Modalità di attuazione della legge 29
3.3.2.3.2. - Le istruzioni generall 29
3.3.2.3.3. - Le disposizioni inerenti le strutture 30
3.3.3. - *La L.* R. *63178 "Interventi regionali in materia di agricoltura* e *foreste"* 31
3.3.3.1. - Cenni generall 31
3.3.3.2. - Il testo di legge .....• 32
3.3.3.3. - Il documento di appllcazione 33
3.3.3.3.1. - Modalità di attuazione della legge 33
3.3.3.3.2. - Le istruzioni generali. 33
3.3.3.3.3. - Le disposizioni inerenti le strutture 34
3.3.4. - *La L.* R. *40/87 "Interventi regionali straordinari per il consolidamento* e *lo sviluppo della cooperazione agricola di valorizzazione dei prodotti agricoli"* 36
3.3.4.1. Cenni generali 36
3.3.4.2. Il testo di legge 36
3.3.4.3. - Il documento di appllcazione 38
3.3.4.3.1. - Modalità di attuazione della legge 38
3.3.4.3.2. - Le istruzioni generall 38
3.3.4.3.3. - Le disposizioni inerenti le strutture 38
3.3.5. - *La L.R. 43194 riguardante le "Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali"* 39
3.3.5.1. Cenni generali 39

3.3.6. - *La L.* R. *40/95 "Accelerazione delle procedure di attuazione del Fondo Investimenti Piemonte (F. I.* P.) 39
3.3.6.1. - Cenni generali 39
3.3.6.2. - Il testo di legge 40
3.3.6.3. Il documento di applicazione 41
3.3.6.3.1. Modalità di attuazione della legge 41
3.3.6.3.2. Le istruzioni generali 41
3.3.6.3.3. Le disposizioni inerenti le strutture 41
3.3. 7. - *La L. R. 95195 "InteNenti regionali* per *lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese"* 41
3.3.7.1. Cenni generali 41
3.3.7.2. Il testo di legge 42
3.3.7.3. Le modalità di applicazione 43
4 _ GLI INVESTIMENTI FISSI REALIZZATI IN PIEMONTE DALLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTII ORTOFRUTIICOLI: ANALISI RELATIVA AL PERIODO 1975-1995, PER SINGOLO PROWEDIMENTO LEGISLATIVO, ATIRAVERSO L'ESAME DELLE PRATICHE DI FINANZIAMENTO 44
4.1. - CENNIINTRODUTTIVI 44
4.2. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DEI REGOLAMENTI CEE *355/77* E *866/90* NEL PERIODO 1978-1995 44
4.2.1. - *Cenni generali* 44
4.2.1.1. - La situazione rilevata 44
4.2.1.2 - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi correnti 44
4.2.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 44
4.2.1.2.2. Le realizzazloni 52
4.2.1.3. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi costanti 56
4.2.1.3.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 56
4.2.1.3.2. - Le realizzazioni.. 61
4.2.1.4. - I tempi dell'iter procedurale 66
4.2.1.5 - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda 69
4.2.1.6. Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa 70
4.2.1.7 - Le pratiche di finanziamento non giunte a compimento 70
4.3. - GLI INVESTIMENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLE LL.NN. *752186* E *201/91* *70*
4.3.1. - *Cenni generali* 70
4.3.1.1. - La situazione rilevata 70
4.3.1.2. - Le pratiche di finanziamento: analisi a prezzi correnti 71
4.3.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, li contributo in capitale 71
4.3.1.2.2. - Le realizzazioni 71
4.3.1.3. - Le pratiche di finanziamento: analisi a prezzi costanti 71
4.3.1.3.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di

domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 71
4.3.1.3.2. - Le realizzazioni.. 75
4.3.1.4. -I tempi dell'iter procedurale 75
4.4. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA LoR. *45n5* *77*
4.4.1. - cenni generali 77
4.4.1.1. - La situazione rilevata 77
4.4.1.2. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi correnti 77
4.4.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 77
4.4.1.2.2. - Le reallzzazioni... 79
4.4.1.3. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi costanti 82
4.4.1.3.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 82
4.4.1.3.2. Le realizzazioni 82
4.4.1.4 .. - I tempi dell'iter procedurale 82
4.4.1.5 .. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda 87
4.4.1.6. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa 88
4.4.1.7. - Le pratiche di finanziamento non giunte a compimento 89
4.5. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. *63n8* *91*
4.5.1. - *Cenni generali* *91*
4.5.1.1. - La situazione rilevata 91
4.5.1.2. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi correnti 91
4.5.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 91
4.5.1.2.2. - Le realizzazioni.. 91
4.5.1.3. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi costanti 96
4.5.1.3.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa é quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 96
4.5.1.3.2. Le realizzazioni 96
4.5.1.4. - Ilempi dell'iter procedurale 96
4.5.1.5. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda 102
4.5.1.6. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa 103
4.5.1.7 - Le pratiche di finanziamento non giunte a compimento 105
4.6. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. 40/87 108
4.6.1. - *cenni generali* *108*

domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 71
4.3.1.3.2. - Le realizzazioni. 75
4.3.1.4. -I tempi dell'iter procedurale 75
4.4. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA LoR. *45175* *77*
4.4.1. - cenni generali. 77
4.4.1.1. - La situazione rilevata 77
4.4.1.2. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi correnti 77
4.4.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 77
4.4.1.2.2. - Le realizzazioni 79
4.4.1.3. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi costanti 82
4.4.1.3.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, i! contributo In capitale 82
4.4.1.3.2. Le realizzazioni 82
4.4.1.4 .. _ I tempi dell'iter procedurale 82
4.4.1.5 .. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda 87
4.4.1.6. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa 88
4.4.1.7. - Le pratiche di finanziamento non giunte a compimento 89
4.5. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. *63178* *91*
4.5.1. - *Cenni generati* *91*
4.5.1.1. - La situazione rilevata 91
4.5.1.2. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi correnti 91
4.5.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 91
4.5.1.2.2. - Le realizzazioni... 91
4.5.1.3. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi costanti 96
4.5.1.3.1. - Gli importì degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa é quella ammessa al collaudo, i! contributo in capitale 96
4.5.1.3.2. Le realizzazioni 96
4.5.1.4. - I tempi dell'iter procedurale 96
4.5.1.5. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda 102
4.5.1.6. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi In base all'importo della spesa ammessa 103
4.5.1.7 - Le pratiche di finanziamento non giunte a compimento 105
4.6. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. 40/87 108
4.6.1. - *cenni generati* *108*

4.6.1.1. - La situazione rilevata 108
4.6.1.2. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi correnti 108
4.6.1.2.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale 108
4.6.1.2.2. - Le reallzzazioni.. 110
4.6.1.3. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi a prezzi costanti 110
4.6.1.3.1. - Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale 110
4.6.1.3.2. - Le realizzazioni. 110
4.6.1.4 .• I tempi dell'iter procedurale 110
4.6.1.5. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda 115
4.6.1.6. - Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa 116
4.6.1.7. - Il documento di valutazione del progetto generale per lo sviluppo dell'ortofrutticoltura piemontese 116
4.7 - GLI INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. 40/95 118
4.7.1. _ *Lo* stato *attuale delle domande presentate sul FIP dagli operatori ortofrutticoli piemontesi* 118
5. - IL CREDITO IN FAVORE DELLE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI: I RAPPORTI TRA REGIONE PIEMONTE ED ISTITUTI DI CREDITO .....•.•.•.....•.....•.....•.•. 120
5.1. - CENNI GENERALI .....•.....•..... · .. · .. · .....•..... 120
5.2. - ALCUNE PROCEDURE PER IL PAGAMENTO DEL CONCORSO REGIONALE NEGLI INTERESSI ....•...•...•.....•....•..•....•.....•.•.....•.•.....•. 121 6 - IL QUADRO DEI FINANZIAMENTI DESTINATI AD INTERVENTI IN FAVORE DELLE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLIIN PIEMONTE (1975-1995) 125
6.1 - CENNI GENERALI .•.....•..•.....•.•.•.....•..•.....•.....•.....•.....•.... 125
6.2. - LA SITUAZIONE RILEVATA E L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI .....•.....•.....•.....•.•.....•..... 125 6.3. - LA TIPOLOGIA E LE CARATTERlsnCHE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI •.....•...•..... 130 6.4. - I TEMPI DELL'ITER PROCEDURALE ..•.....•.....•..•..•.....•.....•..... 133 6.5. - ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DEGLI IMPEGNI E DEI PAGAMENTI NEL PERIODO 1975-1995 135
6.6. - L'EVOLUZIONE DI ALCUNI PARTICOLARI ASPETTI DELLE LEGGI DI FINANZIAMENTO NEL PERIODO 1975-1995 136
7 - SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ...•...•.....•..•.....•..•.....•. 143
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI .....•..•.....•..•..... 147 ALLEGATI .....•.....•.....•.....•....•..... 149 RIASSUNTO-SUMMARY .....•.....•.....•...•..... 159

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. esaminati per il periodo 75-95, di interesse per il comparto ortofrutticolo piemontese e relativi periodi di applicazione.	pago 4
Tabella 2- Regg. CEE355/77 e 866/90 - l'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata dalla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire).	45
Tabella 3 • Regg. 355/77 e 866/90 - L'importo delle opere rendicontate alla CEE, il contributo in conto capitale pagato dalla CEE e dalla Regione Piemonte, il contributo in conto capitale totale pagato, la spesa a carico del beneficiario: importi espressi in lire correnti (000 lire)'.	51
Tabella 4 - Regg. *355177* e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire).	53
Tabella 5 - Regg. 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi il lire 1995 (000 lire).	57
Tabella 6 - Regg. *355177* e 866/90 - L'importo delle opere rendicontate alla CEE, il contributo in conto capitale pagato dalla CEE e dalla Regione Piemonte, il contributo in conto capitale totale pagato, la spesa a carico del beneficiario: importi espressi in lire 1995 (000 lire)'.	62
Tabella 7 - Regg. 355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire).	63
Tabella 8 - Regg. 355/77 e 866/90 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (in numero di mesi).	67
Tabella 9 - Regg. *355177* e 866/90 - Numero delle pratiche esaminate e finanziate, distinte per provincia.	69
Tabella 10 - Regg. 355/77 e 866/90 - Ripartizione delle pratiche giunte a compimento, in base all'importo della spesa ammessa in valori costanti.	70
Tabella 11 - LL. NN. 752/76 e 201/91 - L'importo richiesto; la spesa ammessa e il contributo in conto capitale impegnato, la spesa ammessa in istruttoria regionale e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale pagato; importi espressi in lire correnti (000 lire).	72
Tabella 12 - L.N. 752186 • Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire).	73
Tabella 13 - LL. NN. 752/76 e 201/91 - L'importo richiesto; la spesa ammessa e il contributo in conto capitale impegnato, la spesa ammessa in istruttoria regionale e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale pagato, importi espressi in lire 1995 (000 lire).	74
Tabella 14 - L.N. 752186 • Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire).	76
Tabella 15 - L.R. 45/75 - L'importo degli investimenti oggetto di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire).	78
Tabella 16 - L.R. *45175* - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire).	80
Tabella 17 - L.R. *45175* - L'importo degli investimenti oggetto di contributo; la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire).	83
Tabella 18 - L.R. 45/75 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire).	84
Tabella 19 - L.R. *45175* - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (in numero di mesi).	86

Tabella 20 - L.R. *45175* - Numero delle pratiche esaminate e finanziate, distinte per provincia. 87
Tabella 21 - L.R. *45175* - Numero delle pratiche esaminate e finanziate distinte per anno di presentazione delle domande. 88
Tabella 22 - L.R. *45175* - Ripartizione delle pratiche giunte a compimento, in base all'importo della spesa ammessa in valori costanti. 88
Tabella 23 - L.R. *45175* - Domande di finanziamento non giunte a compimento. 90
Tabella 24 - L.R. *63/78* - L'importo degli investimenti oggetto di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire). 92
Tabella 25 • L.R. *63178* - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire). 94
Tabella 26 - L.R. *63178* - L'importo degli investimenti oggetto di contributo; la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire). 97
Tabella 27 - L.R. *63178* - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire). 99
Tabella 28 - L.R. *63/78* • Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (in numero di mesi). 101
Taoella 29 - L.R. *63178* - Numero delle pratiche esaminate e finanziate, distinte per provincia. 103
Tabella 30 - L.R. *63178* - Numero delle pratiche esaminate e finanziate distinte per anno di presentazione delle domande. 104
Tabella 31 - L.R. *63178* - Ripartizione delle pratiche giunte a compimento, in base all'importo della spesa ammessa in valori costanti. 104
Tabella 32 - L.R. *63/78* - Le pratiche di finanziamento archiviate. 106
Tabella 33 - L.R. *63/78* - Le pratiche di finanziamento decadute. 107
Tabella 34 - L.R. *40/87* - L'importo richiesto degli investimenti oggetto di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi In lire correnti (000 lire). 109
Tabella 35 - L.R. *40/87* - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire). 111
Tabella 36 - L.R. *40/87* - L'importo richiesto degli investimenti oggetto di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire). 112
Tabella 37 - L.R. *40/87* - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire). 113
Tabella 38 - L.R. *40/87* - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (in numero di mesi) 114
Tabella 39 - L.R. *40/87* - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (in numero di mesi) 115
Tabella 40 - L. R. *40/87* - Numero delle pratiche esaminate e finanziate, distinte per anno di presentazione delle domande. 115
Tabella 41 • L. R. *40/87* • Ripartizione degli investimenti realizzati in base all'importo della spesa ammessa (1) in valori costanti. 116
Tabella 42 - Elenco delle imprese ortofrutticole ammesse al finanziamento in base alla L. R. n. *40/95;* tipo di Intervento, spesa ammessa e contributo in capitale (lire 1995). 118
Tabella 43 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. nel periodo 75-95 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE, dalla Regione Piemonte e al collaudo, il contributo in cJcapitale: 126
importi espressi in lire 1995 (000 lire)
Tabella 44 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR nel periodo 75-95 - Gli Investimenti realizzati: la distribuzione percentuale per categoria di opere: importi espressi in lire 132
1995 (%)

Tabella 45 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. applicati al periodo 75-95 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (in numero di mesi) 134
Tabella 46 - Composizione degli Organi Consultivi, ai sensi delle LL. RR. esaminate 140
Grafico 1 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. nel periodo 75-95 - Ripartizione per Provincia della spesa ammessa al collaudo (%). 128
Grafico 2 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. nel periodo 75-95 - Ripartizione della spesa ammessa al collaudo in base alla tipologia di beneficiario. 129
Grafico 3 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. nel periodo 75-95 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti in conto capitale, relativi agli investimenti fissi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli: importi espressi in lire 1995 (milioni di lire) 137
Schema 1 - Lo sviluppo di una pratica di finanziamento istruita sulla L.R. *63178* *15*
2

ELENCO DELLE SIGLE

C.E.E.	= Comunità Economica Europea.
C.I.PAA.	= Comitato Interministeriale per la Politica Agricola e Alimentare =
C.I.P. E.	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. =
C.M.E.	Computo Metrico Estimativo.
D.GR	= Delibera della Giunta Regionale.
D. P. R.	= Decreto del Presidente della Repubblica.
D.P.G.R.	= Delibera del Presidente della Giunta Regionale. =
F.E.O.GA	Fondo Europeo Orientamento e Garanzia.
F. I. P.	= Fondo Investimenti Piemonte.
I. C. A.	= Istituto Compartimentale dell'Agricoltura. =
I. P. A. MAF.	Istituto Provinciale dell'Agricoltura.
M.I.R.A.A.F.	= Ministero dell'Agricoltura e Foreste.
P.A.N.	= Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali. =
P.O.	Piano Agricolo Nazionale.
Q.C.s.	= Programma Operativo.
U.E.	= Quadro Comunitario di Sostegno.
U.T.E.	= Unione Europea.
	= Ufficio Tecnico Erariale.

1 - **INTRODUZIONE**

La ricerca presentata ha avuto come obiettivo l'analisi - condotta su un periodo ultraventennale - dei finanziamenti pubblici erogati sulla base di prowedimenti normativi di attuazione delle politiche agricole comunitarie, nazionali e regionali. In particolare, si sono considerati i finanziamenti destinati ad investimenti strutturali realizzati da imprese di trasformazione, cooperative e consorzi del Piemonte trattanti prodotti ortofrutticoli. Per semplicità e brevità espositiva, nel lavoro si utilizzerà, talvolta, l'espressione "comparto ortofrutticolo piemontese" ogniqualvolta si farà riferimento all'insieme di tali operatori; senza che con tale dizione si intendano compresi i produttori ortofrutticoli.

Lo studio si presenta strutturato nel modo seguente.

Gli aspetti metodologici sono oggetto di trattazione nel capitolo 2. Il capitolo 3 è dedicato alla presentazione dei singoli Regolamenti comunitari, delle leggi nazionali e regionali, da cui sono state attinte le risorse finanziarie impiegate a favore del comparto in studio.

Per i Regolamenti comunitari si è ritenuto opportuno, per motivi di chiarezza espositiva, presentare congiuntamente i contenuti del testo (finalità, beneficiari, etc.) e relative modalità di applicazione. Queste ultime sono state tratte da varie fonti tra le quali, Decreti del Consiglio dei Ministri, Documenti di lavoro predisposti dall'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste (ora MIRAAF), etc.

Per quanto concerne le leggi nazionali, anche in considerazione dei pochi casi di investimenti realizzati in ambito regionale tramite fondi statali, ci si è limitati ad una abbastanza succinta descrizione dei principali contenuti delle leggi stesse.

Per i prowedimenti legislativi regionali, sono stati presentati i contenuti dei testi delle leggi e sono state descritte le modalità di applicazione degli stessi, anche in base a quanto risulta dagli appositi manuali predisposti dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Per tutti i prowedimenti esaminati, inoltre, è stata rivolta una particolare attenzione alla descrizione dei passaggi procedurali (si farà riferimento all'"iter procedurale" o "iter delle pratiche"), partendo dalla richiesta iniziale avanzata dai potenziali beneficiari, fino alla chiusura delle pratiche, coincidente con il saldo del contributo in conto capitale.

Nel capitolo 4 sono presentati, distintamente per ogni prowedimento normativo, i dati desunti dalle singole pratiche, espressi - per quanto concerne gli importi monetari - sia in valori correnti che in valori costanti, riferiti, questi ultimi, al 1995.

Poiché per quasi tutte le leggi regionali, il sostegno alle iniziative prevede contributi in conto capitale e in conto interessi, è parso interessante trattare anche - nel capitolo 5 - l'argomento credito. E ciò soprattutto per quanto concerne i rapporti tra i soggetti coinvolti, i beneficiari, la Regione Piemonte e gli Istituti di Credito. Mentre sono state ricostruite in dettaglio le procedure attraverso le quali la Regione provvede a liquidare il concorso nel pagamento degli interessi di sua competenza, non è stato invece possibile arrivare a definire l'importo complessivamente erogato in veste di contributo negli interessi da parte dell'Ente pubblico. Le informazioni a disposizione non sono state infatti sufficienti per effettuare tale quantificazione.

Il capitolo 6 offre una sintesi dei dati (con gli importi monetari espressi sempre in valori costanti) presentati - distintamente per ciascun prowedimento - , nei diversi paragrafi del capitolo 4. In base a tale sintesi, e' stato possibile, in primo

luogo, quantificare l'"input finanziario pubblico" che in questi ultimi venti anni ha supportato gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli piemontesi; in secondo luogo, si è riusciti a dare numerose altre informazioni: l'evoluzione degli impegni e dei pagamenti effettuati; la localizzazione a livello provinciale degli investimenti e quindi la relativa distribuzione delle risorse; la tipologia degli operatori (imprese cooperative, industrie di trasformazione, etc.) che hanno fruito dei contributi pubblici; la tipologia delle opere realizzate; l'ordine di grandezza (in termini di importi monetari) degli investimenti ammessi al finanziamento pubblico. E' parso di un certo interesse fornire anche alcune indicazioni sui contenuti della documentazione di tipo economico (relazioni tecnico-economiche o altro) che, ai sensi delle leggi regionali, è stata allegata alle richieste di finanziamento. Infine, si è cercato di individuare, confrontando i regolamenti comunitari e le leggi regionali, gli eventuali cambiamenti che, nel tempo, i vari provvedimenti di finanziamento hanno introdotto relativamente ad individuazione di beneficiari, procedure, etc. Ciò, anche allo scopo di delineare i mutamenti dell'atteggiamento del legislatore nei confronti degli interlocutori operanti nell' agroindustria regionale.

Le considerazioni conclusive vengono infine presentate nel capitolo 7.

2 - **ASPETTI METODOLOGICI**

Lo studio si è focalizzato sull'analisi dei finanziamenti - comunitari, nazionali e regionali - erogati, in conto capitale e, solo per taluni aspetti, in conto interessi, per effettuare investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Tale analisi è stata condotta attraverso l'esame delle singole pratiche di finanziamento, messe a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Quale arco temporale si è esaminato il periodo 1975-1995. In tali anni, sono stati operativi i principali provvedimenti normativi - essenzialmente regionali e comunitari - concernenti il tema in esame. A questo proposito, la tabella 1 riporta l'elenco delle leggi e dei Regolamenti studiati, nonché il periodo di applicazione degli stessi.

Il metodo di indagine è stato sviluppato in fasi successive, il cui schema è di seguito descritto .

• In prima battuta, è stato svolto uno studio bibliografico di opere attinenti il finanziamento pubblico. In particolare, per quanto riguarda la realtà piemontese, si sono consultati lavori condotti in anni precedenti, presso l'allora Istituto di Economia e Politica agraria della Facoltà di Scienze agrarie di Torino. L'indagine bibliografica ha riguardato, inoltre, i testi delle leggi di finanziamento regionali e nazionali e dei Regolamenti, nonché i relativi documenti applicativi.

• Per avere accesso alle pratiche di finanziamento e per la rilevazione dei dati, sono stati contattati i Responsabili dei Settori "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli", "Produzione agricola", "Attività strumentali", nonché l'Ufficio Ragioneria, dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Negli anni 1975-1995, le pratiche relative agli investimenti strutturali nel comparto oggetto di studio, sono state complessivamente 84, comprese quelle archiviate, decadute, rinunciate. In particolare:

- n. 18 appoggiate su regolamenti comunitari;
- n. 4 su leggi nazionali;
- n. 62 su leggi regionali.

E' stato compiuto un esame preliminare di alcune pratiche, al fine di poter cogliere, in ordine agli obiettivi prefissati, gli elementi di interesse per la ricerca. Da ciò è scaturita la messa a punto di una scheda per la rilevazione dei dati desumibili da ciascuna pratica. L'informatizzazione di queste schede (1 per ogni pratica) su fogli di lavoro ha facilitato la disaggregazione, nonché l'elaborazione dei dati.

La scheda si compone delle seguenti 4 parti:

_ *parte* 1 - riporta le notizie riguardanti il beneficiario (denominazione, ubicazione aziendale, etc.), la domanda presentata in Regione (descrizione delle opere previste e relativo importo richiesto), notizie di carattere generale (Istituto bancario di appoggio, etc.), numero e data delle Delibere regionali di ammissione della spesa e di impegno del contributo e delle Decisioni CEE, etc.;

_ *parte* 2 - schematizza i dati relativi al verbale di istruttoria: opere richieste, spesa prevista secondo le indicazioni del progetto esecutivo (computo metrico estimativo per le opere edili e preventivi di spesa per le macchine ed impianti); spesa ammessa dopo il controllo del funzionario regionale; importo dei contributi proposti dopo tale esame, data di emissione del nulla-osta di inizio lavori.

Tab. 1 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. esaminati per il periodo 75-95, di interesse per il comparto ortofrutticolo piemontese e relativi anni di applicazione

Regg. CEE, LL. NN., LL. RR.	*Anni*																				
	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
L. R. 45/75	X	X	X	X																	
Reg. 355/77				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
L. R. 63/78				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
L. N. 752/86												X	X	X	X	X					
L. R. 40/87													X	X	X	X	X	X	X	X	X
Reg. 866/90																	X	X	X	X	X
L. N. 201/91																	X	X			
L. R. 43/94																					X
L. R. 40/95																					X
L. R. 95/95																					

Fonte: nostre elaborazioni

Sono inoltre riportate informazioni sui Decreti del Presidente della Giunta Regionale 1 e sulle Determinazioni assessoriali che approvano la spesa, dopo l'esame istruttorio.

Nella stessa parte della scheda di rilevazione si sono infine riportati i dati relativi agli acconti eventualmente erogati.

- *parte* 3 - contiene gli elementi del verbale di accertamento di esecuzione dei lavori, chiamato anche di "collaudo", nel quale sono state inserite le notizie concernenti i dati riscontrati dai funzionari regionali, all'atto della verifica della conclusione dell'intervento finanziato. Questa unità è risultata molto importante, perché dai dati tratti dal richiamato verbale è stato possibile ricostruire che cosa è stato realizzato con il finanziamento pubblico: macchinari, opere edili, etc. Per la pratiche relative ai Regolamenti CEE, i dati relativi agli investimenti realizzati sono stati tratti dai modelli di rendicontazione alla CEE delle spese sostenute predisposti dai beneficiari stessi. sempre in questa parte sono aggiunte notizie sul saldo del contributo in conto capitale.

_ *parte* 4 - vi sono raccolti gli elementi riguardanti il rapporto con l'Istituto bancario cui ciascun beneficiario fa riferimento per ottenere i finanziamenti a tasso agevolato.

_ *parte* 5 - si sono riportate le informazioni "varie ed eventuali": presenza di relazione tecnico- economica, etc .

• La fase successiva ha comportato l'elaborazione dei dati acquisiti.

Per una opportuna comprensione dei dati, sono state predisposte opportune rappresentazioni tabellari, contenenti i dati commentati nel capitolo 4, di analisi dei finanziamenti erogati per singolo provvedimento normativo. Come precedentemente ricordato, gli importi monetari sono stati riportati tanto in valori correnti, che in valori espressi in lire 1995.

Per ciascun provvedimento di legge esaminato, si sono presentate:

_ una prima e una seconda tabella - con gli importi monetari rispettivamente in lire correnti ed in lire costanti - nelle quali si evidenzia quanto richiesto all'atto della presentazione delle domande di finanziamento, la spesa ammessa, i contributi impegnati dalla Regione e dalla CEE, i contributi erogati, etc.

_ una terza e quarta tabella - con gli importi monetari rispettivamente in lire correnti ed in lire costanti - che evidenziano con un sufficiente grado di dettaglio, i singoli investimenti realizzati con il concorso pubblico. L'importo complessivo dell'investimento è stato, inoltre, suddiviso in alcune categorie: opere edili, macchinari fissi ed impianti, altri costi (spese tecniche e generali).

Si vuole puntualizzare che - in mancanza di informazioni più dettagliate - il costo sostenuto dal beneficiario per realizzare l'investimento è stato assunto pari alla spesa ammessa al collaudo regionale o, in alternativa, alla spesa rendicontata alla CEE ai fini dal pagamento del saldo del finanziamento comunitario. Per riportare al 1995 le spese sostenute dal beneficiario nel corso del periodo necessario a portare a conclusione i lavori - si è ipotizzato che le stesse si siano concentrate nell'anno coincidente alla metà del periodo compreso tra inizio e fine lavori. Nel caso specifico degli investimenti realizzati con il solo concorso regionale, non essendo

1A partire dai primi anni '80, per snellire le procedure, si è passati dall'atto del Presidente della Giunta Regionale alla Determinazione assessorile.

sempre disponibile la data di inizio lavori, la si è sostituita con quella riportata sul nulla osta d'inizio lavori rilasciato dall'Assessorato all'Agricoltura.

Per i soli Regolamenti comunitari è stato possibile operare una ulteriore distinzione, per cui alle categorie sopra indicate si aggiungono: "lavori stradali e di sterro" e "spese non ammesse" in sede comunitaria di approvazione del progetto.

Per ciascuna legge o Regolamento, ci si è anche soffermati sui tempi necessari per l'espletamento delle singole pratiche, ottenendo inoltre, quale informazione aggiuntiva, una indicazione di tipo qualitativo, sui tempi di esposizione finanziaria delle imprese ortofrutticole beneficiarie. Pare opportuno sottolineare che non in tutti i casi esaminati è stato possibile definire tali tempi, per mancanza di informazioni relative, per lo più, alle date di pagamento di acconti e saldi dei contributi. [2].

Per le pratiche collegate ai provvedimenti regionali, si sono calcolati - arrotondati al mese - i tempi intercorrenti tra:

_ la data di presentazione della domanda di finanziamento e il verbale di istruttoria;

_ la data di stesura del verbale di istruttoria e quella del verbale di accertamento di esecuzione dei lavori (o collaudo);

_ il verbale di istruttoria e l'eventuale accreditamento di un acconto sul contributo in capitale;

_ l'accreditamento di un primo e di un secondo acconto (solo per la L. R. n. 40/87);

_ il verbale di collaudo e il saldo del contributo in capitale;

_ la data di presentazione della domanda e il saldo in conto capitale.

Per le pratiche riferite ai Regolamenti comunitari, si sono definiti gli intervalli temporali relativi a:

_ la presentazione della domanda di finanziamento e la Delibera della Giunta regionale (D.GR) di impegno del contributo;

_ la presentazione della domanda di finanziamento e il verbale di istruttoria (o la Determinazione assessorile)3;

_ il verbale di istruttoria (o la Determinazione assessorile) ed il saldo contributo in conto capitale a carico dell'Ente regionale;

_ il verbale di accertamento ed esecuzione lavori ed il saldo contributo in conto capitale regionale;

_ la domanda di finanziamento e la Decisione CEE di concessione del contributo in conto capitale:

_ la Decisione CEE e l'elaborazione dei modelli per la richiesta del saldo del contributo alla CEE4;

2Un inciso é necessario poiché, per quanto concerne le leggi regionali, non é stato possibile seguire in modo soddisfacente l'evoluzione del pagamento del contributo negli interessi, a cui quasi sempre la Regione partecipa con l'agevolazione del tasso. Le informazioni a disposizione sono state troppo frammentarie per procedere alla ricostruzione della tempistica ad esso relativa. Per contro, ciò .stato ampiamente fattibile per il contributo in capitale.

3 La Determinazione assessorile definisce "alla lira" sia la spesa ammessa che il contributo a carico della Regione e viene emessa dopo la conclusione dell'istruttoria. In molti dei casi esaminati si é osservato che il verbale di istruttoria e la Determinazione sono stati prodotti nel medesimo momento o, comunque, in date molto rawicinate.

- la data di inizio e fine lavori.

Il capitolo 6 - di sintesi - è stato redatto sulla base dei valori espressi in lire 1995, ed in esso sono confluiti i dati globali, riferiti all'insieme delle pratiche osservate.

Per quanto concerne l'attualizzazione dei dati, è stato scelto il 1995 quale anno cui riportare i valori monetari desunti dalle singole pratiche. Verso la conclusione del lavoro, è stato possibile ottenere anche informazioni su pratiche *in fieri,* relative a finanziamenti comunitari, i cui dati sono riferiti all'anno 1996. Per semplicità, essendo intercorsi pochi mesi dalla fine del 1995, e trattandosi di pochi dati, si sono mantenuti tali valori, in lire 1996, anche nelle tabelle a prezzi costanti 1995.

In tutte le tabelle i beneficiari sono contraddistinti da un codice (sempre lo stesso per ogni singolo beneficiario, indipendentemente dal provvedimento legislativo in esame), che si compone di tre parti:

_ la prima indica la provincia in cui è ubicata l'impresa beneficiaria (es. CN);

_ la seconda, numerica, rappresenta il numero d'ordine assegnato ai beneficiari che, tra il 1975 ed il 1995, hanno presentato una domanda di contributo sui diversi provvedimenti di legge considerati (es. 1);

_ la terza, preceduta dal simbolo *"/",* indica l'anno di presentazione della domanda (es. *178).*

Il codice completo si presenterà, ad esempio, in questa forma: *CN1/78 .*

• Criteri di scelta del numero indice o coefficiente per esprimere tutti i valori in lire 1995.

L'analisi delle pratiche di finanziamento come detto, è stata condotta su un arco temporale di venti anni (1975-1995); inoltre, quasi sempre l'iter di una pratica ha avuto una durata di due o più anni: si è reso necessario procedere alla scelta di un indice appropriato per effettuare l'aggiornamento, al 1995, delle somme di denaro di volta in volta, per ciascuna pratica, impegnate, stanziate, pagate.

L'indice occorrente doveva possedere alcune connotazioni,

quali: - essere disponibile dal 1975 in avanti;

_ essere omogeneo e confrontabile e quindi non subire, nel corso del periodo considerato, mutazioni riguardanti il paniere di riferimento o comunque il tipo di prezzi dei prodotti considerati;

_ essere rappresentativo dell'andamento dei prezzi di materiale di costruzione, impiantistica, macchinari utilizzati per la frigoconservazione e la lavorazione della frutta.

Innanzitutto, la ricerca dell'indice è stata compiuta sotto la voce "Prezzi" dell'Annuario Statistico Italiano pubblicato annualmente dall'ISTAT, in particolare tra gli "Indici speciali" e i "Prezzi all'ingrosso". Non è stato però possibile reperire un indice o coefficiente che possedesse tutte le caratteristiche desiderate.[5]

4 Mancando l'informazione - con l'eccezione di una sola pratica - delle date relative al versamento del contributo comunitario, si è scelto, quale momento inidicativo della conclusione dell"Iter comunitario", quello in cui il beneficiario produce la documentazione (modelli 3, 4,56) per la richiesta del saldo del contributo alla CEE. Tale informazione è infatti risultata essere disponibile per tutte le pratiche relative ai Regg. *355n7* e *866/90*.

5 Tra gli indici esaminati, uno è sembrato di particolare interesse: il "Numero indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per settori, branche e gruppi di prodotti" relativo al gruppo "Macchine agricole ed industriali", in particolare l'indice per le "Macchine per industrie

Si è quindi ricorsi all'"indice del costo della vita per famiglie di operai ed impiegati", sulla cui base si sono deflazionati i valori monetari del periodo in esame, pur consapevoli del fatto che la sua scelta non è del tutto soddisfacente perché il paniere cui tale indice è riferito non riflette pienamente la tipologia dei prezzi dei materiali da aggiornare: opere edili, impiantistica, macchinari, etc.

In ogni caso, detto indice, pur con tutti i suoi limiti, ha reso possibile, tra l'altro, di sommare e mettere a confronto importi monetari riferiti a momenti diversi. Tanto per esemplificare, si pensi ai pagamenti dei contributi in conto capitale erogati in due-tre soluzioni; oppure alle somme approvate nei verbali di accertamento dell'esecuzione dei lavori, redatti a distanza di 1-2 anni dalla Determinazione assessorile o dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

alimentari, chimiche ed affini" sembrava particolarmente appropriato per interpretare le variazioni dei prezzi di celle frigorifere, macchine delle linee di lavorazione della frutta, etc. Non é stato però possibile utilizzarto, perché la serie storica dell'indice comincia dal 1983, pubblicato sull'Annuario ISTAT a partire dal 1988 (tabella 17.1.).

Altri due indici sono stati presi in considerazione: 1) il numero indice del costo di costruzione di fabbricati residenziali - disponibile per "intero periodo considerato - 2) il numero indice del costo di costruzione di un capannone-tipo, per uso industriale - calcolato dall'ISTAT a partire dal 1980 -. Il primo di questi indici é disponibile dal 1974, però è poco atto a rispecchiare il tipo di opere e macchinari da noi esaminati.

Il secondo indice, decisamente più adeguato al nostro studio, è però fornito dall'ISTAT solo a partire dal 1980 - Annuario ISTAT 1985, base 1980=100 -, Gli anni 1975-1979 non potevano essere aggiornati ricorrendo ad esso, pertanto anche quest'ultimo é stato scartato.

3 • LE LEGGI DI FINANZIAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI: ANALISI DEL PERIODO 1975-1995

3.1 .• I FINANZIAMENTI COMUNITARI: ı REGOLAMENTI CEE 355/77 E 866/90

3.1.1 .• Cenni generali

La Comunità europea ha sempre rivolto una attenzione particolare alle strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Tale interesse si è concretizzato in appositi provvedimenti, di impronta prettamente strutturale, che, in ordine cronologico, risultano essere: il Reg. 17/64, il Reg. 355/77 ed il Reg. 866/90. Il primo di tali regolamenti non è stato oggetto d'esame nel presente studio, pur essendo rimasto in funzione fino al 1979, poiché proponeva una serie di azioni non esclusivamente mirate agli interventi relativi alla trasformazione e commercializzazione, con misure finanziabili che spaziavano dal miglioramento fondiario, alle foreste, alla ricerca, nonché alle strutture di commercializzazione. Si è preferito perciò puntare l'attenzione sugli altri due Regolamenti che, al contrario, hanno una natura assai "più specificatamente" attinente all'oggetto del presente lavoro. Di tali provvedimenti verranno analizzati, nei successivi paragrafi, i contenuti norrnatìvi, mentre nel cap. 4 (par. 4.2.1.) si focalizzerà l'attenzione sugli investimenti realizzati in Piemonte nel settore ortofrutticolo grazie ai finanziamenti legati a detti regolamenti.

Pare fin d'ora opportuno sottolineare come:

_ i Regg. 355/77 ed 866/90 rientrino fra le cosiddette "azioni dirette" della Comunità, poiché i fondi comunitari provenienti dal FEOGA-Sezione Orientamento sono erogati direttamente al beneficiario dalla U.E;

_ i richiamati regolamenti prevedano obbligatoriamente - perché possa essere erogato l'aiuto comunitario· la partecipazione finanziaria anche dello Stato membro in cui si realizzano i progetti;

_ il Reg. 355/77 ha subito nel corso degli anni numerose modifiche, che tuttavia non ne hanno mutato sostanzialmente le caratteristiche; per tale motivo nei paragrafi seguenti (dal 3.1.1.1. al 3.1.1.3.) ci si concentrerà sulle disposizioni contenute in tale provvedimento.

3.1.2. - Il Regolamento CEE 355/77

3.1.2.1 .• *Connessioni con la legislazione nazionale* e *regionale*

I fondi nazionali destinati al cofinanziamento delle azioni previste dal Reg. 355/77 trovano la loro origine nelle assegnazioni previste dalla L.N. 984/77 (nota come "Quadrifoglio"), ripartite tra le Regioni dal Comitato interministeriale per la politica agricola e alimentare (C.I.P.E.)6, istituito dalla stessa L.N. *984177.*

6 In realtà, a causa di divergenti interpretazioni tra Ministero del Tesoro e Regioni, relative alla provenienza dei fondi da destinare degli interventi strutturali comunitari - il primo riteneva che le Regioni dovessero provvedere a coprire la quota nazionale con risorse proprie, le seconde che si dovesse ricorrere ai tondi depositati su un conto corrente infruttifero costituito ai sensi della legge *863177* -l'attuazione dei regolamenti comunitari, fino al 1983, dipese più dalle scelte delle singole realtà regionali che da un organico programma di interventi ptredisposto a livello

A partire dal 1987, invece, le assegnazioni statali che vanno a coprire la parte di contributo nazionale, derivano dalla legge *752186* ("Legge pluriennale di spesa per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura"), con la quale si mettono a dlsposlztone degli interventi strutturali comunitari risorse specifiche, indicate all'art. 5 della stessa legge, suddivise sia per regolamenti che per aree geografiche. Tali risorse vengono assegnate alle regioni ed alle provincie autonome ed all'allora Ministero per l'agricoltura e foreste (M.A.F.), dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), essendo stato soppresso, proprio dalla legge 752/86, il C.I.P.A.A ..

In Piemonte, le assegnazioni statali vanno, per lo più, a finanziare la L.R. 63/78 che disciplina, all'art. 39 (punto 7.1 bis) del Titolo III, anche le azioni strutturali cofinanziate dalla Comunità in materia di trasformazione e commercializzazione. Il compito delle Regioni, in materia di attuazione delle politiche strutturali comunitarie è previsto da un apposito D.P.R., il 616/77. Dalle norme contenute in tale documento, si evince che è demandata agli enti regionali sia l'erogazione della quota di cofinanziamento nazionale per i progetti approvati dalla Commissione CEE, sia l'assolvimento delle funzioni amministrative relative all'applicazione dei regolamenti comunitari.

A livello statale, tuttavia, il M.A.F. mantiene sia funzione di indirizzo e di coordinamento fra le varie amministrazioni regionali, sia i rapporti con la Commissione CEE. L'azione di coordinamento ha previsto !'elaborazione di appositi Documenti di lavoro contenenti informazioni sulle norme, le procedure e le tecniche istruttorie concernenti il Reg. *355n7* (molte delle quali, peraltro, ancora valide ed applicabili per il Reg. 866/90), per facilitare la presentazione di progetti aventi tutti i requisiti richiesti dalla Comunità.

Sulla base del testo del regolamento in esame, di altri provvedimenti normativi comunitari (regolamenti e decisioni), disciplinanti le procedure applicative del Reg. 355/77, nonché dei Documenti di lavoro ministeriali, si è provveduto a redigere i paragrafi successivi segnalando anche, laddove necessario, quanto di specifico disposto dalla legislazione regionale piemontese.

3.1.2.2 .• *I contenuti del provvedimento*

Questo regolamento che può essere considerato come il vero punto di avvio della politica strutturale comunitaria nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, venne emanato nel dicembre 1977 ed avrebbe dovuto avere una durata di cinque anni a partire dal 1978. In realtà, pur subendo, come già osservato, vari interventi di modifica, comunque non sostanziali, venne prorogato fino al 1990, allorché fu sostituito dal Reg. 866/90.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati i principali contenuti del provvedimento in esame.

1 - *Finalità.* Viene avviata (art. 1) una azione comune volta "a permettere di sviluppare o razionalizzare imprese che si occupino del trattamento, della trasformazione o della commercializzazione dei prodotti agricoli", al fine di

nazionale (cfr. G. Manzo, S. Vaccari, "La spesa in Italia per la politica Comunitaria socio-strutturale" pag.110, in AA.W., "La spesa pubblica in agricoltura2, a cura di R. Finuola, INEA, Roma. 1995.).

"migliorare le strutture di mercato dei prodotti agricoli e in particolare per facilitare gli adeguamenti o gli orientamenti dell'agricoltura resi necessari dalle conseguenze della politica agricola comune o intesi a rispondere alle esigenze di quest' ultima".

2 - *Beneficiari.* Persone fisiche, giuridiche o loro associazioni (art. 19)

3 - *Fonte* e *caratteristiche del finanziamento comunitario.* Le prowidenze comunitarie vengono erogate dal FEOGA-Sezione Orientamento esclusivamente in forma di contributo in conto capitale (art. 17), accordato in uno o più versamenti.

4 - *Attività finanziabili.* Progetti d'investimento - pubblici, semipubblici o privati - in beni materiali (art. 6) destinati alla:

- razionalizzazione o allo sviluppo del magazzinaggio, del trattamento o della trasformazione di prodotti agricoli;
- al miglioramento dei circuiti di commercializzazione;
- al miglioramento delle conoscenze relative ai prezzi ed alla loro formazione sui mercati

5 - *Attività non finanziabili.* Sono esplicitamente esclusi gli investimenti relativi al commercio al minuto

6 - *Condizioni che devono soddisfare i progetti finanziabili.* Tali condizioni sono esposte con maggior dettaglio nel Documento di lavoro ministeriale, che distingue condizioni di ordine generale, economico e finanziario.

Fra le *condizioni di ordine generale:*

_ i progetti devono aver ricevuto il parere favorevole dello Stato membro (art. 13) ed essere trasmessi, per il tramite della Regione o dello Stato membro, alla Commissione CEE; e da questa approvati (art. 1, 3).

_ il beneficiario non deve aver iniziato i lavori prima della presentazione della domanda allo Stato membro e deve iniziali al più tardi due anni dopo aver ricevuto la notifica della concessione del contributo comunitario;

- i progetti che possono beneficiare di aiuti comunitari nell'ambito di altre azioni comuni risultano esclusi dal campo di applicazione del regolamento in esame (art. 15).

Le *condizioni di ordine economico* prevedono che:

_ i progetti devono contribuire a migliorare la situazione del rispettivo settore di produzione agricola; devono assicurare una adeguata e duratura partecipazione dei produttori dei prodotti agricoli di base ai vantaggi economici derivanti dall'investimento (art. 9). Tale partecipazione dei produttori potrà essere dimostrata anche ricorrendo a contratti di fornitura di lungo periodo, purché la condizioni previste dai contratti siano eque per i produttori di base. Ulteriore vincolo è dato dal fatto che i progetti devono interessare i prodotti agricoli o i prodotti trasformati compresi nell'Allegato II del Trattato; inoltre, non sono contemplati progetti che prevedano la realizzazione di stabilimenti ove si lavorino materie prime provenienti da paesi non comunitari.

- i progetti devono essere inseriti in programmi specifici[7] - contenenti i singoli progetti - elaborati dagli Stati membri ed approvati dalla Commissione CEE (art. 10). - i progetti devono offrire sufficienti garanzie riguardo la loro redditività (art. 10/2).

Le *condizioni di ordine finanziario* sono le seguenti:

- i progetti devono contribuire all'effetto economico durevole del miglioramento della struttura perseguito dai programmi (art. 10/2);

_ rispetto all'investimento realizzato la sovvenzione concessa dalla Comunità può giungere al massimo al 25%, innalzabile al 30% per i progetti da realizzare in regioni che presentano difficoltà particolari di adattamento alle condizioni e agli effetti economici della politica agricola comune; la partecipazione dello Stato membro deve essere almeno del 5%; la partecipazione del beneficiario non deve essere minore del 50%. Per quanto concerne l'applicazione del Reg. 355/77 in Piemonte, è previsto che l'ente regionale possa concedere sovvenzioni sia come contributi in conto capitale, sia in conto interessi (L.R. 63/78, art. 39);

- il beneficiario deve trasmettere alla Commissione CEE una relazione sui risultati finanziari del progetto nel termine previsto dalla Decisione di concessione del contributo comunitario (due anni).

7 - *Criteri di priorità per la selezione dei progetti.* l'art. 11 precisa i criteri in base ai quali vengono stabiliti i progetti da finanziare in via prioritaria. Possono godere di tale priorità quei progetti che:

- contribuiscono all'orientamento della produzione;
- contribuiscono ad alleggerire i meccanismi di intervento delle organizzazioni comuni di mercato;
- sono localizzati in regioni con difficoltà ad adattarsi ai meccanismi della PAC;
- contribuiscono ad abbreviare o migliorare i circuiti di commercializzazione;
- contribuiscono a migliorare la qualità, la presentazione, ed il condizionamento dei prodotti e l'utilizzazione dei sottoprodotti;
- utilizzano produzioni provenienti dai perimetri irrigui interessati dai programmi specifici di cui al Reg. *1362178;*
- costituire azioni interessate con quelle di altri regolamenti comunitari.

All'art. 12 si specifica che i progetti inseriti in un programma godono di priorità rispetto agli altri progetti.

In merito ai criteri di priorità sopra elencati, anche nel Documento di lavoro ministeriale si osserva come essi siano notevolmente generici, poiché riferiti a molti settori e a tipi di investimento assai differenti, da realizzarsi, tra l'altro, in aree con caratteristiche strutturali difformi. Tuttavia, è messo in luce come, per i singoli settori, il FEOGA punti essenzialmente sugli investimenti che consentono di "alleggerire gli interventi sui mercati agricoli".

7 I programmi specifici, nazionali o regionali, dovevano essere elaborati dallo Stato membro. Per l'Italia, tali programmi dovevano inserirsi nel Piano Agricolo Nazionale (PAN), previsto dlla legge *984177.* Seguendo le linee guida indicate nel PAN, a livello nazionale si predisponevano "programmi di settore", sulla cui base si elaboravano i "programmi specifici" di cui al Reg. *355177.*

Oltre a quanto dettato dal Regolamento *355/77,* la Commissione CEE ha di anno in anno provveduto ad adottare ed a dettagliare maggiormente - con apposite Decisioni - i criteri di selezione da seguire.

E' interessante osservare come in tali provvedimenti normativi si operi una distinzione tra progetti relativi a "settori privi di restrizioni" (nell'ambito dei quali si indicano comunque delle priorità) e progetti relativi a "settori soggetti a restrizioni" (nell'ambito di tale categoria vengono indicati i tipi di investimento finanziabili - e, per questi ultimi, sono anche indicati i tipi di investimento cui dare priorità e non). Vengono anche prescritte le seguenti restrizioni, valide per tutti i settori: si escludono tutti gli investimenti per la trasformazione o commercializzazione di prodotti provenienti da Paesi terzi e non si ammettono investimenti per depositi frigoriferi, salvo quelli connessi con impianti di commercializzazione o trasformazione.

Nel corso degli anni, in conseguenza del mutamento delle condizioni sia di mercato (eccedenze di produzione), sia strutturali dei diversi settori produttivi, sono mutati i settori ed i tipi di investimento soggetti a restrizioni o meno.

Inizialmente (1979) i settori privi di restrizioni comprendevano gli ortofrutticoli ed i prodotti della floricoltura; le patate e le carni ovine.

I settori per i quali erano previste restrizioni erano: latte e prodotti lattiero caseari; carni; vino; mangimi; olive; cereali; etc .. In genere, per questi ultimi settori, tra gli impianti non finanziabili vi sono quelli che determinano un aumento della capacità di produzione (ad esempio, per il latte o per i vini comuni), sottolineando come fin dalla fine degli anni settanta fosse palese la preoccupazione di non intervenire nei comparti eccedentari.

Gli ortofrutticoli, prodotti oggetto di questo lavoro sono stati inseriti tra i settori con restrizioni dal 1981.

8 - *Procedure d'esame delle domande di finanziamento.* Relativamente a questo argomento, il regolamento (art. 13) riporta prescrizioni per quanto riguarda: la forma delle domande di contributo (si rimanda al Reg. *219/78* di cui si dirà oltre, par. 3.1.1.3.) ed i tempi di inoltro delle domande alla Commissione CEE. All'art. 22 vengono inoltre descritti i passaggi procedurali e gli organismi che intervengono in sede comunitaria nel corso dell'esame delle richieste di finanziamento. La descrizione dell'iter cui sono sottoposte le richieste di finanziamento - ai diversi livelli, comunitario, nazionale e regionale - è proposta dettagliatamente nel paragrafo 3.1.2.3 ..

9 - *Riduzione* e *soppressione del contributo comunitario.* Tali azioni spettano alla Commissione - dopo consultazione con il Comitato permanente delle strutture agricole - se:

- un progetto non è eseguito come previsto;
- in caso mancato inizio dei lavori entro due anni dalla notifica della decisione di concessione del contributo;
- in caso di mancato adempimento di determinate condizioni previste.

Il Regolamento *355/77* prevede inoltre che i progetti ammissibili ma non finanziati per insufficiente mancanza di fondi disponibili, possano essere, con l'assenso del richiedente e per una sola volta, riportati dallo Stato membro - per l'Italia, dalle Regioni - all'esercizio di bilancio dell'anno seguente.

10 - Riduzione e *soppressione dei contributi comunitari, regionali, statali.*

Dal Documento di lavoro ministeriale si evince che tale revoca potrà essere messa in atto qualora si verifichino le seguenti circostanze:

- rinuncia espressa del beneficiario;
-mancato inizio dei lavori (dopo il secondo sollecito);
- ogni altro elemento che comporti la non attuazione delle opere progettate;
• notifica della soppressione dei contributi da parte della Commissione CEE.

La notifica di soppressione dei contributi è notificata al beneficiario dalla Commissione stessa.

3. 1.2.3. - *L'Iter* ***procedurale***

Con una apposita Circolare ministeriale le Regioni vengono autorizzate ad invitare gli operatori interessati - viene emanata una apposita Delibera della Giunta regionale (D.G.R.) dove si indicano la date di apertura e chiusura per la presentazione delle domande, la documentazione da presentare, etc - a rivolgere le domande di finanziamento all'Assessorato all'Agricoltura. In tali domande si deve indicare l'entità dell'investimento per il quale si richiede il contributo e dati generali relativi al richiedente (dati anagrafici, etc.), Nel caso specifico della Regione Piemonte, e sulla base delle scadenze previste dal Regolamento, si consiglia di presentare le domande entro il 3 gennaio ed il 3 settembre.

AI termine dell'accettazione delle domande segue una fase di preistruttoria, cui è preposto un funzionario della Regione, nel corso della quale vengono analizzate: le domande con le richieste di finanziamento; il progetto iniziale di massima (potrà esserci un computo metrico per le opere edili, planimetrie, preventivi di spesa per impianti e macchinari, la stima delle spese generali); la documentazione presentata (ad esempio, contratti di fornitura dei prodotti stipulati tra l'impresa che intende realizzare l'investimento ed i produttori dei prodotti di base). In questa fase, si opera uno screening dei diversi progetti presentati, al fine di giungere a definire quelli ammissibili, rispondenti alle finalità previste dal Reg. 355777 e che potranno essere presentati alla Commissione CEE.

Rispetto al progetto di massima presentato dal richiedente, si valuta l'ammissibilità delle diverse spese previste (ad esempio si esclude dai costi ammissibili l'acquisto terreni; si controlla la percentuale utilizzata per valutare l'importo delle spese generali; si controlla che nel computo metrico si siano mantenuti i prezzi indicati nel prezziario regionale; si controlla che i lavori non siano iniziati). In taluni casi, anche se in via del tutto informale, il funzionario, potrà suggerire un ridimensionamento dell'investimento, valutando con il richiedente le effettive capacità finanziarie dello stesso.

Dall'esame di ciascun progetto - che comunque ha superato la fase di preistruttoria - scaturisce una relazione, anch'essa informale, che viene portata in Commissione Consultiva Agricoltura (istituita dalla L.R. *44/86).* Tale Commissione, a questo punto dell'iter, conosce: l'importo complessivo richiesto (riferito all'insieme dei progetti che hanno superato la preistruttoria), la ripartizione degli stessi per settore produttivo. L'importo richiesto viene posto a confronto con i fondi che la Regione ha a disposizione per l'attuazione dei regolamenti comunitari. Se le disponibilità regionali risultano inferiori a quanto richiesto si effettua una selezione

dei progetti seguendo tre diversi criteri (applicabili separatamente o congiuntamente):

- si può diminuire il tasso di contributo regionale, in modo da ampliare il numero dei beneficiari;
- si restringe la tipologia delle spese ammissibili e di conseguenza, pur rimanendo fisso il tasso dell'aiuto, l'entità complessiva del finanziamento regionale viene mantenute entro i limiti imposti dalla disponibilità dei fondi;
- si impongono criteri di priorità più restrittivi (ad esempio, legati alla zona altimetrica in cui ricade il progetto), escludendo così, automaticamente, alcuni progetti.

Sulla base di tali criteri nonché su considerazioni di tipo "politico" - la Commissione si configura infatti come organismo di tipo "politico" e non esclusivamente tecnico - si arriverà ad individuare i progetti ammissibili e non, l'ordine di priorità da dare agli stessi e, ancora, suggerimenti per migliorare e modificare i progetti. Tutto ciò viene riportato in appositi verbali.

A questo punto la Giunta regionale può emanare una Delibera[8] (D.GR di trasmissione dei progetti alla CEE), nella quale esprime parere favorevole all'invio alla CEE, tramite il M.A.F., delle richieste di finanziamento per i progetti ritenuti validi (che, tra "altro devono rispondere ai criteri previsti dal Programma di sviluppo regionale), approva la graduatoria dei vari progetti (indicando quindi la priorità) ed infine, eventualmente, esprime parere sfavorevole per quei progetti che non hanno superato l'esame in sede regionale.

I soggetti beneficiari devono predisporre, ai fini della presentazione alla Commissione CEE della loro richiesta di contributo, la documentazione prescritta dal Reg. *219/78* da consegnare allo stesso Assessorato all'Agricoltura.

Il Reg. *219/78* è composto da due allegati A e B, che si presentano in forma di formulari.

Nell'allegato A, si devono riportare informazioni in merito alla persona giuridica del richiedente e del beneficiario ed una descrizione generale del progetto. L'autorità regionale preposta all'esame delle richieste (l'Assessorato all'Agricoltura), curerà la parte in cui si deve indicare qual è l'organismo attraverso il quale vengono trasmessi i documenti alla CEE (cioè il MAF.) e qual è la partecipazione finanziaria dello Stato membro.

L'allegato B permette di esaminare, anche se sinteticamente, l'investimento previsto. Le informazioni da riportarsi in tale formulario sono: breve descrizione del progetto; informazioni sul richiedente e sul beneficiario (da intendersi quest' ultimo quale soggetto su cui grava la spesa); bilanci sintetici e conti sintetici di profitti e perdite; descrizione della situazione attuale dell'impresa (sulle materie prime utilizzate, sui prodotti trasformati commercializzati prima e dopo l'investimento; sui prezzi pagati ai produttori delle materie prime durante il precedente quadriennio); dati sull'azione prevista (cioè sul tipo di intervento che si vuoi realizzare), accompagnati da relazioni diverse (relazioni tecniche, computo metrico, planimetrie, etc ..); finanziamento previsto, con la compilazione di due formulari sulle risorse che il

8 In tali D.G.R. sono elencati i singoli progetti e, per ciascuno di essi, é indicata la spesa ammissibile. Inoltre contengono informazioni relative ai progetti esclusi ed alla motivazione· in genere si osserva che non rispondono alle finalità che il Reg.355177 si prefigge - che ne ha determinato l'esclusione.

beneficiario intende utilizzare (capitali propri, capitali presi a prestito, etc.) per realizzare l'investimento e sul piano del finanziamento (si devono indicare il costo globale dell'investimento, il contributo richiesto alla CEE, il contributo richiesto allo Stato membro, la quota a carico del beneficiario); la situazione - prevista - in cui l'impresa si verrà a trovare a progetto ultimato, fomendo, tra l'altro, informazioni sulla provenienza delle materie prime, sui mercati di destinazione dei prodotti lavorati, sul modo in cui i produttori delle materie prime parteciperanno ai vantaggi economici. Dovranno infine essere compilati due formulari che permettano di analizzare la redditività dell'investimento e dell'impresa; dovrà inoltre essere indicato l'eventuale inserimento del progetto in un programma specifico.

Ulteriori informazioni o chiarimenti sulle caratteristiche di ciò che si intende realizzare possono essere forniti predisponendo un Allegato aggiuntivo, indicato con la lettera C.

Alle domande si dovranno inoltre allegare diversi documenti tra i quali, ad esempio, l'atto costitutivo della società, l'elenco soci se il beneficiario è una cooperativa, etc.

I singoli progetti di investimento vengono quindi inoltrati a cura dell'Assessorato all'agricoltura al MAF. - entro il 11/11 ed il 10/3 di ciascun anno.

II Ministero, previo esame delle domande e della loro rispondenza ai criteri dettati dalla Comunità, provvede al successivo inoltro alla Commissione CEE.

Spetta a quest'ultima, previo parere del Comitato permanente delle strutture agricole e del Comitato del Fondo (FEOGA), accordare il finanziamento ai singoli progetti individuali.

La concessione del finanziamento si traduce in un atto normativo, Decisione CEE, nella quale viene indicato il progetto cui si fa riferimento, la spesa ritenuta ammissibile e le eventuali spese non ammesse, il tasso dell'aiuto (cioè la percentuale di contribuzione che applicata alla spesa ammessa consente di determinare in valore assoluto il contributo in conto capitale), l'entità del contributo concesso.

Per quanto concerne i criteri seguiti per la determinazione dell'ammontare della spesa ammessa e del contributo CEE, ci si può rifare a quanto indicato nel Documento di lavoro ministeriale, laddove vengono elencate le opere ritenute ammissibili, e quindi finanziabili, e quelle non ammissibili.

Si distinguono:

a) azioni da escludere completamente dal calcolo del contributo massimo ammissibile, tra le quali si hanno: azioni che non concernono il miglioramento delle strutture agricole, acquisti del suolo e spese relative; acquisto di un immobile per la demolizione; opere provvisorie (es. capannoni e depositi per le macchine del cantiere); lavori iniziati prima del recapito alla CEE della domanda di contributo (escluse le spese di progettazione); acquisto macchinari e materiali per carpenteria ed elementi prefabbricati; opere di abbellimento ed attrezzature ricreative (ad esempio, sistemazione giardini); arredamenti per uffici; acquisto di materiale ammortizzabile entro un anno (ad esempio, imballaggi a perdere); investimenti non materiali (ad esempio, spese di costituzione di una cooperativa; spese di affitto per attrezzature o leasing; spese di prefinanziamenti e d'istruzione di pratica di mutuo; IV A recuperabile da parte del beneficiario; riparazione e sostituzione di vecchie attrezzature e macchinari; acquisto macchine e attrezzature non nuove; azioni finanziabili da altre azioni comunitarie; azioni e lavori finanziati al 100% dallo Stato membro; etc.

b) azioni da escludere parzialmente dal calcolo del contributo massimo ammissibile: si ricordano essenzialmente spese tecniche ed imprevisti diversi, spese generali che superino il 12% dei costi ammissibili (ammontare dei lavori ed azioni al netto dell'IVA recuperabile).

E' inoltre previsto che la spesa ammessa (o costo massimo ammissibile) determinata tenendo conto delle limitazioni sopra esposte - relativamente alle opere ammissibili e non - possa essere superata tenendo conto della voce "revisione prezzi", nella misura massima del 5% annuo (tale percentuale ha subito variazioni, al ribasso, nel corso degli anni).

Definita la spesa ammessa, si passa al calcolo, in valore assoluto, del contributo, tenendo conto delle percentuali di contribuzione possibili indicate dal Reg. 355/77 e richiamate al punto 6 del par. 3.1.2.2 .. Si ricorda che, comunque, la partecipazione del FEOGA è limitata a 2,5 volte l'aiuto nazionale se questo è inferiore a1l'8% dei costi finanziabili.

La Decisione CEE di concessione del contributo viene notificata sia allo Stato membro - cioè al M.A.F. e da questi agli Assessorati all'Agricoltura regionali - sia al beneficiario.

Solo dopo tale notifica la Regione, sia per il contributo in conto capitale che per quello in conto interessi, potrà emettere la Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) con la quale accorda ed impegna in bilancio la propria quota di finanziamento. Con tale atto comunica inoltre le prescrizioni, la documentazione necessaria da esibire per i collaudi finali, la data entro la quale dovranno essere eseguiti i lavori (in genere entro i dodici mesi seguenti l'emanazione della D.G.R.), e dà incarico all'Assessorato all'Agricoltura e Foreste di perfezionare l'istruttoria. Molto spesso, infatti, la D.G.R. anticipa la conclusione della istruttoria tecnicoamministrativa regionale, poiché risulta necessario prowedere ad impegnare i fondi messi a disposizione dallo Stat0[9].

Nel frattempo, il beneficiario dovrà produrre e consegnare al funzionario regionale incaricato di curare l'istruttoria il progetto esecutivo dei lavori e delle 0flere che intende eseguire (sarà così possibile valutare se si sono apportate varianti 0 al progetto iniziale) o, in alternativa, confermare il progetto iniziale presentato al momento della richiesta di finanziamento.

Il progetto esecutivo dovrà essere accompagnato per le opere edili da un apposito computo metrico estimativo formulato sulla base dei prezzi indicati nel "Prezziario regionale", che viene aggiornato all'incirca ogni due anni. Per ciascun impianto ed attrezzatura dovranno invece essere presentati tre diversi preventivi e si dovrà indicare su quale di essi cade la scelta del beneficiario. Quest'ultimo, o meglio

9 I fondi statali, a destinazione vincolata come quelli utilizzabili per l'attuazione dei regolamenti comunitari, se non impegnati entro i due anni seguenti alla ioro assegnazione alle Regioni, andranno a far parte dei cosiddetti residui passivi.

10 Vengono distinte varianti di tipo "A" e varianti di tipo "B". Le prime potranno essere apportate al progetto senza chiedeme preventivamente l'autorizzazione alla Regione ed alla CEE, mentre per le seconde è previsto che le si possa attuare solo dopo essere state autorizzate. Ciò che distingue i due tipi di variante è, essenzialmente, l'impatto sul progetto; per le varianti "A", si tratta di modifiche non sostanziali che non alterano le finalità tecnico-economiche dell'iniziativa e che possono essere accettate in sede consuntiva; viceversa per le varianti di tipo "B" è in realtà un apposito Comitato (Comitato di Sorveglianza) istituito presso il M.A.F. a dare il proprio parere in merito alle varianti.

il professionista che si occupa del progetto, deve inoltre indicare il criterio in base al quale è stata operata tale scelta (in genere si tratta di motivi di ordine tecnico, di convenienza economica, o ancora, di affidabilità della ditta dalla quale si intende acquisire gli impianti o le macchine). La valutazione della congruità dei costi iscritti nei preventivi prescelti dal beneficiario, spetta all'U.T.E. della provincia nella quale ha sede l'impresa richiedente. L'U.T.E. non si limita a consultare gli eventuali listini dei prezzi, ma svolge a tale proposito una indagine presso ditte fornitrici differenti rispetto a quelle scelte dal richiedente.

Sulla base del progetto esecutivo e del giudizio di congruità formulato dall'U.T.E., il funzionario regionale incaricato porterà a termine la fase istruttoria che si conclude con un atto formale: il "verbale di istruttoria". In tale documento si ritrovano iscritti la spesa ammessa ed il relativo contributo regionale. Gli importi relativi a tali elementi potranno divergere rispetto a quanto indicato nella D.G.R. di impegno del contributo, proprio perché, sovente, non vi è coincidenza tra progetto iniziale ed esecutivo.

Sulla base di quanto emerso dall'istruttoria, l'Assessorato all'Agricoltura provvede a determinare l'esatto ammontare della spesa ammessa dalla Regione e l'entità del contributo regionale, che potranno, o meno, essere differenti rispetto a quanto indicato nella D.G.R. di impegno. Ciò viene formalizzato attraverso un atto formale specifico, la "Determinazione assessorile"11, nella quale la spesa ammessa è la medesima definita dall'istruttoria. Sulla base di quest'ultima, e della percentuale di contribuzione regionale definita dalla D.G.R., si ridetermina, in valore assoluto, il contributo regionale. La data della Determinazione assessorile è importante anche per definire il termine ultimo di esecuzione dei lavori (in genere 12 mesi dalla data della Determinazione).

Inoltre, solo dopo l'emanazione della Determinazione sarà possibile al beneficiario richiedere acconti (a stato avanzamento lavori) alla Regione ed alla CEE, dietro presentazione di una formale richiesta e della documentazione attestante le spese sostenute. Tale documentazione è analoga a quella che si presenta al momento della richiesta del saldo del contributo (regionale e CEE) e che viene descritta di seguito.

La richiesta del saldo del contributo regionale potrà essere presentata solo dopo l'ultimazione dei lavori. I funzionari regionali, sempre previa richiesta del beneficiario e presentazione della documentazione attestante le spese sostenute (nuovo computo metrico per le opere edili e fatture pagate e quietanzate per gli impianti e le macchine, documentazione indicata nella Determinazione assessorile), effettueranno dopo il termine dei lavori - previo uno o più sopralluoghi in loco - il collaudo delle opere. A conclusione di questo verrà stilato il "verbale di accertamento ed esecuzione lavori" (detto anche "di collaudo"). In questo documento, sulla base di quanto accertato nel corso dei sopralluoghi e dell'esame della documentazione presentata, si indica l'importo delle opere finanziabili ("spesa ammessa al collaudo regionale") e - sulla base della percentuale di contribuzione definita già con la D.G.R., che non muta - l'ammontare in valore assoluto del contributo regionale che effettivamente verrà versato al beneficiario.

11 La Determinazione assessorile è stata introdotta a partire dai primi anni ottanta al fine di rendere più rapide le procedure burocratiche; infatti, in precedenza era necessario produrre un apposito D.P.GR.

Superato il collaudo sarà possibile procedere al pagamento del saldo del contributo regionale. E' cura del funzionario che si è occupato del collaudo predisporre una richiesta scritta alla Ragioneria regionale, nella quale viene indicato "ammontare del contributo da versarsi al beneficiario. A sua volta la Ragioneria produrrà un mandato di pagamento e provvederà al versamento presso l'Istituto di Credito indicato dal beneficiario stesso, in genere nell'arco di 20-30 giorni.

Per quanto concerne il pagamento del saldo del contributo CEE (anche in questo caso i lavori devono essere ultimati), si fa riferimento a quanto prescritto dal Reg. 1685/78. Il beneficiario deve produrre, oltre alla richiesta già predisposta per la domanda di saldo rivolta alla Regione, la documentazione prevista dal regolamento in parola (concessione edilizia; certificato di agibilità; consuntivo dei lavori e copia del libretto delle misure; disegni esecutivi; fatture quietanzate e fiscalmente regolate; contratto relativo all'acquisto del suolo o dei fabbricati registrato; impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno cinque anni dalla data di accertamento finale gli impianti e le attrezzature ammesse a contributo; dichiarazione indicante le date di inizio e fine lavori; dichiarazione dell'importo dell'IVA recuperabile; estratto notarile per le cooperative; etc.). Il beneficiario deve anche provvedere alla stesura di appositi modelli comunitari contraddistinti dai numeri 3, 4, 5, 6, che consentono alla Commissione un più agevole esame di quanto è stato realizzato. In particolare:

_ il modello 3 è relativo al finanziamento delle spese sostenute e riporta i costi sostenuti (inclusa IV A), il contributo ottenuto dallo stato membro contributo regionale), la partecipazione finanziaria del beneficiario (fondi propri, utili di bilancio non distribuiti, prestiti, mutui con l'indicazione della durata e del tasso), il contributo comunitario concesso con la Decisione CEE;

_ il modello 4 è un elenco dei documenti giustificativi di spesa (fatture, sia per le opere edili che per gli impianti e le attrezzature);

- il modello 5 è un prospetto comparativo tra progetto previsto e realizzato, riportante le spiegazioni delle differenze tra azioni previste ed attuate, nonché gli importi di spesa preventivati ed effettivi;

_ il modello 6 si presenta come prospetto comparativo tra le superfici e le quantità previste e quelle realizzate (ad esempio, capacità in mc delle celle frigorifere previste e realizzate).

A tutto ciò si accompagna una dichiarazione, firmata dall'Assessore all'agricoltura, attestante l'avvenuto pagamento della quota di finanziamento regionale.

Tale documentazione, previo esame del funzionario dell'Assessorato all'Agricoltura, è successivamente inviata al MAF., dove è sottoposta ad una verifica ulteriore e quindi trasmessa alla Commissione CEE. Una parte dei documenti è anche inviata all'I.G.F.O.R.- Ministero del Tesoro, dove è effettuato un controllo contabile, soprattutto per quanto attiene al modello.

I funzionari comunitari, a loro volta, provvederanno ad effettuare: controlli amministrativi (validità dei documenti giustificati; veridicità dell'importo dell'IVA; etc.); controlli finanziari (nel caso di mutui stipulati dal beneficiario per coprire la propria parte di spese relative all'investimento, si verifica il contratto, il tasso, la durata); controlli tecnici (si accerta la data di inizio e fine lavori; si confronta il progetto approvato con Decisione CEE con quello approvato dalla Regione e le eventuali varianti successive, etc.).

Il contributo CEE viene versato su un apposito fondo istituito presso il Ministero del Tesoro, che provvederà ad inoltrarlo al beneficiario', preventivamente informato dalla stessa Commissione.

Infine, in merito ai controlli a carico dell'Ente regionale in corso di esecuzione delle opere, il Documento di lavoro redatto dal Ministero indica che ""l'autorità intermediaria" - per l'Italia si tratta delle Regioni - può svolgere opera di vigilanza sull'esecuzione dei lavori compiendo sistematici controlli-sopralluogo, sia allo scopo di verificare prescrizioni e modalità esecutive (che, in sede di accertamento finale, sarebbe difficoltoso o impossibile controllare), sia per assicurare il rispetto delle impostazioni progettuali approvate e dei termini prescritti".

Per quanto concerne i controlli ad ultimazione dei lavori, si rimanda a quanto detto, nel poc'anzi, a proposito della fase del "collaudo "~egionale.

In corso di esecuzione dei lavori la Commissione CEE potrà inviare propri funzionari, accompagnati da un rappresentante del M.A.F., a fare sopralluoghi in loco, per verificare, anche in questo caso, le modalità di esecuzione dei lavori, la rispondenza dei lavori a quanto dichiarato dal beneficiario, etc.

Anche per i controlli CEE dopo l'ultimazione delle opere, si veda quanto sopra esposto relativamente al saldo del contributo comunitario.

3.1.3. - Il Regolamento CEE *866/90*

3.1.3.1. - *Connessioni con la legislazione nazionale* e *regionale*

Nel 1990, in seguito alle innovazioni introdotte dalla cosiddetta "riforma dei fondi a finalità strutturale" (Reg. *2052188,* in seguito modificato dal Reg. *2081/93»,* la Comunità europea ha mutato, in parte, l'azione nei confronti delle strutture di trasformazione e commercializzazione. E' proprio in tale anno che il Reg. *355177* viene sostituito dal Reg. *866/90* (poi modificato, non sostanzialmente, dal Reg. *3669/93).* Da ricordare che le azioni previste dal Reg. *866190* si inseriscono fra quelle dell'obiettivo "5a" (art. 1, Reg. *2052/88),* cioè fra le cosiddette "orizzontali", specifiche per il settore agricolo ed interessanti tutte le aree della Comunità.

I fondi destinati al cofinanziamento nazionale delle azioni legate all'attuazione del provvedimento in parola sono stati mesi a disposizione, fino al 1993, dalla legge *752/86* e dalla legge *201/91* (quest'ultima - lo si vedrà - è una sorta di prolungamento biennale della *752186),* anche se, fin dal 1987, con la legge *183/87* ("Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia delle Comunità Europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari"), è stato istituito un apposito "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie". Tale fondo, divenuto operativo solo a partire dal 1990, costituisce attualmente la fonte delle assegnazioni regionali.

A livello piemontese, le risorse destinate agli interventi per la trasformazione e la commercializzazione, fino al 1995 (ultimo anno preso in esame in questo studio) sono stati erogati secondo le modalità previste dall'art. 39 della legge regionale *63/78,* come già ricordato nel par. 3.1.2.1 ..

3.1.3.2. -I contenuti del provvedimento

Si riassumono di seguito i principali elementi disciplinati dal Reg. *866/90.*

1- Finalità. "E' istituita una azione comune ..... a titolo dell'obiettivo 5, lettera a),definito dall'art. 1 del regolamento *2052188,* volta a favorire il miglioramento e la razionalizzazione del trattamento, della trasformazione o della commercializzazione dei prodotti agricoli" (art.1).

2 - *Beneficiari.* "Persone fisiche, giuridiche o le associazioni di tali persone che sostengono l'onere finanziario degli investimenti" (art.14).

3 - *Fonte* e *caratteristiche del finanziamento comunitario.* I fondi provengono dal FEOGA-Sezione Orientamento e vengono erogati in forma di contributo in conto capitale. L'intervento del Fondo può assumere la forma di :

- cofinanziamento di Programmi operativi (Reg. *2052/88,* art. 5, paragrafo 2, lettera a) di cui si dirà nel paragrafo successivo, indicati per semplicità come P.O ..
- concessioni di sowenzioni globali (Reg. *2052/88,* art. 5, paragrafo 2, lettera c).

4 - *Attività finanziabili.* Progetti che riguardano (art. 11):

- la razionalizzazione e lo sviluppo del condizionamento, della conservazione, del trattamento e della trasformazione dei prodotti agricoli e del rlciclo di sotto prodotti o dei residui di fabbricazione, nonché l'eliminazione o la depurazione dei rifiuti;
- il miglioramento dell'immissione sul mercato, compreso il miglioramento della trasparenza della formazione del prezzi;
- l'applicazione di nuove tecniche di trasformazione, compreso lo sviluppo di nuovi prodotti e sotto prodotti o l'apertura di nuovi mercati, nonché investimenti innovatori;
- il miglioramento della qualità dei prodotti.

5- Attività non finanziabili. Sono esclusi gli investimenti a livello di commercio al minuto e quelli per la commercializzazione o la trasformazione di prodotti provenienti da Paesi terzi (art. 13).

6 - *Condizioni che devono soddisfare i progetti.*

Condizioni di ordine generale. Secondo quanto previsto dai Reg. *2052/88* e *2081/93* i progetti devono essere coerenti con gli obiettivi contenuti nei Piani di settore (di durata generalmente triennale o sessennale), elaborati dallo Stato membro. I Piani di settore devono, tra l'altro, indicare gli obiettivi (ad esempio, il potenziale produttivo da raggiungere e gli effetti sulle aziende agricole) ed I mezzi finanziari nazionali per conseguirli. I Piani di settore, che devono ottenere l'approvazione comunitaria, costituiscono la base per l'elaborazione, da parte dello Stato membro e della Commissione CEE tramite il meccanismo della compartecipazione, dei Quadri Comunitari di Sostegno (Q.C.S.). In tali documenti si definiscono gli interventi da attuarsi, l'entità del contributo che il FEOGA- Sezione Orientamento può assumere a proprio carico (per l'intero Stato membro) ed il tasso di aiuto previsto per la partecipazione del Fondo.

Condizioni di ordine economico. I progetti devono (art. 1 , par. 2, lettere a, b, c, d, e, f, g, h):

- "concorrere all'orientamento della produzione in base al prevedibile andamento dei mercati o favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola, favorendo in particolare la produzione e la commercializzazione di nuovi prodotti e di prodotti di qualità, compresi quelli della cosiddetta agricoltura biologica;
- consentire di snellire i meccanismi di intervento delle organizzazioni comuni di mercato, soddisfacendo l'esigenza di un miglioramento delle strutture a lungo termine;

- situarsi in regioni che hanno particolari difficoltà di adeguamento alle conseguenze economiche dell'evoluzione della situazione sui mercati oppure awantaggiare tali regioni;

- contribuire al miglioramento ed alla razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione o del processo di trasformazione dei prodotti agricoli;

- contribuire al miglioramento della qualità, della presentazione e del condizionamento dei prodotti o contribuire ad un migliore impiego dei sotto prodotti , in particolare tramite il riciclaggio degli scarti;

- contribuire all'adattamento dei settori interessati dalla situazione creatasi con la riforma della politica comune;

- contribuire ad agevolare l'adozione di nuove tecnologie impostate sulla protezione dell'ambiente;

• incoraggiare il miglioramento ed il controllo della qualità e delle condizioni sanitarie".

I progetti (art.12) devono inoltre consentire un'adeguata e duratura partecipazione dei produttori dei prodotti agricoli di base ai vantaggi economici che da essi derivano. La Commissione ammetterà pertanto quei progetti in cui sia dimostrato il legame tra beneficiario e produttori agricoli, per lo più attraverso legami contrattuali diretti.

Le disposizioni dell'art. 12 sono state riprese, a livello nazionale, attraverso prowedimenti normativi (Decreti e Circolari ministeriali), nei quali si specifica che il coinvolgimento del mondo agricolo nei progetti deve tradursi, ed essere così assicurato, da contratti di fornitura (contratti individuali o, in alternativa, accordi interprofessionali), stipulati tra il beneficiario ed i produttori di base. In merito a questi ultimi, le disposizioni ministeriali non prevedono assolutamente che debba trattarsi di soggetti appartenenti alla medesima regione in cui si realizza il progetto finanziato dal FEOGA.

La Regione Piemonte [12] ha dato una interpretazione ancor più restrittiva di questo articolo, poiché ritiene ammissibili quei progetti che "garantiscono l'adeguata partecipazioni dei produttori ai vantaggi che ne derivano, qualora sussistano accordi interprofessionali di categoria, di cui alla legge nazionale 88/88, di durata quinquennale, con sigla autenticata dei contraenti".13 Per l'Ente regionale piemontese sono quindi validi esclusivamente i contratti siglati nel quadro di un accordo interprofessionale e - ulteriore limitazione • esclusivamente con produttori agricoli della regione stessa.

I progetti devono inoltre dimostrare una sufficiente garanzia di redditività (art. 12, paragrafo 3).

Condizioni di ordine finanziario. La contribuzione del FEOGA non può superare rispetto ai costi ammissibili degli investimenti:

- il 50% nelle regioni dell'obiettivo 1 ed il 30% nelle altre regioni;

- la partecipazione del beneficiario deve essere almeno pari al 25% nelle regioni dell'obiettivo 1 ed al 45% nelle altre regioni;

12C. Barbieri, T. Mancuso, "L'economia contrattuale nella filiera ortofrutticola piemontese", Quaderni del Dipartimento di Economia agraria-Università di Torino, C.N.R. - P.F. RAI5A, Sottoprogetto 1, Pubblicazione N. 2426, Torino, 1996.

13 D.P.G.R. n.95 del 1995 e relativa Circolare attuativa del 9.1.1995.

- gli Stati membri devono impegnarsi a partecipare al finanziamento degli investimenti selezionati nella misura minima del 5%.

I costi ammissibili (o spese imputabili) dell'investimento sono indicati all'art. 11, paragrafo 3 e comprendono: la costruzione e l'acquisto di beni immobili (escluso l'acquisto di terreni); le nuove macchine e le attrezzature, inclusi programmi informatici e software); le spese generali (studi fattibilità, onorari consulenti) entro il limite del 12%.

Ogni trimestre la Regione (o più in generale l'organismo intermediario) dovrà trasmettere alla Commissione un estratto dei pagamenti versati ai beneficiari e, ogni anno, si deve inviare alla Commissione un rapporto sulla esecuzione dei progetti.

7 - *Criteri di priorità per la selezione dei progetti.* In merito alle modalità di selezione dei progetti, alle priorità ed agli investimenti che debbono essere esclusi, la Commissione emana apposite Decisioni CEE, poi notificate agli Stati membri. Attualmente ci si rifà alla Decisione CEE del 22 marzo 1994 che indica le priorità e le esclusioni per tutti i settori, nonché le esclusioni relative a specifici settori, tra cui quello ortofrutticolo. Per quesfultimo risultano esclusi:

_ investimenti intesi a potenziare la capacità di commercializzazione per prodotti di cui si siano constatati negli ultimi tre anni ingenti ritiri dal mercato nelle regioni interessate;

_ gli investimenti comportanti un incremento delle capacità di trasformazione, salvo nel caso che nella stessa impresa o in altre imprese venga abbandonata una capacità equivalente, oppure per prodotti particolari per i quali sia comprovato un significativo incremento degli sbocchi (tale condizione non è vincolante per quei progetti da attuarsi nelle regioni dell'obiettivo 1 dove sia provata una insufficiente capacità di trasformazione).

_ investimenti riguardanti concentrati di pomodoro, pomodori pelati, di succhi d'agrumi, di pesche e pere sciroppate.

Una particolare priorità (art. 11, paragrafo 2) può essere attribuita agli investimenti volti al miglioramento delle strutture di commercializzazione, soprattutto se consentono di creare nuovi sbocchi di mercato, agevolando la commercializzazione di nuovi prodotti o di prodotti di qualità.

8 - *Procedure d'esame delle domande di finanziamento.* Vale quanto osservato per il Reg. *355/77* (v. 3.1.2.2.).

9 - *Riduzione* e *soppressione del contributo comunitario.* Vale quanto osservato per il Reg. *355/77* (v. 3.1.2.2.).

10 - Riduzione e *soppressione dei contributi comunitari, regionali, statali.* Vale quanto osservato per il Reg. *355/77* (v. 3.1.2.2.).

3.1.3.3. - *L'Iter procedurale*

Rispetto a quanto esposto nel paragrafo 3.1.2.3., si sono riscontrate differenze sostanziali tra il Reg. *355/77* ed il Reg. *866/90,* nelle fasi iniziali della procedura. L'Ente regionale non esamina più i singoli progetti presentati dai possibili beneficiari, ma predispone un programma operativo (P.O.) - una delle possibili forme per ottenere le sowenzioni FEoGA, paragrafo 3.1.3.2. - nel quale vengono riuniti tutti gli interventi da attuarsi per lo sviluppo di un determinato settore e che ritiene possano essere presentati alla Commissione CEE. Il P.O. si presenta quindi come un insieme organico di interventi, da attuarsi nell'arco di più anni in

più che una nuova legge di programmazione degli interventi in agricoltura, ha rifinanziato la legge *752/86* ed ha rappresentato, per il biennio 1992-1993, la continuazione di quest'ultima.

In considerazione, da un lato, del limitato numero di investimenti realizzati in Piemonte con contributo statale (delle numerose pratiche esaminate solo 4 si basano su questi provvedimenti di legge), e dall'altro, dell'ampiezza che il discorso relativo alle leggi in parola dovrebbe assumere - ben al di là degli obiettivi che lo studio si propone - ci si limiterà, di seguito, a fornire alcuni brevi cenni in merito a queste due importanti leggi nazionali.

3.2.1.1. -, *contenuti della L.N.* 752/86[14]

Si richiamano di seguito i principali elementi caratterizzanti la legge *752/86.*

*1.- Finalità .....*assicurare continuità pluriennale e coerenza programmatica alla spesa pubblica nel settore agricolo e forestale .... " (art. 1, paragrafo 1).

Tra gli obiettivi (art. 1, paragrafo 5) della legge troviamo: il sostegno e lo sviluppo dei redditi agricoli, in particolare di quelli dell'impresa familiare coltivatrice, la difesa dell'occupazione in agricoltura, il riequilibrio territoriale con particolare riguardo al Mezzogiorno, la difesa dell'ambiente, il contenimento e la riduzione del disavanzo agroalimentare".

2 - *Programmazione degli interventi.* La legge prevede, in ottemperanza a quanto contenuto nel P.A.N., l'elaborazione di Programmi quadro contenenti le linee guida della politica agricola nazionale; l'elaborazione di Programmi specifici (nazionali) individuanti le azioni da attuarsi per specifico settore con il sostegno pubblico; l'elaborazione, da parte delle Regioni di programmi di sviluppo in linea con la programmazione nazionale.

3 - *Istituzione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.IPE).* A questo organismo spetta essenzialmente il riparto dei fondi tra le regioni, il Ministero dell'Agricoltura e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, nonché altri compiti individuati con maggior dettaglio nell'art. 2, paragrafo 1,2,3.

4 - *Azioni finanziabili.* Tali azioni, indicate nell'art. 4, spaziano dalla ricerca e sperimentazione agraria, alla meccanizzazione agraria, alla promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri; dalla promozione della proprietà coltivatrice al sostegno ed allo sviluppo delle associazioni dei produttori, etc. All'art 7 si prevede che possano anche essere anche finanziate azioni che si traducono, in pratica, in finanziamenti in conto interessi per favorire la capitalizzazione delle cooperative e dei loro consorzi.

5 - *Attuazione degli interventi strutturali comunitari.* L'art. 5, di cui s'è detto nel paragrafo 3.1, mette a disposizione fondi specifici per "attuazione degli interventi strutturali supportati dalla Comunità, tra cui rientrano gli interventi previsti dai Regg. *355/77* ed *866/90*. Dal 1991, la quota di finanziamento nazionale trae origine dal "Fondo di rotazione per l'attuazione degli interventi comunitari" istituito con la L.N. *183/87* (vedi par. 3.1.3.4.).

14 Onde evitare di ripetere i contenuti della 752/86, succintamente esposti in questo paragrafo, non si è dedicato un paragrafo specifico all'illustrazione dei principali articoli della legge *201/91.*

3.2.1.2. - ***L'iter procedurale***

I progetti finanziati sulle leggi nazionali in parola vedono l'intervento, per quanto concerne gli aspetti amministrativi legati all'erogazione del contributo statale, sia dell'Ente regionale che ministeriale (prima M.A.F., ora M.I.R.A.A.F.). Di seguito vengono sinteticamente descritte le fasi di tale iter:

- il beneficiario deve presentare domanda di finanziamento all'Assessorato all'Agricoltura della regione in cui risiede ed al Ministero competente in materia agricola;

- il Ministero provvederà all'esame del progetto e, qualora lo ritenga valido sotto il profilo tecnico ed economico, lo approverà con un apposito D.M. ("D.M. di approvazione del progetto"); in tale atto vengono indicate sia la spesa ritenuta ammissibile che la quota contributiva a carico dello Stato; con un altro D.M. ("D.M. di impegno"), verrà inoltre comunicato alla Regione la registrazione, da parte della Corte dei Conti, su un apposito capitolo del bilancio dello Stato, del contributo concesso;

Il Ministero attribuisce alla Regione - nello specifico all'Assessorato all'Agricoltura - il compito di provvedere all'istruttoria tecnico-amministrativa del progetto e da indicazione di acqisire sul progetto stesso il parere di alcuni Uffici Tecnici. La Regione si deve obbligatoriamente avvalere sia dell'U.T.E., per ciò che attiene alla valutazione della congruità dei prezzi di impianti, macchinari ed attrezzature, sia degli Uffici del Genio Civile, relativamente alle caratteristiche tecniche delle opere architettoniche ed al loro costo, ciò anche quando è possibile far riferimento al "Prezziario Regionale". Se il progetto presentato dal beneficiario include opere specifiche,dovrà essere assunto il parere di altri uffici quali: U.S.L., W. FF., Uffici Tecnici dei Comuni, etc .. La Regione nel frattempo provvederà autonomamente, con propri funzionari, alla istruttoria del progetto del quale, anche attraverso sopralluoghi diretti, si valuterà, innanzi tutto, che le opere rispettino le finalità indicate al momento di presentazione della domanda;

- dopo aver ottenuto il parere dei vari Uffici Tecnici interpellati, l'Assessorato all'Agricoltura porterà a termine la fase istruttoria predisponendo il relativo verbale nel quale si indicherà l'importo relativo alla spesa ammessa, che potrà divergere o meno - in conseguenza degli accertamenti effettuati - rispetto all'importo ammesso con il D.M.;

- al termine dei lavori il beneficiario inoltrerà una formale richiesta al Ministero affinché venga compiuto il collaudo delle opere realizzate, nonché il consuntivo dei lavori (computo metrico estimativo per le opere edili e fatture quietanzate per i macchinari e gli impianti), firmato dal richiedente e dal direttore dei lavori;

- il collaudo verrà effettuato da una "Cornrntsslone di verifica", composta da uno o due rappresentanti del Ministero, da un rappresentante della Regione, da un rappresentante delI'U.T.E., da un rappresentante del Genio Civile. AI termine degli accertamenti e dei sopralluoghi effettuati, la Commissione produce il verbale di collaudo, dove si indicherà l'importo definitivo delle spese ritenute ammissibili, sulla base del quale si calcolerà l'esatto ammontare del contributo;

- il Ministero, preso atto dei risultati del collaudo delle opere, emetterà un D.M. di liquidazione del contributo, che verrà versato al beneficiario.

Benchè l'iter sopra descritto sia da ritenersi identico sia per le pratiche relative alla L.N. *752/86* che alla L.N. *201/91,* pare opportuno evidenziare come con quest ultimo provvedimento legislativo sia stato previsto un maggior coinvolgimento delle Regioni nella selezione dei progetti da finanziare. Il beneficiario, infatti, doveva

inoltrare la domanda di finanziamento sia al Ministero che all'Ente regionale che, a sua volta, dopo averne preso visione trasmetteva al Ministero un parere di massima sull'ammissibilità dell'iniziativa. Nell'esprimere tale parere - inviato al Ministero con una semplice "nota" - era fondamentale valutare la rispondenza del progetto alle linee di programmazione regionale Tale parere risultava essere condizione indispensabile per ottenere il finanziamento ministeriale. In realtà, almeno per ciò che concerne il Piemonte, tutte le domande presentate sono state ritenute idonee, riducendo così ad una "formalità" l'azione regionale di valutazione dei progetti.

3.3.1. Cenni generali

Nel periodo 1975-1995 la Regione Piemonte ha dato vita ad una serie di provvedimenti legislativi che hanno concorso, nell'insieme, a dare impulso e sostegno al comparto ortofrutticolo piemontese. Tale comparto non ha goduto di una legge specifica, ed è sempre stato inserito in contesti legislativi che privilegiavano sostanzialmente il fronte cooperativo regionale, piuttosto che il singolo imprenditore agricolo. Nel presente capitolo si intende descrivere sinteticamente le caratteristiche di ciascun provvedimento legislativo, finalità, priorità, beneficiari, etc .. In un secondo momento saranno illustrate - prendendo ampio spunto dai manuali di attuazione delle Leggi regionali, predisposti dall'Ente Regionale - le procedure per l'avvio, lo sviluppo e la conclusione delle pratiche riguardanti la filiera ortofrutticola. Le procedure previste per la L. R. n. 63/78, saranno trattate in modo più accurato, in ragione del quasi continuo riferimento ad esse, nelle leggi che l'hanno seguita.

Le prescrizioni ideate dalla Regione come tappe necessarie per accedere ai finanziamenti, e di seguito descritte, serviranno come traccia per ripercorrere l'iter procedurale delle pratiche di finanziamento nel settore ortofrutticolo oggetto del presente studio (si veda nel cap. 4 quali sono stati gli interventi realizzati).

Si elencano, per chiarezza espositiva, le Leggi Regionali di finanziamento che verranno richiamate successivamente:

- W 45/75 (par. 3.3.2.)
- W 63/78 (par. 3.3.3.)
- W 40/87 (par. 3.3.4.)
- W 43/94 (par. 3.3.5.)
- W 40/95 (par. 3.3.6.)
- W 95/95 (par. 3.3.7.)

3.3.2. - La L. R. 45/75 "Interventi a sostegno delle strutture della cooperazione agricola e per l'associazionismo". integrata e modificata dalle LL.RR. 10/76 e 48/76

3.3.2.1 .• *Cenni generali*

La legge in oggetto è stata operativa dal 1975 al 1977 e la sua azione si è prolungata fino al 1978, tramite la legge di integrazione 48 del 1976.

3.3.2.2. -/I testo di legge

- Finalità

Con questa legge la Regione Piemonte ha inteso attuare un programma triennale per favorire lo sviluppo della Cooperazione e dell'Associazione in Agricoltura.

- Beneficiari

Le cooperative agricole (comprese quelle di conduzione e di servizio), i loro consorzi, le associazioni di produttori sono stati i beneficiari privilegiati, ma anche le associazioni di imprenditori costituite da almeno 5 soci ed enti particolarmente qualificati potevano essere destinatari dei finanziamenti.

- Priorità

Le cooperative o loro consorzi, aventi larga base associativa e costituite esclusivamente da imprenditori agricoli, di importanza regionale, sono state particolarmente favorite.

- Finanziamenti previsti

Si poteva accedere al finanziamento in conto capitale ed in conto interessi. -

Iniziative finanziabili

Riguardavano:

a) le strutture; b) le spese di gestione; c) i contributi sulle anticipazioni ai conferenti; d) le passività onerose; e) i contributi di avviamento; f) le attività promozionali; g) l'assistenza alla cooperazione; h) la redazione di progetti; i) i prestiti per macchine ed attrezzature.

In particolare la lettera a) prevedeva che ai beneficiari della legge potevano essere concessi contributi in conto capitale fino al 50% della spesa per "l'acquisto, la realizzazione ed ammodemamento di strutture ed attrezzature per la produzione agricola e zootecnica e per l'acquisto, realizzazione ed ammodemamento di strutture ed attrezzature per la raccolta, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnicr.

La legge prevedeva inoltre che fossero ammessi al finanziamento anche gli oneri per l'acquisto delle aree necessarie all'insediamento delle strutture ed attrezzature, e per l'acquisto degli impianti di smalti mento e depurazione degli scarichi e per le altre infrastrutture. La differenza tra la spesa ammessa e il contributo in conto capitale concesso poteva essere finanziata con un contributo in conto interessi per l'accensione di mutui ventennali con Istituti di credito agrario.

3.3.2.3. -/I documento di applicazione

3.3.2.3.1. - *Modalità di attuazione della legge*

La Regione Piemonte ha messo a punto un apposito manuale 15 contenente le modalità di attuazione della legge, al quale si fa riferimento per descrivere alcune istruzioni di interesse generale ed, in seguito, le procedure a cui i beneficiari hanno dovuto attenersi per accedere al finanziamento destinato alle strutture associative. Particolare attenzione sarà data alle disposizioni specifiche interessanti le cooperative ortofrutticole che hanno usufruito della presente legge.

3.3.2.3.2. - *Le istruzioni generali*

Nelle istruzioni generali, oltre a precisare beneficiari e priorità, sono stati definiti (tra gli altri) i seguenti requisiti al fine di poter accedere ai finanziamenti:

_ *programmazione:* le iniziative dovevano essere compatibili con la programmazione regionale, con i piani agricoli zonali e con i piani delle Comunità Montane;

_ *validità economica:* le opere e le iniziative da finanziare dovevano avere validità economica - senza però che sia specificato cosa si intenda con tale definizione - ed essere proporzionate ad effettive necessità produttive;

_ *divieto di cumulo:* riguarda i benefici concessi su questa legge, che non devono cumularsi con altri benefici erogati per le stesse finalità;

_ *prezziario:* in fase di valutazione delle opere da realizzarsi con il finanziamento della Regione, i prezzi previsti nel progetto dovevano essere revisionati con l'apposito prezziario regionale.

15Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura e Foreste - Legge Regionale n. 45 del 4-6-1975 e successive modifiche ed integrazioni; Istruzioni per l'attuazione.

- *impegno di mantenimento delle opere*: le strutture fisse e quelle mobili realizzate usufruendo dei contributi regionali non potevano essere utilizzate con finalità diverse da quelle originali, per un periodo rispettivamente di dieci e di cinque anni.

- *procedure*: la domanda doveva essere presentata in duplice copia su apposito modello, accompagnata da tutta la documentazione citata nel manuale. Per la concessione delle agevolazioni, la Giunta Regionale doveva esprimersi tramite delibera. Per quanto riguardava i ricorsi, questi potevano essere inoltrati al Presidente della Giunta dopo 30 giorni dal ricevimento della "determinazione". La decisione veniva presa ascoltato il parere della Commissione consultiva. Ulteriori precisazioni sono fornite nella parte relativa alle disposizioni sulle strutture di trasformazione;

- *organi consultivi*: ne era previsto uno, *la Commissione Consultiva Regionale*, costituita da:

- Assessore all'Agricoltura e Foreste (Presidente),

- un rappresentante per ognuna delle Organizzazioni Professionali agricole (Membro),

- un rappresentante per ognuna delle maggiori organizzazioni cooperativistiche riconosciute a livello nazionale (Membro).

La Commissione formulava istruzioni procedurali ed esaminava i ricorsi presentati al Presidente della Giunta regionale;

- *tassi di interesse*: il manuale riportava i valori dei tassi di interesse agevolati a carico dei beneficiari, procedendo ad una distinzione tra i territori di pianura e quelli di montagna e diversi tipi di intervento (mutui ventennali per strutture, mutui ventennali per domande CEE e MAF, etc.);

- *domande precedenti:* sulla legge di rifinanziamento n. 48/76 è stato possibile ripresentare le domande che, ai sensi della n. 45/75, non erano state accolte per mancanza di fondi;

- *i casi di urgenza*: di norma le opere e gli acquisti per i quali si presentava domanda di finanziamento, dovevano effettuarsi dopo la deliberazione dell'impegno. In casi di urgenza, previa specifica autorizzazione, era possibile avviare il progetto anche dopo la sola presentazione della domanda. Tale autorizzazione non impegnava però l'Amministrazione regionale a concedere il finanziamento;

- *acquisizione delle domande presentate da CEE e MAF*: è stata prevista la possibilità di acquisire ai sensi della L. R. n. 45/75, le domande di finanziamento presentate alla CEE e al MAF e non accolte.

3.3.2.3.3. - Le disposizioni inerenti le strutture

Per quanto riguarda il settore in esame, oltre a richiamare le fonti finanziarie e legislative, nel manuale sono descritte le misure specifiche per le strutture di trasformazione (niente si dice specificamente circa le strutture di produzione, raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione, che, come si vedrà più avanti, sono considerate in altre leggi), le quali prevedono contributi in capitale (a) e contributi negli interessi sui mutui (b). Si riportano in sintesi le informazioni ritenute più interessanti [16].

[16]Per eventuali approfondimenti si rinvia alla consultazione del manuale in esame.

(a) Contributi in capitale

1 - Le iniziative finanziabili riguardavano la costruzione, l'acquisto ed il potenziamento di strutture e relative attrezzature necessarie per la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita di prodotti agricoli, a favore, tra gli altri, di impianti cooperativistici per l'ortofrutticoltura.

2 - Le agevolazioni, come detto, comportavano tanto un contributo in capitale pari, al massimo, al 50% della spesa ammessa - compreso il sedime sul quale dovevano sorgere le opere, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture Quanto la possibilità di richiedere anche un mutuo integrativo a tasso agevolato fino ad un importo pari alla differenza tra la spesa ammessa ed il contributo concesso.

3 - Le procedure:

si è constatato, durante lo studio, che le procedure descritte nel manuale di applicazione della presente legge, sono state riprese, ed in certi casi maggiormente dettagliate, nel manuale relativo alla L. R. 63 del 1978. Pertanto si reputa opportuno rinviare al paragrafo 3.3.3.3.3., per la lettura di tali procedure.

(b) Contributi negli interessi sui mutui

Quanto detto sopra per le procedure relative al contributo in conto capitale, si applica anche al contributo negli interessi, pertanto si rimanda alla lettura del par. 3.3.3.3.3.

3.3.3. - La L. R. 63/78 "Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste"[17]

3.3.3.1. - *Cenni generali*

Dopo il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle competenze amministrative concernenti l'Agricoltura e Foreste 18, e dopo alcuni singoli interventi regionali in materia, quali la L. R. n. 45/75, la legge n. 63 del 1978 ha rappresentato, durante il periodo studiato, uno dei momenti di programmazione fondamentali da parte dell'Ente Regionale nei confronti del settore agricolo.

Nei diciotto anni di applicazione è stata più volte ritoccata (vedasi nota n. 6), ed è tuttora in vigore. Il testo di legge 19, articolato in sessantasette articoli, è organizzato in dieci titoli, ciascuno riguardante un settore produttivo, di cui il primo è destinato a disciplinare le disposizioni generali, l'ultimo regola le disposizioni finanziarie e finali, mentre i restanti riguardano i seguenti comparti:

Titolo II: Interventi nel settore delle produzioni animali e foraggere;

Titolo III: Interventi nel settore delle coltivazioni pregiate.

Titolo IV: Interventi relativi al settore della forestazione.

Titolo V: Bonifica, irrigazione ed infrastrutture.

Titolo VI: Interventi per il riordino fondiario e per la valorizzazione delle zone collinari e montane.

Titolo VII: Sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo.

17Modificata ed integrata dalle LL. RR.: n. 70 del 1-12-1978, n. 33 del 2-5-1980, n.35 del 3-91981, n.24 del *12-1D-1984,* n.51 del 29-4-1985, n.7 del 26-2-1990, n.19 del 15-6-1994.

180.p.R. n. *11172* "Trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario delle funzioni amministrative in materia di Agricoltura e Foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici".

[19]11 testo di legge, opportunamente integrato, è reperibile sul testo approntato dalla Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, Settore Attività Strumentali in Agricoltura, *Raccolta aggiornata delle leggi regionali che interessano l'agricoltura,* Luglio 1996.

Titolo VIII: Interventi promozionali di carattere generale. Titolo IX: Interventi per la difesa delle avversità atmosferiche.

Il presente studio ha avuto quale oggetto di esame specifico, le pratiche istruite ai sensi del titolo VII, articolo 39 - riguardante le strutture agrarie - le cui istruzioni sono rintracciabili nel par. 3.3.3.3.3.

*3.3.3.2. -Il **testo** di legge*

- Finalità

Obiettivo della legge è stato di "agevolare il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole, zootecniche e forestali, di aumentare la produttività delle aziende, di promuovere l'ulteriore sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo agricolo e di migliorare le condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza delle popolazioni rurali, con speciale riferimento alle zone Montane e collinari", disciplinando gli interventi di competenza regionale in materia di agricoltura e foreste e ridefinendo le modalità e le procedure di tali interventi.

- Beneficiari

I soggetti che possono usufruire dei benefici della legge sono: -

imprese familiari diretto-coltivatrici, singole o associate;

- cooperative agricole ed i loro Consorzi, iscritti nel registro prefettizio e nello schedario generale della cooperazione;
- Associazioni dei produttori agricoli;
- imprenditori agricoli a titolo principale;
- Associazioni fra le imprese familiari diretto-coltivatrici;
- Istituti ed Enti aventi per scopo la ricerca scientifica applicata;
- Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario;
- Ente Regionale di sviluppo agricolo.

- Priorità

Motivo di priorità è stato dato a: 1) le opere da realizzarsi nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 43 del 4-6-1975 e nei piani di ricomposizione fondiaria; 2) i titolari e coadiuvanti di imprese familiari direttocoltivatrici, singole o associate (è considerato motivo di priorità il fatto che il beneficiario presenti un piano aziendale o interaziendale di sviluppo *elo* che il beneficiario si impegni a tenere la contabilità aziendale), le cooperative; 3) le Associazioni dei produttori; 4) gli altri imprenditori singoli o associati; 5) altri beneficiari.

E' interessante notare che la preferenza è comunque accordata ai beneficiari che non hanno ancora conseguito il reddito comparabile, e se necessario, applicando le priorità in modo separato tra le domande riguardanti la montagna, la collina e la pianura.

- Finanziamenti previsti

Si può accedere al finanziamento in conto capitale ed in conto interesse.

*3.3.3.3. -Il **documento di applicazIone***

3.3.3.3.1. - *Modalità di attuazione della legge*

L'Assessorato Agricoltura e Foreste ha redatto un apposito manuale[20] con "iter procedurale per rendere applicative le disposizioni previste nel testo della L. R. n. 63 del 1978. Come già fatto per la L. R. n. 45 del 1975, ci soffermeremo in particolare sulle disposizioni relative alle cooperative ortofrutticole.

3.3.3.3.2. - *Le istruzioni generali*

Le disposizioni previste dalla presente legge sono più dettagliate di quelle richieste dalla legge precedentemente trattata (45/1975). Per rendere omogenea la trattazione, le dlsposizIoni "aggiuntive" sono illustrate in coda al paragrafo;

- *programmazione:* le iniziative proposte devono essere in armonia con il piano regionale di sviluppo; i piani di settore; i piani zonali di sviluppo agricolo; i piani delle Comunità Montane;

- *validità economica:* le iniziative devono avere validità economica ed essere commisurate alle effettive necessità delle aziende, tenuto conto delle reali possibilità di sviluppo delle stesse;

- *divieto di cumulo:* riguarda i benefici concessi su questa legge, che non devono cumularsi con altri benefici erogati per le stesse finalità, salvo il caso in cui le opere siano a carattere collettivo. Non è comunque ammesso che i benefici superino "intero ammontare della spesa (art. 3);

- *prezziario:* per la valutazione delle opere, il prezzario regionale è la fonte di riferimento;

- *impegno di mantenimento delle opere:* le strutture fisse e quelle mobili realizzate usufruendo dei contributi regionali non possono essere utilizzate con finalità diverse da quelle originali, per un periodo rispettivamente di dieci e di cinque anni;

- *procedure:* una descrizione dettagliata delle procedure da seguire è fornita nel par. 3.3.3.3.3.

- *organi consultivi:*

1) Comitato tecnico regionale, di cui non è richiesto il parere per le cooperative ortofrutticole;

2) Commissione Regionale Consultiva per l'agricoltura e le foreste, costituita da:

- "Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste;
- un rappresentante per ognuna delle tre Organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello regionale operanti in ogni Provincia;
- un rappresentante per ognuna delle due Organizzazioni cooperativistiche agricole nazionalmente riconosciute e più rappresentative a livello regionale;
- tre rappresentanti designati dalle Associazioni dei produttori agricoli o loro Unioni riconosciute;
- un funzionario dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, designato dall'Assessore.

Detta Commissione è tenuta ad esprimere un parere in ordine alle domande avanzate dalle cooperative agricole e dalle Associazioni dei produttori.

20Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura e Foreste - Legge regionale n. 63 del 12-101978, modificata ed integrata dalla L. R. n. 33 deI2-S-1980. Istruzioni per l'applicazione.

Questa Commissione è nominata dalla Giunta Regionale e dura quanto il consiglio Regionale.

3) La Commissione Consultiva comunale: di quest'ultima, come per la prima, non è richiesto il parere per le cooperative ortofrutticole;

- *norme sul credito agrario:* sono stabiliti i tassi di riferimento per le operazioni di credito, gli oneri a carico della Regione e del beneficiario, il preammortamento sui mutui di miglioramento[21], il fondo interbancario di garanzia, la fidejussione regionale, etc.

3.3.3.3.3. - *Le disposizioni inerenti le strutture*

Tali disposizioni riguardano le strutture di produzione, raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione, e sono contenute, come detto, nell"art. 39 della legge in oggetto.

(a) Contributi in capitale

1 - Le iniziative finanziabili riguardano la costruzione, l'acquisto ed il potenzia mento delle strutture e delle relative attrezzature occorrenti ad assicurare la produzione, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione, per esempio, impianti per l'ortofrutta.

2 - Le agevolazioni comportano, un contributo in capitale fino al 50% sulla spesa ammessa (compreso il sedime su cui sorgeranno le opere, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture) e la possibilità di ottenere un mutuo integrativo ventennale a tasso agevolato, fino ad un importo pari alla differenza tra la spesa ammessa ed il contributo concesso.

3 - I beneficiari, le preferenze, i criteri; le agevolazioni sono concesse alle cooperative agricole e loro consorzi e le Associazioni dei Produttori. La priorità è accordata alle cooperative formate da coltivatori diretti, coloni o mezzadri, e le iniziative devono essere in armonia con la programmazione regionale, con i piani zonali e con ì piani della Comunità Montana.

4 - Le procedure[22]: gli aventi diritto devono presentare la domanda con i seguenti documenti.

- Una copia notarile dell'atto costitutivo e dello Statuto vigente e dichiarazione di non modifica degli atti citati;

- relazione tecnico-economica con indicazione della spesa in cui sia previsto un piano di ammortamento investimenti, studio di marketing;

- computo metrico di massima distinto per categorie di opere;

- per le cooperative occorre inoltre un certificato di iscrizione al Registro Prefettizìo delle cooperative agricole; per le Associazioni dei Produttori Agricoli è necessario una copia del provvedimento di riconoscimento dell'Associazione;

21Per quanto concerne il preammortamento, il manuale precisa: "per i mutui di miglioramento il concorso nel pagamento degli interessi, è esteso anche al periodo di preammortamento fino ad un massimo di due anni; è autorizzata l'erogazione anticipata del concorso regionale nel ~agamento degli interessi di preammortamento".

2 Si precisa che nell'allegato 1 è stato schematizzato lo svolgimento di una "pratica-tipo" istruita seguendo quanto prescritto dal manuale di applicazione della presente legge, con l'aggiunta di alcune integrazioni secondo quanto osservato durante durante l'esame delle pratiche.

- sempre per le cooperative, è richiesto un elenco dei soci (corredato da una serie di informazioni), nonchè una delibera dell'organo competente (l'Assemblea dei soci), con cui è stata presa la decisione di chiedere l'intervento regionale.

L'Assessorato effettuerà una preistruttoria e sulle domande si esprimerà la Commissione Consultiva. L'Assessorato nei limiti degli stanziamenti predisporrà la deliberazione della Giunta regionale con cui verrà stabilito il limite massimo della spesa ammissibile per ciascuna iniziativa ed il relativo contributo regionale. La somma verrà messa a disposizione dell'I. C.A. (Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura) per la successiva liquidazione.

Ulteriori documenti sono richiesti in seguito alla deliberazione della Giunta. Essi sono:

- il computo metrico di spesa, con inclusi i preventivi di più ditte, nel caso di acquisto di macchinari;

- I disegni dettagliati delle opere da eseguire; una planimetria di insieme dei fabbricati con gli estremi catastali;

- una relazione tecnica costruttiva con "indicazione del tempo occorrente per la realizzazione delle opere.

5 - Altri adempimenti:

l'Assessorato dopo la deliberazione della Giunta Regionale, predisporrà il provvedimento dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste la cosiddetta "determinazione" -in cui sono stabilite l'entità della spesa ammessa ed il termine per l'esecuzione dei lavori.

6 - Il collaudo.

Le ditte interessate inoltreranno la domanda di avvenuta esecuzione dei lavori e degli acquisti all'Assessorato, allegando la documentazione prescritta con il D.P.G.R. (Decreto del Presidente della Giunta Regionale).

L'Assessorato disporrà l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori, tramite suoi funzionari, e trasmetterà all'I.CA la documentazione per la liquidazione del contributo ai beneficiari.

7 - Le varianti.

Le ditte interessate devono presentare domanda all'Assessorato corredata del progetto di variante. La variante deve restare nel limite dell'impegno di spesa stabilito in precedenza e deve essere approvata dall'Assessorato.

8 - Il tempo per l'esecuzione delle opere.

Anche in questo caso, il termine per l'esecuzione delle opere è stabilito in dodici mesi. Solo in casi di comprovata impossibilità, indipendente dalla volontà dell'interessato e se i lavori sono in fase di esecuzione, può essere concessa una proroga per un tempo limitato.

b) Contributi negli interessi sui mutui

- Come specificato nel punto 2 di a), tra le agevolazioni previste dalla L.R. n. 63 del 1978, vi è il mutuo, la concessione del quale è decisa con delibera della Giunta Regionale, di solito contestualmente alla concessione del contributo in capitale.

Gli interessati devono presentare domanda tanto dell'Assessorato che all'Istituto di Credito Agrario.

- La concessione del contributo in conto interesse è decisa con delibera della Giunta Regionale, contestualmente alla concessione in conto capitale.

- L'Assessore competente, emette la determinazione, in virtù della quale è rilasciato il nulla-osta da inviare agli Istituti di Credito e agli I.P.A. (ispettorato Provinciale Agricoltura). Tale decreto ha validità di sei mesi, ai fini della stipula del contratto di mutuo.

- Anche in questo caso il termine fissato per l'esecuzione delle opere è improrogabile, salvo casi di comprovata impossibilità.

- L'Assessorato in seguito alla richiesta delle ditte interessate, eseguirà l'accertamento dell'esecuzione dei lavori; tale verbale è poi inviato agli Istituti di Credito, affinché questi possano pagare il saldo del mutuo. Il nulla-osta ai lavori ha validità di sei mesi ai fini della stipula dell'atto di mutuo condizionato. Due volte l'anno, gli Istituti di credito trasmetteranno l'elenco degli atti perfezionati entro i sei mesi precedenti, con la richiesta di liquidazione accompagnata dall'atto di ricognizione del debito. L'Assessorato, eseguiti i necessari controlli, predispone gli atti necessari per la deliberazione della Giunta Regionale, con cui è assunto l'impegno di liquidare agli Istituti di credito le annualità loro dovute.

- L'Assessorato invierà copia del verbale di collaudo agli Istituti di credito, affinché questi possano pagare il saldo del mutuo (per approfondimenti, vedere le schede 1, 2, 3, 4, allegato 2).

3.3.4. • La L. R. *40/87* "Interventi regionali straordinari per il consolidamento e lo sviluppo della cooperaziona agricola di valorizzazione dei prodotti agricoli"

3.3.4.1. Cenni generali

Questa legge, è stata in vigore fino al dicembre 1995[23] e, nel panorama legislativo studiato, assume un ruolo decisamente innovativo per due motivi: la possibilità di fruire delle agevolazioni è stata subordinata alla presentazione di un progetto organico di sviluppo ed è stato introdotto un nuovo Organismo di consultazione, il Nucleo di valutazione.

L'articolazione della legge, per questo suo carattere, si discosta abbastanza dall'impostazione delle due leggi in precedenza studiate, pertanto la sua trattazione, se confrontata, non è del tutto omogenea.

3.3.4.2. /l testo *di legge*

- Finalità

Scopo della legge è stato di "promuovere il consolidamento e lo sviluppo della cooperazione agricola-alimentare con particolare riferimento a quella di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso interventi regionali straordinari".

- Beneficiari

- consorzi di cooperative agricole *efo* le cooperative agricole;
- gli stessi soggetti di cui sopra, che abbiano avviato procedure di fusione;
- gli enti cooperativi.

I soggetti di cui ai punti 1-3, devono essere di rilevanza regionale;

23 Come disposto dalle Norme finali della L. R. n. 95 del 22/12/1995, che prevede l'abrogazione degli articoli 1·7 della L. R. n. 40 del 1987, con esclusione dell'art. 8. Quest'ultimo riguarda specificamente prowedimenti a favore delle Associazioni dei produttori ortofrutticoli.

- società per azioni[24] il cui capitale sia sottoscritto per almeno il 51 % da cooperative agricole, di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione *elo* da associazioni di produttori, a larga base associativa;

- soci degli organismi precedentemente elencati, per ciò che riguarda la partecipazione finanziaria agli interventi di capitalizzazione e consolidamento.

- Priorità

Rispetto alle LL.RR. *45/75* e *63/78*, la presente legge si distingueva per il fatto di concedere gli aiuti solo in presenza di un ·organico progetto di consolidamento e sviluppo presentato dalle cooperative agricole con l'assistenza delle organizzazioni di categoria nazionalmente riconosciute".

Altre disposizioni sono illustrate di seguito.

- Progetti di consolidamento e *sviluppo*

Il progetto di cui sopra, doveva permettere di conseguire, entro un periodo di cinque anni, una migliore valorizzazione commerciale delle produzioni conferite dai soci, comportando, tra l'altro:

- il razionale ed economico utilizzo delle strutture associate con interventi di specializzazione ed integrazione produttiva;

- l'acquisizione di strutture, impianti, marchi e reti commerciali, nonché' partecipazioni societarie.

E' stata inoltre significativa la decisione di accettare anche progetti basati su interventi finanziabili dalla CEE *elo* dallo Stato.

- Aiuti regionali straordinari

Gli aiuti ritenuti strumenti efficaci per conseguire lo sviluppo delle cooperative, consistevano in : -

consolidamento;

- capitalizzazione;

- passività onerose;

- contributi in conto capitale (fino al 70% della spesa ammessa) per favorire lo sviluppo delle strutture, degli impianti, della rete commerciale, dei marchi, delle partecipazioni societarie;

- contributi negli interessi di entità equivalente al contributo in conto capitale;

- forme combinate tra contributi in capitale e contributi negli interessi complessivamente dì entità equivalente al contributo in conto capitale; -

Fondo Interbancario di Garanzia.

- Procedure

Secondo la legge, i richiedenti dovevano presentare il progetto di consolidamento e di sviluppo (ulteriori indicazioni riguardanti tale progetto, sono fornite nel paragrafo 3.4.), e documentare l'attività svolta negli esercizi precedenti la presentazione della domanda.

Per effettuare la valutazione tecnica ed economica dei progetti, l'Assessorato Agricoltura e Foreste si è avvalso di un apposito Nucleo di valutazione composto da,

24 La legge precisa inoltre che il limite del 51% può anche essere raggiunto mediante la partecipazione congiunta di Enti pubblici *elo* società' per azioni a capitale prevalentemente pubblico.

al massimo, sei docenti universitari ed esperti professionisti, designati dall'Assessore all'Agricoltura.

3.3.4.3. ***·11 documento di applicazione***

3.3.4.3.1. - *Modalità di attuazione della legge*

\l manuale messo a punto dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, per quanto noto, non è stato pubblicato. E' consultabile un dattiloscritto, contenente le istruzioni di applicazione della legge.

3.3.4.3.2. - *Le istruzioni generali*

Si sono riprese, nel contesto delle istruzioni generali, solo quanto fa capo alle procedure ideate per la presentazione dei progetti aderenti al tema in esame.

Gli enti interessati dovevano presentare, opportunamente assistiti dagli organismi di categoria, il *progetto di consolidamento* e *sviluppo,* da cui doveva risultare:

-l'attività svolta dall'ente nel triennio precedente,

- gli obiettivi perseguiti (da raggiungersi entro cinque anni) supportati da una analisi di fattibilità tecnico-economica;

- i costi di investimento, i tempi e i modi per il raggiungimento degli obiettivi, il piano finanziario e le modalità di reperimento delle risorse (fondi propri, della Regione, dello Stato, della CEE).

Tale progetto doveva essere accompagnato da una serie di documenti comprovanti la solidità dei proponenti il progetto stesso.

Solo nell'ambito di un organico progetto approvato, i singoli beneficiari potevano presentare domanda di finanziamento, corredata da ulteriore documentazione, espressamente elencata.

Nell'arco di 60 giorni, il Nucleo di valutazione doveva effettuare l'istruttoria tecnica ed economica dei progetti.

L'Assessorato, previa consultazione della Commissione[25], predisponeva la deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del progetto e di assunzione degli impegni relativi ai contributi. A questo punto poteva predisporre l'istruttoria, cui seguiva la "determinazione assessorile".

L'Assessorato poteva rilasciare i nulla-osta all'inizio dei lavori, prima della deliberazione della Giunta Regionale, ma dopo l'acquisizione del parere della Commissione consultiva.

Per quanto riguardava gli anticipi, gli acconti, il mantenimento delle opere e dei mezzi acquistati, le varianti tecniche, i tempi, etc., le istruzioni rinviano a quanto previsto dalla L. R. n. 63/78 (vedasi par. 3.3.3.) e dalla L. R. n. 44/86.

3.3.4.3.3. - *Le disposizioni inerenti le strutture*

Sono stati definiti gli interventi finanziabili, quali la costruzione, l'acquisto, il potenzia mento e l'ammodernamento delle strutture e relativi impianti e pertinenze riguardanti la raccolta, la conservazione, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione, la vendita e la commercializzazione in generale di prodotti agro-

25 Costituita ai sensi della L. R. n. *44/86* - "Applicazione in Piemonte del Regolamento CEE n. *797/1985* relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie" - la Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e le foreste, non differisce nella sua composizione da come descritto a proposito della L. R. n. *63178* (vedasi par. 3.3.3.3.2.).

alimentari e zootecnici. Inoltre, "acquisizione di strutture poteva awenire tramite il rilevamento di pacchetti azionari o di quote sociali.

Sui contributi in capitale e sugli interessi si è già detto; per quanto riguarda le modalità di liquidazione degli stessi valgono le procedure descritte per la L. R. 63/78 e successive integrazioni (3.3.3.3.3.). Ciò vale anche per la documentazione necessaria, da presentare per ogni singola domanda.

3.3.5. - La L.R. *43/94* riguardante le "Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali"

3.3.5.1. Cenni generali

Questa legge ha come oggetto la disciplina della programmazione regionale; la sua attinenza con il tema in esame è dovuta alla presenza di un particolare strumento finanziario, il F.I.P. (Fondo d'Investimento del Piemonte), cui hanno accesso anche gli imprenditori agrari e nella fattispecie le cooperative ortofrutticole.

Detta legge individua i documenti e gli strumenti attraverso cui la Regione esprime obiettivi e politiche di programmazione, disciplinando le modalità di formazione di tali documenti; inoltre garantisce la partecipazione di Enti Locali e di organismi privati alla programmazione e alla determinazione degli obiettivi di sviluppo. Pertanto finalizza le scelte d'investimento all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo (P.S.R.), utilizzando il Fondo sopra citato (F.I.P.) - del quale si tratta ampiamente nel Titolo III e argomento del presente paragrafo.

Va anche sottolineato il collegamento esistente tra questa legge, proprio in funzione del citato Fondo d'investimenti, e le due successive leggi regionali di finanziamento, la n. 40/95 e la n. 95/95.

- /I Fondo Investimenti Piemonte (F/P)

Nel titolo III della legge si preannuncia la definizione, da parte della Giunta Regionale e dai membri del Coordinamento programmazione competenti per materia, di schede-guida, per dettare norme di azione a sostegno di importanti realtà economico- produttive della regione. Tali schede saranno contenute nella legge n. 40/95 (si veda il paragrafo successivo).

L'intervento finanziario del FIP si concretizza a favore di Enti locali o altri soggetti pubblici e privati, compresi nei campi d'intervento delineati dal Programma Regionale di Sviluppo.

Dal FIP è possibile ricevere contributi in conto capitale, sia da restituire in un massimo di dieci anni con eventuali interessi, sia, in via straordinaria, a fondo perduto. Per quanto riguarda le modalità di accesso al Fondo, esse sono descritte nella legge, ma poiché le procedure che riguardano specificamente il settore agricolo, sono riportate nella scheda "Agricoltura", trattata nel paragrafo 3.3.6., ad esso si rinvia.

3.3.6 .• La L. R. *40/95* "Accelerazione delle procedure di attuazione del Fondo Investimenti Piemonte (F.I.P.)

3.3.6.1 .• *Cenni generali*

La presente legge contempla procedure urgenti, con le quali la Regione Piemonte rende operativi gli investimenti di spesa, relativi a tutte le realtà economico-industriali, previsti dalla L. R. n. 43 del 1994.

3.3.6.2. ·11 testo di legge

Il testo è strutturato in schede-guida, concernenti diversi comparti produttivi: 1 - Opere igienico-sanitarie;
2 - T ermalismo;
3 - Agricoltura;
4 - Turismo;
5 - Centro Intermodale Merci di Novara e Interporto di Orbassano; 6
- Presidi socio assistenziali;
7 - Macelli.

Le produzioni agro-zootecniche della regione sono dunque interessate alle disposizioni delle schede n. 3 e n. 7; di pertinenza con il tema in esame è la sola scheda n. 3, concernente l'Agricoltura. Quanto segue illustra detta scheda.

- Finalità

Con i finanziamenti del FIP, il legislatore si propone "l'ammodernamento della cooperazione di trasformazione dei prodotti agricoli e del sistema agroindustriale piemontese", attraverso la costruzione, l'acquisto e il potenziamento di impianti nonché l'adeguamento tecnologico degli stessi.

- Beneficiari

Possono usufruire dei finanziamenti le cooperative e i loro consorzi, le Associazioni di produttori, le società di capitali, i cui soci di maggioranza devono essere i soggetti di cui sopra.

- Priorità

La legge prevede che i progetti presentati debbano essere valutati da una Commissione Tecnica[26] designata dalla Giunta Regionale. La valutazione è espressa tramite punteggi e per ogni requisito posseduto (vedi dopo) possono essere assegnati tre punti.

- Finanziamenti previsti

La spesa ammessa arriva al massimo a 400 milioni; il contributo in capitale (a fondo perduto) è pari al 25% di tale importo. E' previsto inoltre un contributo negli interessi sul 50% della spesa ammessa.

- Iniziative finanziabili

I requisiti prescelti, dimostrano una sensibilità verso problematiche molto differenziate, alcune innovative, altre tenute in considerazione già nelle leggi esaminate in precedenza:

- l'aver presentato domanda sulla L. R. n. *63n8;*
- di operare in aree di montagna o di collina;
- investimenti riguardanti i prodotti biologici;
- soggetti danneggiati dall'alluvione del novembre 1994;
- investimenti che introducono sistemi rispettosi dell'ambiente;
- investimenti che valorizzano la qualità dei prodotti agricoli piemontesi;
- investimenti che introducono innovazioni di processo *elo* di prodotti;

26Questa Commissione è composta da:
- n. 2 funzionari del Settore Valorizzazione dell'Assessorato Agricoltura; • n. 1 funzionario della FinPiemonte.

- investimenti che prevedono nuovi sbocchi di mercato;
- investimenti realizzati in Comuni in cui non operano i fondi strutturali della U.E.

3.3.6.3. Il documento di applicazione

3.3.6.3.1. Modalità di attuazione della legge

Per questa legge, la Regione Piemonte ha disposto di fare riferimento al manuale di istruzione, a suo tempo redatto per la L. R. 63 del 1978, opportunamente integrata.

3.3.6.3.2. Le istruzioni generali

Si veda il paragrafo 3.3.3.3.2., relativo alla L. R. n. *63/78,* art. 39.

3.3.6.3.3. Le disposizioni inerenti le strutture

Si veda il paragrafo 3.3.3.3.2., relativo alla L. R. n. *63/78,* art. 39.

3.3.7. - La L. R. *95/95* "Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese"

3.3.7.1. Cenni generali

Questa legge, al contrario delle due ultime trattate, riguarda di nuovo in modo specifico il settore agricolo. Il testo della legge n. 95 del dicembre 1995 è stato concepito recependo in buona parte stimoli e influenze di numerosi eventi economici e politici: la riforma della politica agricola comunitaria del 1992, il profilarsi della ripresa in tutti i settori economici all'inizio del 1995, solo per citarne alcuni. Inoltre, lo spirito della legge ruota in modo evidente attorno, da un lato, al concetto di filiera, spostando l'intervento di sostegno a favore di un singolo settore (es. solo l'agricoltura), su un insieme di settori che interagiscono nel processo di produzionetrasformazione-distribuzione-consum0[27]; dall'altro, al fenomeno dell'agroindustria, ovvero di una attività agricola modema, proiettata nel futuro.

Per valutare completamente l'ambito delle azioni supportate, non si può trascurare il fatto che la 95 del 1995, abroga quasi integralmente e sostituisce (v. nota 22) la *40/87* - la legge regionale recante misure per lo sviluppo della cooperazione - sottolineando quindi, la volontà del legislatore, di concentrare in un unico testo normativo, gli interventi a favore dello sviluppo dell'agricoltura piemontese, con attenzione alle realtà cooperative.

Nel testo, si coglie inoltre, interesse per lo sviluppo del sistema agro-alimentare locale, particolarmente legato al territorio. Principale strumento di

27 A questo proposito, a riprova di quanto scritto, basti riportare la composizione della Commissione regionale per "agroindustria, per accorgersi di come siano rappresentati, oltre alle parti sociali, tutti i protagonisti della filiera produttiva:
-l'Assessore all'Agricoltura,
- 1 rappresentante per ciascuna delle tre organizzazioni professionali,
- 1 rappresentante per ognuna delle due organizzazioni cooperativistiche,
- 3 rappresentanti designati dalle associazioni di produttori,
- 1 rappresentante delle associazioni degli imprenditori agroindustriali,
- 1 rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'agroindustria,
- 1 rappresentante delle associazioni del commercio e della distribuzione,
• 1 rappresentante delle associazioni dei consumatori.

programmazione della legge sono infatti i cosiddetti "piani regionali di settore per tutti i principali comparti dell'agricoltura": tali piani sono proposti dalla Commissione consiliare e dalla Commissione regionale consultiva per l'agroindustria.

Il piano di settore dovrà essere coerente con i Programmi comunitari e nazionali e con il Piano Regionale di Sviluppo (di cui alla legge n. 43/94). Tale piano potrà essere ulteriormente articolato in "piani di distretto"; è in Quest'ultimo che sono individuati gli obiettivi, le politiche e le scelte più favorevoli allo sviluppo delle filiere in argomento.

Il piano di settore inoltre dovrà fissare le priorità dei beneficiari (nel rispetto della Decisioni CEE 94/173/CE, sulla formazione di graduatorie dei progetti da avviare al finanziamento sul Regolamento n. 866/90); stabilire gli ambiti di intervento in materia di investimenti agroindustriali per le schede-guida; essere il Quadro di riferimento per la definizione dei programmi attuativi di iniziative comunitarie, nazionali e regionali di sviluppo agricolo, agroindustriale e rurale.

Tra gli elementi di sostanziale novità, si ricorda l'istituzione dell'Osservatorio sul sistema agroindustriale piemontese, con la finalità di "elaborare le analisi dei settori, delle filiere e dei distretti, nonché' di fornire supporto informativo alle scelte di mercato dei soggetti del sistema agroindustriale piemontese".

Si segnala inoltre, l'attività della FinPiemonte S.p.A., autorizzata a partecipare, nella misura massima del 51% per cento[28], al capitale sociale di finanziarie agroindustriali operanti nella regione.

Di seguito si precisano alcuni contenuti del testo di legge dai Quali si evince la ricaduta economica che, indubbiamente, Questo provvedimento potrà avere sulla filiera ortofrutticola piemontese.

3.3.7.2.1/ testo di legge

- *Finalità*

Scopo della legge è di:

_ valorizzare le produzioni agro-zootecniche, con attenzione al rispetto per gli animali;

- sviluppare il sistema delle imprese agro-zootecniche, attraverso la creazione di condizioni in cui possano svilupparsi la concentrazione dell'offerta e l'integrazione verticale;
- tutelare e migliorare il reddito degli imprenditori agricoli;
- accrescere l'efficienza e la competitività del sistema agroindustriale;
- favorire la realizzazione di appropriati sistemi di qualità aziendali;
- incentivare le attività, nell'ambito della filiera, che permettono l'ottenimento di prodotti nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute degli agricoltori e consumatori;
- contribuire ad accrescere l'occupazione nelle imprese in parola.

- *Beneficiari*

- Le cooperative agricole e i loro consorzi; le associazioni dei produttori; gli imprenditori agricoli a titolo principale; le società di capitali (con limitazioni relative alla composizione della Quota societaria); le imprese di trasformazione e

28 Il restante 49% del capitale sociale dovrà essere sottoscritto da organismi interprofessionali, da consorzi e da società' consortili, da Istituti di credito e altri soggetti pubblici e privati.

commercializzazione dei prodotti agroindustriali; consorzi per il trattamento ed il recupero dei sotto prodotti inquinanti.

- Finanziamenti previsti

La tipologia di finanziamento dipende dall'intervento a cui sono destinate le risorse. In generale possono essere concessi contributi in capitale o contributi negli interessi o, in alternativa, forme combinate tra i due. Su questa legge possono essere finanziati i progetti di trasformazione agroindustriale presentati sul Reg. *866/90,* non finanziati per mancanza di fondi. La concessione degli aiuti previsti dalla legge in parola, sarà disposta dopo il parere positivo della Unione Europea sulla legge stessa.

3.3.7.3. ***Le modalità di applicazione***

AI momento in cui sì scrive, gli esperti della Regione stanno elaborando le istruzioni operative, nonché i piani di settore.

4 - GLI INVESTIMENTI FISSI REALIZZATI IN PIEMONTE DALLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI: ANALISI RELATIVA AL PERIODO 1975-1995, PER SINGOLO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO, ATTRAVERSO L'ESAME DELLE PRATICHE DI FINANZIAMENTO

4.1. - CENNI INTRODUTTIVI

Questo capitolo è dedicato alla illustrazione analitica, per singolo provvedimento legislativo oggetto d'indagine, dei dati desunti dalle pratiche di finanziamento esaminate presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

In particolare, nel paragrafo 4.2, si presenteranno i dati relativi ai Regolamenti comunitari *355/77* e *866/90.*

Il paragrafo 4.3. è riferito alle LL.NN. *752/86* e *201/91,* mentre i dati tratti dalle pratiche di finanziamento supportate dalle LL.RR. *45/75, 63/78, 40/87* sono oggetto rispettivamente dei paragrafi 4.4., 4.5., 4.6.

4.2. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DEI REGOLAMENTI CEE *355/77* E *866/90* NEL PERIODO 1978-1995

4.2.1 .• Cenni generali

I Regg. CEE *355/77,* divenuto operativo a partire dal 1978, ed *866/90,* attualmente ancora in vigore, come già ricordato nelle precedenti parti di questo studio, risultano indirizzati, in modo specifico, ad interventi a favore delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nei paragrafi successivi, i numerosi dati rilevati attraverso l'esame delle singole pratiche di finanziamento verranno proposti in forma tabellare. In particolare, nel corso del commento dei dati si analizzeranno i valori riferiti ad entrambi i due provvedimenti, cercando di evidenziarne le differenze.

4.2.1.1 .• *La situazione rilevata*

Le pratiche esaminate sono state nel complesso 18, di cui 10 riguardanti il Reg. *355/77* ed 8 riguardanti *1'866/90.* AI momento della stesura di questo lavoro, le pratiche concluse - cioè quelle per cui sia l'Ente regionale che la CEE hanno effettuato il pagamento dell'intero contributo in conto capitale - risultano essere 12; una pratica si presenta inconclusa poiché si è giunti solo alla stesura del verbale di collaudo regionale ed alla presentazione alla CEE dei documenti necessari per ottenere il pagamento della quota a carico del FEOGA (non è stato ancora effettuato il pagamento del saldo regionale *elo* comunitario); delle restanti pratiche, 2 sono decadute, 2 rinunciate ed 1 sospesa.

4.2.1.2 - *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi* a *prezzi correnti*

4.2.1.2.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Nella tabella 2 è possibile osservare i dati, in lire correnti, desunti dalle pratiche relative ai regolamenti CEE oggetto d'indagine.

Tab. 2 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Forma societaria	Importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo	Importo dell'investimento previsto nella domanda trasmessa alla CEE	Contributo richiesto dal beneficiario alla CEE	% Contr. CEE (3/2)	Contributo richiesto dal beneficiario alla Regione Piemonte	% Contr. Regione (5/2)	Totale contributo richiesto (3+5)
				1	2	3	4	5	6	7
1	CN-18/78	355/77	S.r.l.	1.365.750	1.365.750	409.725	30,0	341.437	25,0	751.162
2	CN-19/78	355/77	S.p.a.	486.485	486.485	121.621	25,0	-	-	-
3	CN-20/79	355/77	Ente pubblico	1.950.000	1.950.000	585.000	30,0	*	*	-
4	CN1/82	355/77	Coop.	693.000	693.000	173.250	25,0	173.500	25,0	346.750
5	CN-21/83	355/77	S.p.a.	6.640.660	6.640.660	1.660.165	25,0	1.328.320	20,0	2.988.485
6	VC-2/85	355/77	Consorzio	8.809.000	8.809.000	2.202.488	25,0	2.202.488	25,0	4.404.976
7	VC-2/85	355/77	Consorzio	3.300.000	3.300.000	825.000	25,0	825.000	25,0	1.650.000
8	CN-1/87	355/77	Coop.	2.293.000	2.293.096	573.250	25,0	573.250	25,0	1.146.500
9	CN-22/88	355/77	S.p.a.	3.731.000	3.731.064	932.750	25,0	932.750	25,0	1.865.500
10	TO-8/89	355/77	S.a.s.	2.600.000	2.616.173	650.000	25,0	650.000	25,0	1.300.000
	Totale Reg. 355/77			**31.868.895**	**31.885.228**	**8.133.249**	**25,5**	**7.026.745**	**22,0**	**14.453.373**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	Coop.	11.941.013	3.500.030	437.504	12,5	875.007	25,0	1.312.511
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	Coop.	2.942.690	1.300.000	162.500	12,5	325.000	25,0	487.500
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	S.p.a.	8.861.488	4.932.962	616.623	12,5	1.233.246	25,0	1.849.868
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	S.p.a.	2.087.073	2.087.073	521.768	25,0	521.768	25,0	1.043.537
15	AL-3/92	866/90	S.r.l.	4.094.000	2.000.000	250.000	12,5	500.000	25,0	750.000
16	CN-25/92	866/90	Ditta indiv.	2.875.000	1.800.439	225.000	12,5	450.000	25,0	675.000
17	CN-26/92	866/90	S.n.c.	1.664.000	1.400.000	175.000	12,5	350.000	25,0	525.000
18	CN-27/93	866/90	Ditta indiv.	1.259.000	1.064.000	..	..	..	..	..
		Totale Reg. 866/90		**35.724.264**	**18.084.524**	**2.388.395**	**13,2**	**4.255.021**	**23,5**	**6.643.416**
		Totale generale		**67.593.158**	**49.969.752**	**10.521.644**	**21,1**	**11.281.766**	**22,6**	**21.096.789**

La pratica n. 6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *= contributo in conto interessi, non conteggiato
.. = dato non disponibile;
_ = dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 2 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire) **(segue)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Spesa ammessa con Decisione CEE	Contributo CEE concesso con Decisione CEE (c/cap)	% Contr. CEE (9/8)	Spesa ammessa con D.G.R.	Contributo impegnato con D.G.R. (c/cap)	% Contr. Regione (12/11)	Totale contributo concesso (9+12)
			8	9	10	11	12	13	14
1	CN-18/78	355/77	1.305.357	326.339	25,0	1.234.320	123.432	10,0	449.771
2	CN-19/78	355/77	486.485	121.621	25,0	486.485	46.648	10,0	168.269
3	CN-20/79	355/77	-	-	-	-	-	-	-
4	CN1/82	355/77	693.000	173.250	25,0	693.000	173.250	25,0	346.500
5	CN-21/83	355/77	6.462.465	1.615.617	25,0	6.462.465	1.292.493	20,0	2.908.110
6	VC-2/85	355/77	-	-	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	355/77	3.223.200	805.805	25,0	3.223.200	805.805	25,0	1.611.610
8	CN-1/87	355/77	2.182.514	545.629	25,0	2.182.514	545.629	25,0	1.091.257
9	CN-22/88	355/77	3.731.064	466.375	12,5	3.731.064	932.750	25,0	1.399.125
10	TO-8/89	355/77	-	-	-	-	-	-	-
Totale Reg. 355/77			**18.084.085**	**4.054.636**	**22,4**	**18.013.048**	**3.920.007**	**21,8**	**7.974.642**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	3.500.000	437.500	25,0	3.500.000	1.312.500	37,5	1.750.000
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	1.300.000	325.000	25,0	1.300.000	325.000	25,0	650.000
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	4.932.982	616.623	12,5	4.932.982	1.233.246	25,0	1.849.868
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	1.700.000	340.000	20,0	1.700.000	297.500	17,5	637.500
15	AL-3/92	866/90	2.000.000	375.000	18,8	2.000.000	375.000	18,8	750.000
16	CN-25/92	866/90	1.800.000	337.500	18,8	1.800.000	337.500	18,8	675.000
17	CN-26/92	866/90	1.400.000	262.500	18,8	1.400.000	262.500	18,8	525.000
18	CN-27/93	866/90	724.000	181.000	25,0	724.000	90.500	12,5	271.500
		Totale Reg. 866/90	**17.356.982**	**2.875.123**	**16,6**	**17.356.982**	**4.233.746**	**24,4**	**7.108.868**
		Totale generale	**35.441.067**	**6.929.758**	**19,6**	**35.370.030**	**8.153.752**	**23,1**	**15.083.510**

La pratica n. 6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *= contributo in conto interessi, non conteggiato
.. = dato non disponibile;
_= dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 2 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire) **(segue)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Spesa prevista da progetto esecutivo	Spesa ammessa in istruttoria	Spesa ammessa con Determinaz. assessorile	Contributo regionale concesso con Determinaz. assessorile (c/cap)	Spesa ammessa al collaudo regionale
			15	16	17	18	19
1	CN-18/78	355/77	1.615.566	1.234.200	..	..	1.354.553
2	CN-19/78	355/77	-	456.873	..	..	517.690
3	CN-20/79	355/77	-	-	-	-	-
4	CN1/82	355/77			693.000	173.250	693.003
5	CN-21/83	355/77	6.462.465	6.462.465	6.462.465	1.292.493	6.471.552
6	VC-2/85	355/77	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	355/77	3.223.200	3.223.200	3.223.200	805.805	3.283.306
8	CN-1/87	355/77	2.297.066	2.182.514	2.182.514	545.629	2.197.795
9	CN-22/88	355/77	3.934.835	3.731.064	3.731.064	932.750	4.556.249
10	TO-8/89	355/77	1.503.312	-	-	-	-
	Totale Reg. 355/77		**19.036.444**	**17.290.316**	**16.292.243**	**3.749.927**	**19.074.147**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	3.500.030	3.500.030	3.500.000	1.312.500	3.737.691
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	-	-	-	-	-
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	4.932.982	4.932.982	4.932.982	1.233.245	4.829.043
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	1.721.319	1.721.319	1.700.000	340.000	..
15	AL-3/92	866/90	2.057.715	2.057.179	2.000.000	375.000	2.000.000
16	CN-25/92	866/90	2.018.077	2.014.614	1.800.000	337.500	1.977.754
17	CN-26/92	866/90	1.534.797	1.439.404	1.400.000	262.500	1.293.715
18	CN-27/93	866/90	1.232.343	-	-	-	-
		Totale Reg. 866/90	**16.997.263**	**15.665.529**	**15.332.982**	**3.860.745**	**13.838.203**
		Totale generale	**36.033.707**	**32.955.845**	**31.625.225**	**7.610.672**	**32.912.350**

La pratica n. 6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *= contributo in conto interessi, non conteggiato
.. = dato non disponibile;
_= dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte **(segue)**

Tab. 2 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire) **(seguito)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Contributo regionale pagato (c/cap)	Spesa rendicontata alla CEE	Spesa non ammessa CEE	Contributo CEE pagato (c/cap)	Totale contributo pagato (20+23)	% su spesa rendicontata a CEE (24/21)
			20	21	22	23	24	25
1	CN-18/78	355/77	123.432	1.467.498	41.970	326.339	449.771	30,6
2	CN-19/78	355/77	46.648	517.690	-	121.621	168.269	32,5
3	CN-20/79	355/77	-	-	-	-	-	-
4	CN1/82	355/77	173.250	693.002	-	173.250	346.500	50,0
5	CN-21/83	355/77	1.292.493	6.578.084	178.194	1.615.617	2.908.110	44,2
6	VC-2/85	355/77	-	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	355/77	805.805	3.283.307	107.780	805.805	1.611.610	49,1
8	CN-1/87	355/77	545.629	2.197.795	114.552	545.629	1.091.257	49,7
9	CN-22/88	355/77	932.750	4.556.249	-	466.375	1.399.125	30,7
10	TO-8/89	355/77	-	-	-	-	-	-
	Totale Reg. 355/77		**3.920.007**	**19.293.625**	**442.496**	**4.054.636**	**7.974.642**	**41,3**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	1.312.500	4.748.897	-	437.500	1.750.000	36,9
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	-	-	-	-	-	-
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	1.207.261	4.855.011	-	616.623	1.823.883	37,6
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	..	1.563.952	-	340.000	-	-
15	AL-3/92	866/90	375.000	2.155.391	790	375.000	750.000	34,8
16	CN-25/92	866/90	337.500	2.014.157	3.982	337.500	675.000	33,5
17	CN-26/92	866/90	242.572	1.381.728	19.107	242.572	485.143	35,1
18	CN-27/93	866/90	-	-	340.000	-	-	-
		Totale Reg. 866/90	**3.474.832**	**16.719.138**	**363.879**	**2.348.194**	**5.824.027**	**34,8**
		Totale generale	**7.394.839**	**36.001.554**	**806.375**	**6.403.830**	**13.798.669**	**39,4**

La pratica n. 6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *= contributo in conto interessi, non conteggiato
.. = dato non disponibile;
_=dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

A differenza di quanto si rileverà per le pratiche di finanziamento inerenti le leggi regionali, tra i beneficiari sono presenti due sole imprese cooperative di lavorazione e commercializzazione del prodotto fresco (CN1 e CN-23) ed un solo Consorzio costituitosi per la realizzazione e la gestione di un mercato alla produzione di prodotti frutticoli (VC-2), mentre prevalgono le industrie di trasformazione (11 beneficiari), con forma societaria diversa (Ditte individuali, S.n.c., S.a.s., S.p.A., S.r.l.).

Passando all'esame dei dati si osserva che l'importo degli investimenti previsto all'atto della presentazione della domanda di contributo (col. 1), ammonta a circa 67,6 miliardi di lire in tutto l'arco di tempo considerato. I valori relativi a ciascuna domanda, vagliati nel corso della fase di preistruttoria, subiscono generalmente una riduzione che porta ai dati della colonna 2 ("Importo dell'investimento previsto nella domanda trasmessa alla CEE"). Questi ultimi, desunti da un apposito documento (il "modello 86") compilato dal beneficiario e presentato alla Commissione CEE, rappresentano l'importo richiesto appunto alla Comunità.

Nel complesso, negli anni 1978-1995, l'importo previsto dei lavori - sulla base del quale la Commissione CEE ha determinato la spesa ammessa e quindi il contributo - presentato alla CEE ha sfiorato i 50 miliardi di lire, di cui quasi 32 relativi al Reg. *355/77* e poco più di 18 per il Reg. *866/90*.

La colonna 3 propone invece l'entità del contributo richiesto alla CEE dai beneficiari, pari a circa 10,5 miliardi di lire (8,1 miliardi di lire sì riferiscono al Reg. *355/77;* 2,4 miliardi di lire circa al Reg. *866/90),* mentre nella colonna 4 è evidenziato il tasso dell'aiuto CEE - fissato a livello comunitario prima del ricevimento delle domande di contributo, e perciò coincidente con quello riportato nella colonna 10 di cui si dirà oltre - che tra il 1978 e il 1995 è stato pari, considerando i due regolamenti congiuntamente, al 21,1 % dell'importo richiesto.

Le colonne 5 e 6 presentano rispettivamente il contributo che i beneficiari hanno richiesto alla Regione (cioè la quota di cofinanziamento nazionale), sia in valore assoluto che in percentuale rispetto all'importo previsto dell'investimento. Tale percentuale risulta essere sempre pari al 25%; ciò significa che i beneficiari richiedono sempre il massimo del contributo possibile che la Regione potrebbe erogare.

Globalmente (col. 7) il contributo richiesto sui due Regolamenti CEE ammonta a poco più di 21 miliardi, pari al 42% circa dell'importo preventivato per gli investimenti.

La spesa ammessa dalla Commissione CEE (col. 8), dopo il vaglio delle domande e le eventuali decurtazioni apportate ed imputabili a spese non ammesse (col. 22), ha superato i 35,4 miliardi, con uno scarto rispetto ai costi previsti pari all'incirca a 15 miliardi di lire.

Il contributo concesso dalla Comunità (col. 9), ammonta invece a quasi 7 miliardi di lire ed è pari al 19,6% della spesa ammessa dalla CEE. L'incidenza percentuale del contributo CEE, lo si può facilmente rilevare scorrendo i valori riportati appunto nella colonna 10, è andata via via diminuendo nel corso degli anni in esame. Mentre per il Reg. *355177* tale percentuale è - tranne che in un caso sempre uguale al 25%, per il Reg. *866/90* si scende fino al 12,5%. Il valore della spesa ammessa dalla Regione (col. 11), è pressoché analogo a quello della col. 10 (la differenza, di soli 71 milioni di lire, è imputabile alla minor spesa ammessa dalla Regione per la pratica 1).

Il contributo impegnato dall'Ente regionale (col. 12), è stato di oltre 8 miliardi di lire, quasi equamente suddiviso tra i due Regolamenti: nell'insieme rappresenta il 23% della spesa ammessa dalla Regione. In termini percentuali, osservando i dati relativi a ciascuna pratica (col. 13), la quota di finanziamento regionale è andata aumentando negli anni per il Reg. *355n7* (dal 10% si è passati al 25%), mentre per il Reg. *866/90* tale percentuale è diminuita portandosi al 12,5%29.

Il contributo concesso (col. 14), nel suo insieme ha di poco superato i 15 miliardi di lire.

Le colonne 15 e 16 riportano, rispettivamente, l'importo delle opere previsto dal progetto esecutivo, circa 36 miliardi di lire, e quello, inferiore, desunto dai verbali di istruttoria, pari a poco meno di 33 miliardi di lire. Segue la spesa ammessa con la Determinazione assessorile (col. 17) il cui importo complessivo è di circa 31,6 miliardi di lire.[30] . L'entità del contributo concesso con la Determinazione è risultato pari a 7,6 miliardi di lire (col. 18).

L'importo delle opere eseguite ed accertate al collaudo regionale (col. 19), 32,9 miliardi di lire, differisce di circa 2 miliardi rispetto a quello delle opere rendicontate alla CEE (col. 21), pari a 35 miliardi di lire. Come già osservato, quest'ultimo valore è calcolato, sia per le opere edili che per i macchinari e gli impianti ammessi al contributo, in base ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e desunti dalle fatture di pagamento; viceversa, per il collaudo regionale le opere edili sono computate in base ai prezzi indicati dal prezziario regionale, inferiori di circa il 20% a quelli di mercato e che determinano, quindi, la osservata differenza tra i valori delle colonne 19 e 21.

Osservando separatamente i dati relativi ai due regolamenti si evince che la spesa collaudata dalla Regione è rispettivamente di circa 19 lire e 14 miliardi di lire (col.19).

Per quanto concerne le spese non ammesse dalla CEE (col. 22), nel complesso poco più di 800 milioni di lire, si tratta nella maggior parte dei casi di costi relativi all'acquisto di terreni, a materiali di consumo, demolizioni o, ancora, costi inerenti l'investimento ma sostenuti in data anteriore a quella della Decisione CEE.

Il contributo effettivamente pagato (coli. 20 e 23) - rispettivamente dalla Regione e dalla CEE - ammonta a 7,4 ed a 6,4 miliardi di lire. Nel complesso, quindi, il finanziamento erogato dal 1978 al 1995 arriva a sfiorare (col. 24) i 14 miliardi di lire correnti, con una incidenza sull'importo degli investimenti rendicontati alla CEE - considerati come indicativi dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari (vedi cap. 2) - del 40%. Tale contributo complessivo risulta così ripartito: 8 miliardi di lire circa sono stati erogati in applicazione del Reg. *355/77* e poco meno di 6 si riferiscono al Reg. *866/90*.

La ripartizione percentuale del costo dell'investimento - qui e altrove, si è sempre preso in considerazione l'importo delle opere rendicontato alla CEE - tra beneficiario e soggetti pubblici (CEE e Regione) è proposta nella tabella 3 dove sono comprese solo le pratiche concluse.

29 Per la pratica 11 si può osservare che la quota di finanziamento a carico della Regione raggiunge il 37,5%. Tale valore, assai più elevato rispetto agli altri, deriva dal fatto che la Regione Piemonte, nell'anno relativo al caso in esame (1989), ha destinato fondi avanzati sulla L.R. *63178* alle cooperative presenti sul territorio regionale.

3011 valore totale della colonna 17 è minore rispetto a quello approvato in istruttoria (coI.16) poiché, per le prime pratiche relative al Reg. *355177* non era prevista l'emanazione di tale atto.

Tab. 3 - Regg. 355/77 e 866/90 - L'importo delle opere rendicontate alla CEE, il contributo in conto capitale pagato dalla CEE e dalla Regione Piemonte, il contributo in conto capitale totale pagato, la spesa a carico del beneficiario: importi espressi in lire correnti (000 lire)(1)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Importo delle opere rendicontate per il pagamento del saldo del contributo CEE	Contributo CEE pagato	Contributo regionale pagato	Totale contributo (2+3)	Spese a carico del beneficiario (1 4)	% (4/1)	% (5/1)	% (6+7)
		1	2	3	4	5	6	7	8
1	CN-18/78	1.467.498	326.339	123.432	449.771	1.017.727	30,6	69,4	100,0
2	CN-19/78	517.690	121.621	46.648	168.269	349.421	32,5	67,5	100,0
4	CN-1/82	693.002	173.250	173.250	346.500	346.502	50,0	50,0	100,0
6	CN-21/83	6.578.084	1.615.617	1.292.493	2.908.110	3.669.974	44,2	55,8	100,0
7	VC-2/85	3.283.307	805.805	805.805	1.611.610	1.671.697	49,1	50,9	100,0
8	CN-1/87	2.197.795	545.629	545.629	1.091.258	1.106.537	49,7	50,3	100,0
9	CN-22/88	4.556.249	466.375	932.750	1.399.125	3.157.124	30,7	69,3	100,0
Totale Reg. 355/77		**19.293.625**	**4.054.636**	**3.920.007**	**7.974.643**	**11.318.982**	**41,3**	**58,7**	**100,0**
11	CN-1/89	4.748.897	437.500	1.312.500	1.750.000	2.998.897	36,9	63,1	100,0
13	CN-21/89	4.855.011	616.623	1.207.261	1.823.884	3.031.127	37,6	62,4	100,0
15	AL-3/92	2.155.391	375.000	375.000	750.000	1.405.391	34,8	65,2	100,0
16	CN-25/92	2.014.157	337.500	337.500	675.000	1.339.157	33,5	66,5	100,0
17	CN-26/92	1.381.728	242.572	242.572	485.144	896.584	35,1	64,9	100,0
Totale Reg. 866/90		**15.155.184**	**2.009.195**	**3.474.833**	**5.484.028**	**9.671.156**	**36,2**	**63,8**	**100,0**
Totale generale		**34.448.809**	**6.063.831**	**7.394.840**	**13.458.671**	**20.990.138**	**39,1**	**60,9**	**100,0**

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Si osserva che per i due regolamenti, il finanziamento pubblico è stato (col. 6) di circa il 40% (del 41,3% per il Reg. *355/77* e del 36,2% per *1'866/90).* In genere, i valori percentuali più elevati - per il Reg. *355/77* si collocano in prossimità del 50%, mentre per *1'866/90* si arriva al, 37,6% circa - si osservano per le imprese cooperative o per il Consorzio.

La percentuale di spesa a carico del beneficiario (col. 7) si attesta intorno al 59% circa per gli investimenti relativi al Reg. *355n7* ed è salita a circa il 64% nel caso del Reg. *866/90.* Osservando il dato complessivo, relativo ai due provvedimenti normativi in esame, la partecipazione del beneficiario è stata pari a161% circa.

Considerando le diverse categorie di beneficiari - cooperative, industrie di trasformazione, consorzio per la gestione di una struttura mercatale alla produzione - che hanno potuto accedere ai contributi erogati sui regolamenti in esame, si può osservare che, negli anni 1975-1995:

- il 18,5% (circa 2,5 miliardi di lire) del contributo complessivamente erogato è stato destinato a imprese cooperative;
- il 10,5% (oltre 1,6 miliardi di lire) è stato destinato ad un consorzio costituitosi per la realizzazione e successiva gestione di un mercato ortofrutticolo;
- il 73,1% (1,2 miliardi di lire) è andato a favore di industrie di trasformazione.

4.2.1.2.2. Le realizzazioni

Gli investimenti realizzati, con il concorso comunitario e regionale, ed i relativi importi di spesa - in lire correnti - sono stati pari a 34,4 miliardi nel periodo 19781995 (tab. 4). Tale importo globale risulta essere così suddiviso:

- E 1,5 miliardi imputabili a lavori stradali e di sterro (4,2%);
- E 10,7 miliardi relativi ad opere edili (31,1%);
- E 21,6 miliardi attribuibili all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature varie (62,6%);
- oltre E 670 milioni per spese generale e tecniche (2,0%).

Considerando anche le "spese non ammesse" - pari a E 465 milioni circa - si giunge ad un costo totale per gli investimenti, così come rendicontato dai beneficiari alla CEE, di oltre E 34,9 miliardi.

Le opere edili realizzate hanno riguardato la costruzione di magazzini, delle strutture relative a celle frigorifere, di sale di stoccaggio dei prodotti, di fabbricati per il ricevimento e la spedizione dei prodotti, nonché di uffici, locali per il personale, etc ..

In merito agli impianti, sono state acquistate dalle cooperative linee di lavorazione ed imballaggio nonché calibratrici elettroniche; le industrie di trasformazione hanno puntato su impianti di lavorazione per puree e polpe di frutta, celle di stoccaggio ad atmosfera controllata, impianti di surgelazione e refrigerazione, cui vanno ad aggiungersi macchinari quali pesi, carrelli elevatori. Altri interventi hanno riguardato l'adeguamento alle disposizioni normative di centrali termiche, impianti idrici, etc.

Evidenziando gli interventi realizzati con il contributo erogato sul Reg. *355/77* - si tratta di 7 casi - gli importi rìsultano essere così ripartiti tra le diverse categorìe di spesa considerate:

- E 744 milioni per lavori stradali e di sterro
- E 5,8 miliardi per opere edili;
- E 12,3 miliardi per impianti ed attrezzature;
- E 377 milioni per spese generali.

Tab. 4 - Regg.355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire) (1)

Reg. CEE		Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Investimenti realizzati				
				Tipo di investimento	Descrizione	Importo	Realizz. diverso ital. spese ammesse (%)	Realizz. diverso ital. spese ammesse e non (%)
1	355/77	CN-18/78	S.r.l	*Lavori stradali e di sterro*	-		-	-
				Opere edili	n.2 capannoni da mq 1250 cad.; n.2 celle da mc 2150 e mc1500; abitaz.custode,uffici, locali personale, locale peso; laboratorio analisi; impianti elettrici e termici.	538.609	36,7	35,7
				Impianti e attrezzature	linea lavorazione puree e polpe di frutta 20 q.li/h; tunnel dinamico con 7 linee per la lavorazione piccoli frutti e ortaggi	913.817	62,3	60,5
				Spese generali		15.072	1,0	1,0
				Totale		1.467.498	100,0	
				Spese non ammesse	acquisto terreni	41.970		2,8
				Totale		1.509.468		100,0
2	355/77	CN-19/78	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*			-	-
				Opere edili			-	-
				Impianti e attrezzature	imp. lavorazione e imballaggio: capacità q 8000 ; imp. trasporto interno ed esterno capacità q 10000; imp. per servizi degli impianti suindicati.	517.690	100,0	
				Spese generali			-	-
				Totale		517.690	100,0	-
				Spese non ammesse			-	-
				Totale			-	-
4	355/77	CN-1/82	Coop.	*Lavori stradali e di sterro*			-	-
				Opere edili			-	-
				Impianti e attrezzature	imp. selezione e calibratura q 250.000 di frutta mediamente calibrati all'anno; macchina insacchettatrice; reinastrice; adeguamento imp. idrico.	893.002	100,0	
				Spese generali			-	-
				Totale		893.002	100,0	-
				Spese non ammesse			-	-
				Totale			-	-
6	355/77	CN-21/83	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*		293.279	4,5	4,3
				Opere edili	sala tank mq 3302; uffici e abitazione custode, blocco servizi e spogliatoi per personale; depuratore acque	1.648.518	25,0	24,4
				Impianti e attrezzature	cantina tank: n.144 tanks capacità 250 hl e n.38 tanks capacità 500 hl; gruppo di raffreddamento; gruppo frigorifero; imp. lavaggio; imp. sterilizzazione e raffreddamento per spedizione in cisterne; linea polveri di frutta; linea cubetti e polpe di frutta in steril box; linea lavaggio frutta; linea denocciolatura; linea produzione puree; n. 2 carrelli elevatori; potenziamento centrale termica; imp. elettrici; pesa a ponte 80 t. nuova sistemazionelaboratorio controllo qualità; n.2003 bins plastica, n.2068 bins legno; altri impianti; sistemazione acque di scarico.	4.636.287	70,5	68,8
				Spese generali				
				Totale		6.578.084	99,0	
				Spese non ammesse	acquisto terreni; attrezzature ufficio.	178.194		2,6
				Totale		6.756.278		100,0

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti de "pratiche" presso l'Assessorato all'Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 4 - Regg.355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire) (1) **(seguito)**

	Reg. CEE	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Investimenti realizzati				
				Tipo di investimento	Descrizione	Importo	Realizz. diverse /tot. spese ammesse (%)	Realizz. diverse /tot. spese ammesse e non (%)
7	355/77	VC-2/85	Consorzio	*Lavori stradali e di sterro*	lavori di sistemazione parziale dell'area compresa scarificazione delle pavimentazioni, sterri riporti per livellamento, sottofondi e pavimentazioni finali per mq 8380; completamento recinzioni ml 680.	412.621	12,6	12,2
				Opere edili	struttura metallica di copertura mq 4900; magazzini frigoriferi mc 9830; fabbricato di servizio: sala aste, sala riunioni, uffici (direttore, telescrivente, controlli sanitari) per mq 350;	1.762.492	53,7	52,0
				Impianti e attrezzature	n.2 carrelli elvatori; n.1 linea lavorazione; imp. refrigerazione mc 4910; imp. illuminazione; rete idrica antincendio(ml 460; rete fognaria ml 460.	835.967	25,5	24,7
				Spese generali		272.226	8,3	8,0
				Totale		3.283.306	100,0	
				Spese non ammesse	imprevisti e spese generali superiori al 125; aupero costi ammissibili iniziali.	107.780		3,1
				Totale		3.391.086		100,0
8	355/77	CN-1/87	Coop.	*Lavori stradali e di sterro*			-	-
				Opere edili			-	-
				Impianti e attrezzature	Calibratrice elettronica; imp. evuotamento bins e alimentaz. calibratrice; trivellaz. pozzo; pesatrice/cestinatrice computerizzata; hydrocooler, opere meccaniche e di carpenteria per hydrocooler, allacc. idraulici; imp. elettrici; etadera a ponte.	2.197.795	100,0	95,0
				Spese generali			-	-
				Totale		2.197.795	100,0	
				Spese non ammesse		114.552		5,0
				Totale		2.312.347		100,0
10	355/77	CN-22/88	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*	mq 2043	38.300	0,8	
				Opere edili	fabbricati mq 4053	1.906.533	41,8	
				Impianti e attrezzature	impianto lavorazione ed imballaggio(1500 pleteaux/h); imp. surgelazione e refrigerazione mc 6272; imp. trasporto interno: n.1 transpallet elevatore, n.3 carrelli elevatori da q 18 cad.	2.522.166	55,4	
				Spese generali		89.250	2,0	
				Totale		4.556.249	100,0	
				Spese non ammesse			-	-
				Totale			-	-
11	866/90	CN-1/89	Coop.	*Lavori stradali e di sterro*	formazione piazzale: scavo sbancamento mc 10503,18; massicciata stradale mc 18850, 27, opere edili ml 210,50, conglomerato bituminoso mc 6190,77; recinzioni: scavi e reinterri mc 350,50, ringhiere ml 72,50.	601.981	12,7	
				Opere edili	costruzione magazzino frigorifero mc. 17.107,59; vasche mc 322,56.	1.128.049	23,8	
				Impianti e attrezzature	impianto a freddo, formazione celle frigorifere, imp. atmosfera controllata mc. 9.998; imp. elettrico; campionatrice elettronica a 4 canali ed 1 uscita capacità 56 campioni/h;contenitori ortofrutta; personal computer;imp. lavorazione; imp. elettrico. impianti di lavorazione: riempitore cassoni, pesatrice elettronica 110 q/h, controllo peso garantito, retinatrice, etichettatrice, reggettatrice.	2.868.871	60,4	
				Spese generali		149.996	3,2	
				Totale		4.748.897	100,0	
				Spese non ammesse			-	-
				Totale			-	-

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato all'Agricoltura Regione Piemonte **(segue)**

Tab. 4 - Regg.355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire) (1) **(seguito)**

Reg. CEE		Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Investimenti realizzati				
				Tipo di investimento	Descrizione	Importo	Realizz. diverso /tot. spese ammesse (%)	Realizz. diverso /tot. spese ammesse e non (%)
13	866/90	CN-21/89	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*			-	-
				Opere edili	fabbricati ricevimento e spedizione mq 3193.	1.033.704	21,3	
				Impianti e attrezzature	cantina tank t.3555; strutture per stoccaggio acatole 450 t; carrelli elvatori n.2; linea lavorazione asettico per confezioni da 10-20 kg 5t/h; imp. per produzioni a base di frutta 2 t/h; conversione a metano centrale termica, potenz. centrale termica, allacc. elettrici, tubazioni, manodopera tubazioni, gruppo elettrogeno	3.743.881	77,1	
				Spese generali		77.626	1,6	
				Totale		**4.855.011**	100,0	
				Spese non ammesse			-	-
				Totale			-	-
15	866/90	AL-3/92	S.r.l.	*Lavori stradali e di sterro*		95.778	4,4	4,4
				Opere edili	fabbricati di lavorazione, altri fabbricati	836.470	38,8	38,7
				Impianti e attrezzature	frigoriferi, contenitori altre installazioni	1.212.530	56,3	56,2
				Spese generali		11.612	0,5	0,5
				Totale		**2.155.390**	100,0	
				Spese non ammesse		790		0,0
				Totale		**2.156.180**		100,0
16	866/90	CN-25/92	Ditta indiv.	*Lavori stradali e di sterro*			-	-
				Opere edili	fabbricati mq 2136	1.026.717	51,0	
				Impianti e attrezzature	imp. refrigerazione: imp. stoccaggio e cernita 5t/h; n.4 celle stoccaggio; deumidificatore; imp. elettrico; pannelli.	941.907	46,8	
				Spese generali		45.720	2,3	
				Totale		**2.014.344**	100,0	
				Spese non ammesse		3.982	-	-
				Totale		**2.018.326**	-	-
17	866/90	CN-26/92	S.n.c.	*Lavori stradali e di sterro*		18.486	1,3	1,3
				Opere edili	fabbricati lavorazione e imballaggio	843.976	61,1	60,2
				Impianti e attrezzature	soffiatrice, celle disinfestazione, etichettatrice, capsulatrice, doseatrice, impianto insonorizzazione, impianto trasporto interno	482.885	34,9	34,5
				Spese generali		36.382	2,6	2,6
				Totale		**1.381.729**	100,0	
				Spese non ammesse		19.107		1,4
				Totale		**1.400.836**		100,0
Totale Reg. 355/77				*Totale lavori stradali e di sterro*		744.200	3,9	3,8
				Totale opere edili		5.856.152	30,4	29,7
				Totale impianti e attrezzature		12.316.724	63,8	62,4
				Totale spese generali		376.548	2,0	1,9
				Totale		**19.293.624**	100,0	
				Totale spese non ammesse		442.495		2,2
				Totale (incluse spese non ammesse)		**19.736.120**		100,0
Totale Reg. 866/90				*Totale lavori stradali e di sterro*		716.245	4,7	4,7
				Totale opere edili		4.867.916	32,1	32,1
				Totale impianti e attrezzature		9.249.874	61,0	60,9
				Totale spese generali		321.336	2,1	2,1
				Totale		**15.155.371**	100,0	
				Totale spese non ammesse		23.879		0,2
				Totale (incluse spese non ammesse)		**15.179.250**		100,0
NEL COMPLESSO				*Totale lavori stradali e di sterro*		1.460.445	4,2	4,2
				Totale opere edili		10.724.068	31,1	30,7
				Totale impianti e attrezzature		21.566.598	62,6	61,8
				Totale spese generali		697.884	2,0	2,0
				Totale		**34.448.995**	100,0	
				Totale spese non ammesse		466.375		1,3
				Totale (incluse spese non ammesse)		**34.915.370**		100,0

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato all'Agricoltura Regione Piemonte

Per il Reg. *866/90*, relativo a 5 casi, si hanno i seguenti valori: -
quasi f 716 milioni per lavori stradali e di sterro;
- f 4,9 miliardi per opere edili;
- f 9,2 miliardi per impianti ed attrezzature;
- E 321,3 milioni per spese generali.

4.2.1.3 .• *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi* a *prezzi costanti*

4.2.1.3.1. - *Gli imporli degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

I valori monetari già commentati nel paragrafo 4.2.1.2.1. sono stati espressi in lire 1995, al fine di permettere eventuali comparazioni, poiché, lo si è osservato nel cap. 2, l'iter di ciascuna pratica si compone di fasi che si collocano in tempi differenti e, a volte - ciò vale in particolare per le pratiche comunitarie - a distanza di anni l'una dall'altra.

Gli importi monetari desunti dalle singole pratiche, trasformati in lire 1995, sono riportati nella tabella 5.

La richiesta complessiva iniziale di finanziamento (col. 1) ha superato i 107 miliardi di lire, mentre l'importo richiesto alla CEE (col. 2) è stato di 85,6 miliardi di lire (-20% circa), di cui il 74% circa è relativo al solo Reg. *355/77.*

I contributi richiesti rispettivamente alla CEE ed alla Regione (coli. 3, 5), sono stati l'uno di oltre 19 miliardi di lire, l'altro di quasi 18 miliardi di lire, per un totale (col. 7) di 37,4 miliardi di lire.

In sede di concessione del contributo CEE, la spesa ammessa (col. 8) è risultata essere di quasi 56 miliardi di lire (il 65% circa dell'importo richiesto) e sono stati concessi contributi (col. 9), per 11,7 miliardi di lire circa.

La Regior~e ha ammesso spese per 52,4 miliardi (col. 11), rispetto alle quali il contributo impegnato con la D.G.R. è stato di 11,6 miliardi di lire (col. 12), analogo a quello concesso dalla CEE. Con attenzione ai dati relativi ai due regolamenti in parola si osserva tra gli stessi una marcata differenza - già messa in luce dal valore inerente gli importi previsti dell'investimento presentato alla CEE - sia per ciò che attiene alla spesa ammessa CEE che ai contributi. Tali elementi, per il Reg. *355/77,* raggiungono rispettivamente i 35,8 e gli 8,3 miliardi di lire; per il Reg. *866/90* si scende, rispettivamente, a 20,1 e a 3,3 miliardi di lire.

Per quanto concerne i dati delle colonne 10 e 13, vale quanto detto nel paragrafo 4.2.1.2.1 ..

L'importo delle opere presentato con il progetto esecutivo e il relativo costo approvato in istruttoria (col. 15 e 16), sono pari a 52, 2 e 34,9 miliardi di lire.

La spesa ammessa dopo l'istruttoria (col. 17) è di circa f 41, 6 miliardi di lire, mentre è di circa 9,9 miliardi di lire, cioè il 23,7% della spesa ammessa, il contributo definito con la Determinazione assessorile.

L'importo delle opere ammesse al collaudo regionale e quelle rendicontate alla CEE (colI. 19 e 21), si collocano intorno ai 48 miliardi di lire. Quest'ultimo valore non risulta però confrontabile con quello definito dalla Determinazione assessorile poiché, lo si è già detto, in molte pratiche, in particolare quelle relative al Reg. *355/77,* di più antica data, non si aveva tale documento.

Tab. 5 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Forma societaria	Importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo	Importo dell'investimento previsto nella domanda trasmessa alla CEE	Contributo richiesto dal beneficiario alla CEE	% Contr. CEE (3/2)	Contributo richiesto dal beneficiario alla Regione Piemonte	% Contr. Regione (5/2)	Totale contributo richiesto (3+5)
			0	1	2	3	4	5	6	7
1	CN-18/78	355/77	S.r.l.	6.161.206	6.161.206	1.848.362	30,0	1.540.299	25,0	3.388.661
2	CN-19/78	355/77	S.p.a.	2.194.641	2.194.641	548.660	25,0	*	*	-
3	CN-20/79	355/77	Ente pubblico	6.274.009	7.600.705	2.280.211	30,0	*	*	-
4	CN1/82	355/77	Coop.	1.614.525	1.614.525	403.631	25,0	404.214	25,0	807.845
5	CN-21/83	355/77	S.p.a.	12.167.506	13.454.669	3.363.667	25,0	2.691.315	20,0	6.054.982
6	VC-2/85	355/77	Consorzio	14.861.997	14.861.997	3.715.901	25,0	3.715.901	25,0	7.431.802
7	VC-2/85	355/77	Consorzio	6.046.503	5.567.555	1.253.978	25,0	1.391.889	25,0	2.645.867
8	CN-1/87	355/77	Coop.	3.485.299	3.485.445	871.325	25,0	871.325	25,0	1.742.650
9	CN-22/88	355/77	S.p.a.	5.068.172	5.403.312	1.350.805	25,0	1.350.805	25,0	2.701.610
10	TO-5/89	355/77	S.a.s.	3.531.828	3.553.797	882.957	25,0	882.957	25,0	1.765.914
	Totale Reg. 355/77			**81.405.686**	**63.897.852**	**16.519.497**	**25,9**	**12.848.704**	**20,1**	**29.368.201**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	Coop.	16.220.614	4.211.398	526.425	12,5	1.052.849	25,0	1.579.274
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	Coop.	3.997.336	1.564.220	195.528	12,5	391.055	25,0	586.583
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	S.p.a.	12.037.403	6.700.940	741.949	12,5	1.483.898	25,0	2.225.847
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	S.p.a.	2.835.070	2.382.356	708.767	25,0	708.767	25,0	1.417.535
15	AL-3/92	866/90	S.r.l.	4.673.227	2.282.964	285.371	12,5	570.741	25,0	856.112
16	CN-25/92	866/90	Ditta indiv.	3.281.761	2.055.168	256.833	12,5	513.667	25,0	770.500
17	CN-26/92	866/90	S.n.c.	1.899.426	1.598.075	199.759	12,5	399.519	25,0	599.278
18	CN-27/93	866/90	Ditta indiv.	1.379.137	1.165.529	-	-	-	-	-
		Totale Reg. 866/90		**46.323.974**	**21.960.651**	**2.914.633**	**13,3**	**5.120.496**	**23,3**	**8.035.129**
		Totale generale		**107.729.659**	**85.858.503**	**19.434.130**	**22,6**	**17.969.200**	**20,9**	**37.403.330**

La pratica n.6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *=contributo in conto interessi non conteggiato
..= dato non disponibile
_=dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 5 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire) **(seguito)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Spesa ammessa con Decisione CEE	Contributo CEE concesso con Decisione CEE (c/cap)	% Contr. CEE (9/8)	Spesa ammessa con D.G.R.	Contributo impegnato con D.G.R. (c/cap)	% Contr. Regione (12/11)	Totale contributo concesso (9+12)
			8	9	10	11	12	13	14
1	CN-18/78	355/77	5.688.761	1.472.190	25,0	3.971.351	397.135	10,0	4.368.486
2	CN-19/78	355/77	1.896.218	474.054	25,0	1.565.235	150.087	10,0	1.715.322
3	CN-20/79	355/77	-	-	-	-	-	-	-
4	CN1/82	355/77	1.404.090	351.023	25,0	1.404.090	351.023	25,0	1.755.113
5	CN-21/83	355/77	13.093.627	3.273.407	25,0	11.841.004	2.368.201	20,0	14.209.205
6	VC-2/85	355/77	-	-	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	355/77	5.437.983	1.359.504	25,0	4.667.825	1.166.964	25,0	5.834.789
8	CN-1/87	355/77	3.317.364	829.341	25,0	2.794.260	698.565	25,0	3.492.825
9	CN-22/88	355/77	4.776.858	597.097	12,5	6.836.330	1.709.053	25,0	8.545.383
10	TO-8/89	355/77	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Reg. 355/77		**35.814.901**	**8.356.617**	**23,3**	**33.080.095**	**6.841.027**	**20,7**	**39.921.123**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	4.211.362	526.420	25,0	3.995.187	1.498.195	37,5	5.493.382
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	1.564.220	391.055	25,0	1.424.049	356.012	25,0	1.780.061
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	5.935.593	741.949	12,5	5.630.910	1.407.728	25,0	7.038.638
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	1.940.519	388.104	20,0	1.862.216	325.888	17,5	2.188.106
15	AL-3/92	866/90	2.190.844	410.783	18,75	2.190.844	410.783	18,75	2.601.628
16	CN-25/92	866/90	1.971.760	369.705	18,75	1.971.760	369.705	18,75	2.341.465
17	CN-26/92	866/90	1.533.591	287.548	18,75	1.533.591	287.548	18,75	1.821.139
18	CN-27/93	866/90	793.086	198.271	25,0	763.096	95.387	12,5	858.483
		Totale Reg. 866/90	**20.140.976**	**3.313.836**	**16,5**	**19.371.655**	**4.751.247**	**24,5**	**24.122.902**
		Totale generale	**55.955.877**	**11.670.453**	**20,9**	**52.451.750**	**11.592.274**	**22,1**	**64.044.024**

La pratica n.6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *=contributo in conto interessi
non conteggiato
..= dato non disponibile
_=dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 5 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire) **(segue)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Spesa prevista da progetto esecutivo	Spesa ammessa in istruttoria	Spesa ammessa con Determinaz. assessorile	Contributo regionale concesso con Determinaz. assessorile (c/cap)	Spesa ammessa al collaudo regionale
			15	16	17	18	19
1	CN-18/78	355/77	6.297.149	4.810.662	-	-	5.279.771
2	CN-19/78	355/77	-	-	-	-	1.665.638
3	CN-20/79	355/77	-	-	-	-	-
4	CN1/82	355/77	-	-	1.404.090	351.023	1.404.096
5	CN-21/83	355/77	11.841.005	11.841.005	11.841.004	2.368.201	10.918.400
6	VC-2/85	355/77	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	355/77	5.125.435	5.125.435	4.667.825	1.166.964	4.203.596
8	CN-1/87	355/77	3.326.602	3.160.709	2.794.260	698.565	3.182.838
9	CN-22/88	355/77	4.734.576	4.489.389	4.489.389	1.122.328	5.833.338
10	TO-8/89	355/77	1.808.855	-	-	-	-
	Totale Reg. 355/77		**33.133.621**	**29.427.200**	**25.196.569**	**5.707.080**	**32.487.676**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	4.211.398	-	3.995.187	1.498.195	4.785.343
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	-	-	-	-	-
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	5.935.593	-	5.403.698	1.350.924	4.829.043
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	1.814.270	-	1.791.800	358.360	-
15	AL-3/92	866/90	2.254.067	2.057.715	2.000.000	375.000	2.190.844
16	CN-25/92	866/90	2.127.054	2.014.614	1.800.000	337.500	2.166.476
17	CN-26/92	866/90	1.534.797	1.439.404	1.400.000	262.500	1.363.576
18	CN-27/93	866/90	1.232.343	-	-	-	-
		Totale Reg. 866/90	**19.109.521**	**5.511.734**	**16.390.685**	**4.182.479**	**15.335.281**
		Totale generale	**52.243.143**	**34.938.933**	**41.587.254**	**9.889.559**	**47.822.957**

La pratica n.6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *=contributo in conto interessi non conteggiato
..= dato non disponibile
_=dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 5 - Regg. CEE 355/77 e 866/90 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE e dalla Regione Piemonte, la spesa ammessa in istruttoria, la spesa ammessa al collaudo regionale e quella rendicontata alla CEE, il contributo in capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire) **(seguito)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Reg. CEE	Contributo regionale pagato (c/cap)	Spesa rendicontata alla CEE	Spesa non ammessa CEE	Contributo CEE pagato (c/cap)	Totale contributo pagato (20+23)	% su spesa rendicontata a CEE (24/21)
			20	21	22	23	24	25
1	CN-18/78	355/77	334.571	5.720.010	189.336	884.566	1.219.137	21,3
2	CN-19/78	355/77	126.443	1.665.638	-	329.663	456.106	27,4
3	CN-20/79	355/77	-	-	-	-	-	-
4	CN1/82	355/77	275.497	1.404.094	-	275.497	550.994	39,2
5	CN-21/83	355/77	1.871.783	11.098.133	326.500	2.339.729	4.211.513	37,9
6	VC-2/85	355/77	-	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	355/77	919.812	4.203.597	218.374	919.812	1.839.624	43,8
8	CN-1/87	355/77	698.565	3.182.838	165.894	698.565	1.397.130	43,9
9	CN-22/88	355/77	1.064.717	5.833.338	-	491.559	1.556.277	26,7
10	TO-8/89	355/77	-	-	-	-	-	-
	Totale Reg. 355/77		**5.291.388**	**33.107.648**	**900.104**	**5.939.391**	**11.230.780**	**33,9**
11	CN-1/89	355/77 e 866/90	1.498.195	4.777.750	-	560.129	2.058.324	43,1
12	CN-23/89	355/77 e 866/90	-	-	-	-	-	-
13	CN-21/89	355/77 e 866/90	1.207.261	4.855.011	-	616.623	1.823.883	37,6
14	CN-24/89	355/77 e 866/90	-	-	-	-	-	-
15	AL-3/92	866/90	375.000	2.155.391	78.980	410.783	785.783	36,5
16	CN-25/92	866/90	337.500	2.014.344	3.981	369.705	707.205	35,1
17	CN-26/92	866/90	262.500	1.381.728	19.107	242.572	505.072	36,6
18	CN-27/93	866/90	-	-	372.444	-	-	-
		Totale Reg. 866/90	**3.680.456**	**15.184.224**	**474.512**	**2.199.811**	**5.880.267**	**38,7**
		Totale generale	**8.971.844**	**48.291.872**	**1.374.615**	**8.139.202**	**17.111.047**	**35,4**

La pratica n.6 è sospesa; le pratiche 3 e 10 sono decadute; le pratiche 12 e 18 sono rinunciate.

Legenda: *=contributo in conto interessi non conteggiato
..= dato non disponibile
_=dato nullo

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

I contributi effettivamente pagati ammontano a (17,1 miliardi, di cui 8,9 circa a carico dell'Ente regionale e 8,1 circa a carico della CEE. Disaggregando i dati dei contributi pagati, in relazione ai due regolamenti esaminati, si osserva che:

_ per i progetti finanziati sul Reg. 355/77, sono stati pagati finanziamenti per (11,2 miliardi (il 46% circa a carico della Regione e il 34% circa a carico della CEE);

_ per i progetti finanziati sul Reg. 866/90, nel complesso il contributo pagato è stato pari a (5,9 miliardi circa (di cui i161% regionale ed il 39% comunitario).

La tabella 6 - vi sono incluse solo le pratiche concluse, per le quali è stato saldato dalla CEE e dalla Regione il contributo in conto capitale - consente infine di evidenziare quale sia stata la partecipazione dei beneficiari e dell'Ente pubblico alla realizzazione degli investimenti.

I costi sostenuti dai beneficiari rappresentano il 64,6% delle spese complessive rendicontate alla CEE, mentre l'onere a carico della regione e della CEE - cioè il contributo in conto capitale pagato - è del 35,4%. In termini costanti quindi la partecipazione dei beneficiari risulta superiore a quanto osservato a tale riguardo facendo l'analisi in base agli importi espressi a prezzi correnti.

La ripartizione percentuale, tra le differenti categorie di beneficiari, dell contributo complessivamente pagato ed espresso in lire 1995, è infatti la seguente: -

21,1 % alle imprese cooperative;

- 11,35 al Consorzio;

- 67,6% alle industrie di trasformazione.

4.2.1.3.2. - *Le realizzazioni*

Gli investimenti realizzati grazie ai contributi comunitari e regionali, espressi in lire 1995, sono riportati nella tabella 7 e si riferiscono alle pratiche che, ad oggi, risultano concluse.

Ammontano, per i due regolamenti in esame e per periodo 1978-1995, a circa 48,3 miliardi di lire, cui concorrono per il 4% circa i costi sostenuti per lavori stradali e di sterro, per il 29,9% le spese attribuibili ad opere edili, per il 64,6% le spese sostenute per l'acquisto di materiali ed impianti e, infine, per meno del 2% le spese generali. Rispetto a quanto osservato nel paragrafo 4.2.1.2.2., si evidenzia una maggior incidenza dei costi relativi alla voce macchinari ed impianti.

Considerando anche le spese non ammesse «(1,3 miliardi circa), il costo totale degli investimenti realizzati sfiora (50 miliardi.

Pare inoltre interessante fornire alcune informazioni distintamente per il Reg. 355/77 ed il Reg. 866/90.

Per il primo di tali prowedimenti, gli investimenti realizzati, ammontano complessivamente a oltre (34 miliardi, così ripartiti: 3,2% lavori stradali e di sterro, 28,9% opere edili, 66,3% impianti e attrezzature, 1,6% spese generali.

Per il secondo prowedimento gli investimenti realizzati ammontano a (15,2 miliardi circa, ripartiti nel seguente modo: 4,7% lavori stradali e di sterro, 32,1% opere edili, 61,1 % impianti e attrezzature, 2,1% spese generali.

Tab. 6 - Regg. 355/77 e 866/90 - L'importo delle opere rendicontate alla CEE, il contributo in conto capitale pagato dalla CEE e dalla Regione Piemonte, il contributo in conto capitale totale pagato, la spesa a carico del beneficiario: importi espressi in lire 1995 (000 lire)(1)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Importo delle opere rendicontate per il pagamento del saldo del contributo CEE	Contributo CEE pagato	Contributo regionale pagato	Totale contributo (2+3)	Spesa a carico del beneficiario (1-4)	% (4/1)	% (5/1)	% (6+7)
		1	2	3	4	5	6,0	7,0	8,0
1	CN-18/78	5.720.010	884.566	334.571	1.219.137	4.500.873	21,3	78,7	100,0
2	CN-19/78	1.665.638	329.663	126.443	456.106	1.209.532	27,4	72,6	100,0
4	CN-1/82	1.404.094	275.497	275.497	550.994	853.100	39,2	60,8	100,0
6	CN-21/83	11.098.133	2.339.729	1.871.783	4.211.512	6.886.621	37,9	62,1	100,0
7	VC-2/85	4.203.597	919.812	919.812	1.839.624	2.363.973	43,8	56,2	100,0
8	CN-1/87	3.182.838	698.565	698.565	1.397.130	1.785.708	43,9	56,1	100,0
9	CN-22/88	5.833.338	491.559	1.064.717	1.556.276	4.277.062	26,7	73,3	100,0
Totale Reg. 355/77		**33.107.648**	**5.939.391**	**5.291.388**	**11.230.779**	**21.876.869**	**33,9**	**66,1**	**100,0**
11	CN-1/89	4.777.750	560.129	1.498.195	2.058.324	2.719.426	43,1	56,9	100,0
13	CN-21/89	4.855.011	616.623	1.207.261	1.823.884	3.031.127	37,6	62,4	100,0
15	AL-3/92	2.155.391	410.783	375.000	785.783	1.369.608	36,5	63,5	100,0
16	CN-25/92	2.014.157	369.705	337.500	707.205	1.306.952	35,1	64,9	100,0
17	CN-26/92	1.381.728	242.572	262.500	505.072	876.656	36,6	63,4	100,0
Totale Reg. 866/90		**15.184.037**	**2.199.812**	**3.680.456**	**5.880.268**	**9.303.769**	**38,7**	**61,3**	**100,0**
Totale generale		**48.291.685**	**8.139.203**	**8.971.844**	**17.111.047**	**31.180.638**	**35,4**	**64,6**	**100,0**

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 7 - Regg.355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire) (*)

Reg. CEE	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Investimenti realizzati				
			Tipo di investimento	Descrizione	Importo	Realizz. diverse fisf. spese ammesse (%)	Realizz. diverse fisf. spese ammesse e non (%)
1 355/77	CN-18/78	S.r.l	*Lavori stradali e di sterro*				
			Opere edili	n.2 capannoni da mq 1250 cad.; n.2 celle da mc 2150 e mc1500; abitaz.custode,uffici, locali personale, locale peso; laboratorio analisi; impianti elettrici e termici.	2.068.561	36,7	36,6
			Impianti e attrezzature	linea lavorazione purea e polpe di frutta 20 q.li/h; tunnel dinamico con 7 linee per la lavorazione piccoli frutti e orlaggi	3.581.873	62,3	60,3
			Spese generali		58.746	1,0	1,0
			Totale		5.729.010	100,0	
			Spese non ammesse	acquisto terreni	180.336		3,2
			Totale		5.909.346		100,0
2 355/77	CN-19/78	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*				-
			Opere edili				-
			Impianti e attrezzature	imp. lavorazione e imballaggio: capacità q 8000 ; imp. trasporto interno ed esterno capacità q 10000; imp. per servizi degli impianti sindacali.	1.865.836	100,0	-
			Spese generali				-
			Totale		1.865.836	100,0	-
			Spese non ammesse				-
			Totale				-
4 355/77	CN-1/82	Coop.	*Lavori stradali e di sterro*				-
			Opere edili				-
			Impianti e attrezzature	imp. selezione e calibratura q 250.000 di frutta mediamente calibrati all'anno; macchina insacchettatrice; reticellatrice; adeguamento imp. idrico.	1.404.094	100,0	-
			Spese generali				-
			Totale		1.404.094	100,0	-
			Spese non ammesse				-
			Totale				-
6 355/77	CN-21/83	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*		484.803	4,3	4,3
			Opere edili	sala tank mq 3302; uffici e abitazione custode, blocco servizi e spogliatoi per personale; depuratore acque	2.781.276	25,1	24,3
			Impianti e attrezzature	cantina tank n.144 tanks capacità 250 hl e n.38 tanks capacità 500 hl; gruppo di raffreddamento; gruppo frigorifero; imp. lavaggio; imp. sterilizzazione e raffreddamento per spedizione in cisterne; linea polveri di frutta; linea cubetti e polpe di frutta in sterili box: linea lavaggio frutta; linea denocciolatura; linea produzione purea; n. 2 carrelli elevatori; potenziamento centrale termica; imp. elettrici; pesa a ponte 80 t; nuova sistemazionelaboratorio controllo qualità; n.2003 bins plastica, n.2088 bins legno; altri impianti; sistemazione scopo di scarico.	7.822.054	70,5	68,5
			Spese generali				
			Totale		11.088.133	100,0	
			Spese non ammesse	acquisto terreni; attrezzature ufficio.	326.500		2,9
			Totale		11.434.633		100,0

(*) Solo le pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l' Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab.7 - Regg.355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire) (*) (segue)

Reg. CEE		Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Investimenti realizzati				
				Tipo di investimento	Descrizione	Importo	Realizz. diverse fatt. spese ammesse (%)	Realizz. diverse fatt. spese ammesse e non (%)
7	355/77	VC-2/85	Consorzio	*Lavori stradali e di sterro*	lavori di sistemazione parziale dell'area compresa scarificazione delle pavimentazioni, sterri riporti per livellamento, sottofondi e pavimentazioni finali per mq 8360; completamento recinzioni ml 880.	526.277	12,4	11,9
				Opere edili	struttura metallica di copertura mq 4800; magazzini frigoriferi mc 9830; fabbricato di servizio: sala aste, sala riunioni, uffici (direttore, telesctivente, controlli sanitari) per mq 350;	2.256.508	53,7	51,0
				Impianti e attrezzature	n.2 carrelli elvatori; n.1 linea lavorazione; imp. refrigerazione mc 4810; imp. illuminazione; rete idrica e antincendio(ml 480; rete fognaria ml 480.	1.070.283	25,5	24,2
				Spese generali		348.529	8,3	7,9
				Totale		4.293.597	100,0	
				Spese non ammesse	imprevisti e spese generali superiori al 125; supero costi ammissibili iniziali.	218.374		4,9
				Totale	+	4.421.971		100,0
8	355/77	CN-1/87	Coop.	*Lavori stradali e di sterro*				
				Opere edili				
				Impianti e attrezzature	Calibratrice elettronica; imp. svuotamento bins e alimentaz. calibratrice; trivellaz. pozzo; pesatrice/cernitrice computerizzata: hydrocooler, opere meccaniche e di carpenteria per hydrocooler, allacc. idraulici; imp. elettrici; stadera a ponte.	3.182.838	100,0	95,0
				Spese generali				
				Totale		3.182.838	100,0	
				Spese non ammesse		165.894		5,0
				Totale		3.348.732		100,0
10	355/77	CN-22/88	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*	mq 2043	49.035	0,8	-
				Opere edili	fabbricati mq 4085;	2.440.922	41,8	-
				Impianti e attrezzature	impianto lavorazione ed imballaggio(1500 platsuu/h; imp. surgelazione e refrigerazione mc 6272; imp. trasporto interno: n.1 transpallet elevatore, n.3 carrelli elevatori da q 18 cad.	3.229.113	55,4	-
				Spese generali		114.266	2,0	-
				Totale		5.833.336	100,0	-
				Spese non ammesse				-
				Totale				-
11	866/90	CN-1/89	Coop.	*Lavori stradali e di sterro*	formazione piazzale: scavo sbancamento mc 10503,18; massicciata stradale mc 18850, 27, opere edili mi 210,50, conglomerato bituminoso mc 6190,77; recinzioni: scavi e reinterri mc 350,50, ringhiere mi 72,50.	601.981	12,8	-
				Opere edili	costruzione magazzino frigorifero mc. 17.107,58; vasche mc 322,56.	1.128.048	23,8	-
				Impianti e attrezzature	impianto a freddo, formazione celle frigorifere, imp. atmosfera controllata mc. 9.998; imp. elettrico; campionatrice elettronica a 4 canali ed 1 uscita capacità 56 campioni/h;contenitori ortofrutta; personal computer;imp. lavorazione; imp. elettrico. Impianti di lavorazione: riempitore cassoni, pesatrice elettronica 110 q/h, controllo peso garantito, retinatrice, etichettatrice, reggettatrice.	2.887.724	60,7	-
				Spese generali		149.986	3,1	-
				Totale		4.777.756	100,0	-
				Spese non ammesse				-
				Totale				-

(*) Solo le pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l' Assessorato Agricoltura Regione Piemonte (segue)

Tab. 7 - Regg.355/77 e 866/90 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire) (*) **(seguito)**

Reg. CEE		Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Investimenti realizzati: Tipo di investimento	Descrizione	Importo	Realizz. diverse Ind. spese ammesse (%)	Realizz. diverse Ind. spese ammesse e non (%)
13	866/90	CN-21/89	S.p.a.	*Lavori stradali e di sterro*				-
				Opere edili	fabbricati ricevimento e spedizione mq 3193.	1.033.704	21,3	-
				Impianti e attrezzature	cantina tank I 3555; strutture per stoccaggio scatole 450 l; carrelli elevatori n.2; linee lavorazione asettico per confezioni da 10-20 kg 5l/h; imp. per produzioni a base di frutta 2 l/h; conversione a metano centrale termica, potenz. centrale termica, allacc. elettrici, tubazioni, manodopera tubazioni, gruppo elettrogeno	3.743.681	77,1	-
				Spese generali		77.626	1,6	-
				Totale		4.855.011	100,0	-
				Spese non ammesse				-
				Totale				-
15	866/90	AL-3/92	S.r.l.	*Lavori stradali e di sterro*		95.778	4,4	4,3
				Opere edili	fabbricati di lavorazione, altri fabbricati	835.470	38,8	37,4
				Impianti e attrezzature	frigoriferi, contenitori altre installazioni	1.212.630	56,3	54,3
				Spese generali		11.612	0,5	0,5
				Totale		2.155.390	100,0	
				Spese non ammesse		78.980		3,5
				Totale		2.234.370		100,0
16	866/90	CN-25/92	Ditta indiv.	*Lavori stradali e di sterro*				-
				Opere edili	fabbricati mq 2136	1.028.717	51,0	-
				Impianti e attrezzature	imp. refrigerazione; imp. stoccaggio e cernita 5l/h; n.4 celle stoccaggio; deumidificatore; imp. elettrico; pannelli.	941.907	46,8	-
				Spese generali		45.720	2,3	-
				Totale		2.014.344	100,0	-
				Spese non ammesse		3.962		-
				Totale		2.018.336		-
17	866/90	CN-26/92	S.n.c.	*Lavori stradali e di sterro*		18.488	1,3	1,3
				Opere edili		843.978	61,1	60,2
				Impianti e attrezzature		482.885	34,9	34,5
				Spese generali		36.382	2,6	2,6
				Totale		1.381.729	100,0	
				Spese non ammesse		19.107		1,4
				Totale		1.400.836		100,0
Totale Reg. 355/77				*Totale lavori stradali e di sterro*		1.072.115	3,2	3,2
				Totale opere edili		9.578.097	28,9	26,2
				Totale impianti e attrezzature		21.935.893	66,3	64,5
				Totale spese generali		521.541	1,6	1,5
				Totale		33.107.646	100,0	
				Totale spese non ammesse		900.104		2,6
				Totale (inclusa spese non ammesse)		34.007.750		100,0
Totale Reg. 866/90				*Totale lavori stradali e di sterro*		716.245	4,7	4,7
				Totale opere edili		4.867.916	32,1	31,8
				Totale impianti e attrezzature		9.278.727	61,1	60,7
				Totale spese generali		321.336	2,1	2,1
				Totale		15.184.234	100,0	
				Totale spese non ammesse		102.069		0,7
				Totale (inclusa spese non ammesse)		15.286.293		100,0
Totale generale				*Totale lavori stradali e di sterro*		1.788.360	3,7	3,6
				Totale opere edili		14.446.013	29,9	29,3
				Totale impianti e attrezzature		31.214.620	64,6	63,3
				Totale spese generali		842.677	1,7	1,7
				Totale		48.291.670	100,0	
				Totale spese non ammesse		1.002.173		2,0
				Totale (inclusa spese non ammesse)		49.294.043		100,0

(*) Solo le pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.2.1.4. ***-I tempi dell'iter procedurale***

I tempi necessari all'espletamento delle pratiche di finanziamento, espressi in numero mesi, sono riportati nella tabella 8.

I vari passaggi della pratica in ambito regionale sono individuati dalle colonne 1-7, le colonne 8 e 9 si riferiscono invece ai due momenti fondamentali dell'iter che le pratiche subiscono in sede CEE; infine, nella colonna 10 è fornita l'indicazione relativa al tempo impiegato per portare a conclusione i lavori.

A livello regionale (col. 7), l'intervallo di tempo necessario per portare a conclusione la pratica di finanziamento, incluso il saldo dell'intero contributo, è di oltre 5 anni per le pratiche riferite al Reg. 355/77 e di poco inferiore per quelle relative al Reg. 866/90.

Appaiono particolarmente lunghi i tempi che intercorrono tra la presentazione della domanda e la emanazione della D.G.R. (col. 1) di impegno del contributo (quasi due anni per il Reg. 335/77 e oltre 2,5 anni per il Reg. 866/90).

Ancor più lunghi sono i tempi riportati nella colonna 2, indicanti i mesi necessari al completamento della fase istruttoria o, in alternativa, dell'emanazione della Delibera assessorile che, lo si è detto, è coincidente o segue di pochissimo il verbale istruttorio. Tali tempi raggiungono i 29 mesi, in media, per il Reg. 355/77 e divengono superiori ai 42 per il Reg. 866/90. Anche sulla base delle indicazioni fornite dai funzionari regionali preposti all'istruttoria delle pratiche, si possono avanzare le seguenti spiegazioni:

- si deve ricordare che il perfezionamento dell'istruttoria può avvenire solo dopo l'emanazione della Decisione CEE di concessione del contributo che, lo si vedrà oltre a proposito della colonna 7, richiede 1-1,5 anni;

- il funzionario istruttore deve disporre del progetto esecutivo per poter fare i propri accertamenti: non sempre tale progetto è presentato sollecitamente dal beneficiario e, talvolta, richiede interventi ulteriori di revisione;

- non sempre il beneficiario predispone in tempo utile tutta la documentazione (permessi vari,) perché si proceda con l'istruttoria;

Minore appare "intervallo di tempo che porta al collaudo delle opere in sede regionale (col. 3): per il Reg. 355/77 si tratta di 21,3 mesi e per il Reg. 866/90 di 19,7 mesi.

I dati riportati nella colonna 4 appaiono poco significativi per il primo dei due regolamenti in esame. Infatti, in due soli casi è stato possibile determinare il numero di mesi relativo a questa fase dell'iter. Per 1'866/90 il dato relativo è di 20,4 mesi. Nella colonna 5 - periodo intercorrente tra il verbale di accertamento ed esecuzione lavori ed il pagamento del saldo del contributo - si può osservare una sensibile differenza tra i tempi riferiti al Reg. 335/77, pari a 12,3 mesi, e quelli inerenti il Reg. 866/90, di appena un mese in media. La differenza è da imputare ai tempi relativi alla pratica 4. Tuttavia, trattandosi di una pratica non recente, non si sono potute assumere informazioni che consentissero di spiegare il notevole ritardo osservato.

La colonna 6 fornisce una indicazione aggiuntiva sull'intervallo di tempo che va dalla presentazione della domanda al termine del collaudo regionale delle opere: rispettivamente 48 e 62,1 mesi per i due provvedimenti presi in considerazione.

Per quanto riguarda i tempi dell'iter comunitario, le informazioni disponibili, non per tutti i casi, hanno consentito di determinare i tempi proposti nelle colonne 7 e 8. Per entrambi i regolamenti l'emanazione della Decisione CEE richiede tempi non brevi, pari ad 1 - 1,5 anni.

Tab. 8 - Regg. 355/77 e 866/90 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (numero di mesi)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Tempo intercorrente tr la presentazione della domanda oggetto di contributo e la D.G.R. di impegno del contributo	Tempo intercorrente tr la presentazione della domanda oggetto di contributo e il verbale di istruttoria o Determinazione assessorile	Tempo intercorrente tr il verbale di istruttoria o Determinazione assessorile ed il verbale accert. lavori	Tempo intercorrente tr il verbale di istruttoria o Determinazione assessorile e il saldo del contributo c/cap	Tempo intercorrente tr il verbale accert. lavori e il del saldo contributo regionale c/cap
		1	2	3	4	5
1	CN-18/78	18	-	-	-	-
2	CN-19/78	13	36	7	-	0,5
3	CN-20/79 (1)	-	-	-	-	-
4	CN-1/82	10	11	26	-	59
5	CN-21/83	19	21	42	-	0,5
6	VC-2/85 (2)	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	35	39	39	-	-
8	CN-1/87	29	26	5	12	1
9	CN-22/88	38	41	9	9	0,5
10	TO-8/89	-	-	-	-	-
	Tempi medi Reg. 355/77	**23**	**29**	**21**	**11**	**12**
11	CN-1/89	31	32	26	27	1
12	CN-23/89 (3)	34	-	-	-	-
13	CN-21/89	50	46	32	33	1
14	CN-24/89	34	61	21		
15	AL-3/92	51	41	14	15	1
16	CN-25/92	21	37	11	12	1
17	CN-26/92	20	37	14	15	1
18	CN-27/93 (3)	20	-	-	-	-
	Tempi medi Reg. 866/90	**33**	**42**	**20**	**20**	**1**

(1) Pratica decaduta
(2) Pratica sospesa
(3) Pratica rinunciata

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

(segue)

Tab. 8 - Regg. 355777 e 866/90 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (numero di mesi) **(segue)**

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Tempo intercorrente tr la domanda oggetto di contributo e il verbale accert. lavori	Tempo intercorrente tr la presentazione della domanda oggetto di contributo e il saldo del contributo regionale c/cap	Tempo intercorrente tr la presentazione della domanda oggetto di contributo e la Decisione CEE	Tempo intercorrente tr la Decisione CEE e la elaborazione della modulistica per saldo contributo CEE	Tempo intercorrente tr inizio e fine lavori
		6	7	8	9	10
1	CN-18/78	38	-	-	37	-
2	CN-19/78	33	-	-	7	19
3	CN-20/79 (1)	-	-	-	-	-
4	CN-1/82	37	96	6	29	20
5	CN-21/83	63	63	17	38	41
6	VC-2/85 (2)	-	-	-	-	-
7	VC-2/85	78	-	21	-	25
8	CN-1/87	37	38	8	29	8
9	CN-22/88	50	50	28	18	32
10	TO-8/89	-	-	-	-	-
Tempi medi Reg. 355/77		**48**	**62**	**11**	**23**	**21**
11	CN-1/89	58	59	22	32	2
12	CN-23/89 (3)	-	-	-	25	-
13	CN-21/89	78	79	25	48	63
14	CN-24/89	82		37	-	-
15	AL-3/92	55	53	13	39	49
16	CN-25/92	50	51	12	39	39
17	CN-26/92	50	51	12	42	54
18	CN-27/93 (3)	-	-	11	-	-
Tempi medi Reg. 866/90		**62**	**59**	**19**	**38**	**41**

(1) Pratica decaduta
(2) Pratica sospesa
(3) Pratica rinunciata

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Decisamente più dilatati i tempi, influenzati dalla durata dei lavori, oltre che dalla predisposizione a cura del beneficiario di tutta la documentazione necessaria, per poter inviare la richiesta di saldo del contributo alla CEE. Dalla colonna 9, si desume che essi sono pari a 22,6 mesi per il Reg. *355/77* ed a 37,5 mesi per il Reg. *866/90.* Come si può infatti osservare (col. 10), i tempi necessari per portare a compimento le opere risultano molto superiori nel caso del Reg. *866/90,* 41,4 mesi, rispetto a quanto rilevato per il Reg. *355/77,* 20,7 mesi.

4.2.1.5. ***Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: analisi per provincia e per anno di presentazione della domanda***

Ripartendo le 18 pratiche esaminate - coincidente con il numero di domande presentate - in base alla localizzazione delle imprese richiedenti i finanziamenti, si osserva che la maggior parte di queste si colloca nell'area cuneese, laddove essenzialmente si concentra la produzione frutticola piemontese (tab. 9).

Le pratiche finanziate e giunte a conclusione sono nel complesso 13, ben 11 delle quali riferite ad imprese della provincia di Cuneo.

Tab. 9 - *Regg. CeE 355177 e 866/90 - Numero delle pratiche esaminate* e *finanziate, distinte per provincia*

Provincia	Pratiche esaminate *Reg.355/77*	Pratiche finanziate *Reg.355/77*	Pratiche esaminate *Reg.866/90*	Pratiche finanziate *Reg.866/90*
Alessandria	-	-	1	1
Asti	-	-	-	-
Cuneo	7	6	7	5
Novara	-	-	-	-
Torino	1	-	-	-
Vercelli	2	1	-	-
Totale	10	7	8	6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Il contributo complessivamente erogato dalla CEE e dalla Regione - per entrambi i regolamenti - con riferimento ai dati espressi in lire 1995, risulta così distribuito tra le provincie piemontesi: 84,7% Cuneo; 10,8% Vercelli; 4,5% Alessandria. Nessun contributo è stato richiesto da imprese localizzate nelle altre tre provincie del Piemonte.

In merito all'anno di presentazione della domanda, ci limiteremo per il Reg. 355/77 ad osservare che:

- nel 1978 è stata presentata 1 sola domanda;
- nel 1979 ne sono state presentate 2;
- nel 1982 è stata presentata 1 domanda, poi sospesa e riformulata con un importo inferiore e nuovamente presentata nel 1983;
- nel 1985 vi è stata 1 sola domanda, così come nel 1987 e nel 1988;
- _ nel 1989 sono state presentate 4 domande, 1 delle quali è decaduta, mentre le restanti 3, per mancanza di finanziamenti comunitari, sono state riportate, nel 1991, sul Reg. 866/90 (1" e 2° P.O.).

Per il Reg. *866/90:*

- le domande sono state, complessivamente 8, 3 relative al 1 ° Programma Operativo (P.O.), 1 relativa al 2° P.O., 3 riferite all'anno 1992 ed al 3° P.O., 1 dell'anno 1993 e riguardante il 4° P.O ..

4.2.1.6. Le pratiche di finanziamento giunte a *compimento: analisi In base all'Importo della spesa ammessa*

La ripartizione in classi di valore della spesa ammessa dalla CEE (tab. 10) consente di osservare che la Comunità e fa Regione hanno finanziato progetti che si collocano comunque al di sopra dei 500 milioni di lire e che, in due casi, sono compresi nella classe tra 4 e 7 miliardi di lire. In particolare le opere preventivate risultano concentrate nella classe tra 2 e 4 miliardi di lire (4 casi).

Tab. 10 - Regg. CEE 355177 e *866/90 - Riparlizione delle pratiche giunte* a *compimento, in base all'imporlo della spesa ammessa in valori costsnu'*

Spesa ammessa con Decisione CEE	Pratiche
< 500	-
501-1000	2
1001-1500	2
1501-2000	2
2001-4000	4
4001-7000	2

(1) I valori sono desunti dalle Decisioni CEE di concessione del contributo Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.2.1.7 - *Le pratiche di finanziamento non giunte* a *compimento*

Come si è accennato in precedenza, fra le 18 pratiche esaminate, si ritrovano: 2 pratiche decadute *(CN-20179, TO-8/89)* poiché il beneficiario non ha provveduto in un caso a presentare il progetto esecutivo, nell'altro perché il beneficiario non ha, in tempo utile, presentato la documentazione necessaria per poter concludere la fase istruttoria; 2 pratiche rinunciate *(CN-23/89, CN-27/93)* per espressa volontà del beneficiario; 1 sospesa *(VC-2/85)* e successivamente ripresentata con un importo previsto dei lavori ridimensionato.

4.3. - GLI INVESTIMENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLE LL.NN. *752/86* E *201/91*

4.3.1 .• Cenni generali

Attraverso le leggi *752/86,* in vigore fino al 1990 e rifinanziata per il biennio 1991-1992 dalla legge *201/91,* il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha provveduto al finanziamento di interventi di tipo strutturale, fra cui alcuni anche in Piemonte. Fra questi ultimi, alcuni sono risultati di interesse ai fini della presente indagine, in quanto relativi al comparto ortofrutticolo e rivolti ad investimenti a favore delle strutture di trasformazione e commercializzazione.

4.3.1.1. - *La situazione rilevata*

Le pratiche rilevate sono state complessivamente 4, tre delle quali riferite alla legge *752/86* ed 1 alla legge *201/91.* Le domande sono state tutte presentate tra il

1990 (1) e il 1992 (3), esclusivamente da imprese cooperative localizzate nell'area cuneese. In realtà si tratta di 3 cooperative, in quanto ben due domande di finanziamento sono state presentate dalla medesima impresa.

4.3.1.2 .• ***Le pratiche di finanziamento: analisi* a *prezzi correnti***

4.3.1.2.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Dalla tabella 11 si evince che dall'insieme delle domande risultava considerando contemporaneamente le due leggi - un importo previsto di spesa per investimenti di oltre 14,6 miliardi di lire, 11 dei quali relativi alla sola L.N. 752/86.

La spesa ammessa dallo Stato, con D.M., ha superato i 9,7 miliardi di lire, mentre il relativo contributo concesso è risultato, nel complesso, pari a circa 4,4 miliardi di lire. In termini percentuali, il contributo concesso per ciascuna pratica oscilla tra il 40% ed il 50%, mentre in media rappresenta il 45% della spesa ammessa.

L'importo delle opere approvate con l'istruttoria regionale - escludendo la pratica relativa alla legge 201/91, per la quale tale fase non è ancora giunta a conclusione - è pari a f: 7,6 miliardi, pressoché analogo a quello della spesa ammessa.

l! collaudo delle opere, eseguito solo per due pratiche, relative alla legge 756/86, porta ad un valore di spesa ammessa di E 3,3 miliardi.

Infine, solo per la pratica 1, è stato pagato un acconto sul contributo concesso di 675 milioni di lire circa.

4.3.1.2.2. - *Le realizzazioni*

Per un solo investimento, relativo alla pratica 3, è stato possibile reperire dai documenti esaminati quanto realizzato con il concorso pubblico (tab. 12).

L'investimento, pari a circa f: 1,5 miliardi, è relativo esclusivamente all'acquisto di macchine ed attrezzature, per la lavorazione di prodotti frutticoli, per il trasporto interno ai locali di lavorazione e ad attrezzature varie.

4.3.1.3 .• ***Le pratiche di finanziamento: analisi* a *prezzi costanti***

4.3.1.3.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa, la spesa ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Esprimendo i dati rilevati in valori costanti (tab. 13), si osserva che l'importo delle domande, deflazionato, ammonta per i due provvedimenti in esame a circa f: 18,4 miliardi, mentre la spesa ammessa risulta pari a poco meno di 11 miliardi, con uno scarto tra i due valori assai superiore a quanto osservato nel par. 4.3.1.2.1.

l! contributo concesso ammonta a circa f: 5,2 miliardi circa e quello erogato (è un acconto), è di appena E 740 milioni circa. Per tale investimento, sebbene la pratica sia conclusa, non è stato ancora pagato il saldo del contributo.

I costi delle opere approvati in istruttoria (dalla Regione) e quelli rilevati al collaudo sono di f: 9,7 e f: 3,5 miliardi rispettivamente.

Tab. 11 - LL. NN. 752/76 e 201/91- L'importo degli investimenti oggetto della domanda di finanziamento, la spesa ammessa e il contributo in conto capitale impeg e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale pagato: importi espressi in lire correnti (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo	Spesa ammessa con D. M.	Contributo impegnato con D. M.	% Contr. (3/2)	Spesa ammessa in istruttoria regionale	Spesa ammessa al collaudo con D. M.	Contributo in conto capitale pagato
		0	1	2	3	4	5	6	7
1	CN-7/90	Coop.	3.991.800	2.166.978	888.460	41,0	2.207.707	1.829.488	675.081
2	CN-18/90	Coop.	3.900.000	3.900.000	1.950.000	50,0	3.900.000	–	–
3	CN-7/92	Coop.	3.179.000	1.509.800	679.410	45,0	1.505.846	1.474.311	–
Totale L.N. 752/86			**11.070.800**	**7.576.778**	**3.517.870**	**46,4**	**7.613.553**	**3.303.799**	**675.081**
4	CN-3/92	Coop.	3.497.000	2.160.296	864.464	40,0	–	–	–
Totale L.N. 201/91			**3.497.000**	**2.160.296**	**864.464**	**40,0**	–	–	–
Totale generale			**14.567.800**	**9.737.074**	**4.382.334**	**45,0**	**7.613.553**	**3.303.799**	**675.081**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 12 - L.N. 752/86 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchine e attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - Importo	% sul costo totale	Altro	% sul costo totale	Totale costi
3	CN-7/92				macchina cernita frutta, rovesciacassoni, pedana di carico, spazzapavimenti, carrelli elevatori, cassoni in polietilene	1.459.714	99,0	14.597	1,0			1.474.311
Totale						**1.459.714**	99,0	**14.597**	1,0			**1.474.311**

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 13 - LL. NN. 752/76 e 201/91- L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e il contributo in conto capitale impegnato, la e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale pagato: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Forma societaria	Importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo	Spesa ammessa con D. M.	Contributo impegnato con D. M.	% Contr. (3/2)	Spesa ammessa in istruttoria regionale	Spesa ammessa al collaudo con D. M.	Contributo in conto capitale pagato
			1	2	3	4	5	6	7
1	CN-7/90	Coop.	5.379.000	2.473.566	739.499	29,9	2.656.416	2.004.062	739.499
2	CN-18/90	Coop.	4.993.146	4.451.780	2.225.890	50,0	5.297.741	–	–
3	CN-7/92	Coop.	4.070.000	1.719.113	1.291.125	75,1	1.811.904	1.474.311	–
Totale L.N. 752/86			**14.442.146**	**8.644.459**	**4.256.514**	**75,1**	**9.766.061**	**3.478.373**	**739.499**
4	CN-3/92	Coop.	3.981.811	2.276.952	911.145	40,0	–	–	–
Totale L.N. 201/91			**3.981.811**	**2.276.952**	**911.145**	**40,0**	–	–	–
Totale generale			**18.423.957**	**10.921.411**	**5.167.659**	**40,0**	**9.766.061**	**3.478.373**	**739.499**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.3.1.3.2. - *Le realizzazioni*

La tabella 14 riporta, in lire 1995, l'importo di spesa relativo alla pratica 3, l'unica, come già osservato, per la quale è stato possibile rilevare questa informazione. Tale importo è pari a quello indicato al paragrafo 4.3.1.2.2., poiché determinato proprio nel 1995.

4.3.1.4. ·1 tempi dell'iter procedurale

Dato il numero di pratiche assai esiguo presentate sulle LL.NN. *752/86* e *201/91* e, ad eccezione di una, non ancora concluse, non pare necessario ricorrere ad una rappresentazione tabellare per illustrare i tempi dell'iter procedurale.

In merito ai tempi, l'unica informazione che è possibile fornire, peraltro relativa a due delle pratiche della L.N. 752/86, concerne il numero medio di mesi intercorrente tra la presentazione della domanda ed il D.M. di concessione del contributo statale, pari a 20,5.

Tab. 14 - L.N. 752/86 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire)(1)

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchine e attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - importo	% sul costo totale	Altro	% sul costo totale	Totale costi
3	CN-7/92				macchina cernita frutta, rovesciacassoni, pedana di carico, spazzapavimenti, carrelli elevatori, cassoni in polietilene	1.459.714		14.597				1.474.311
Totale						**1.459.714**	99,0	**14.597**	1,0			**1.474.311**

(1) Solo pratiche concluse

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.4. - GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. 45/75

4.4.1. - *Cenni generali*

Con la presente legge inizia l'analisi compiuta sulle pratiche di finanziamento realizzate con l'appoggio di provvedimenti legislativi messi a punto dalla Regione Piemonte per fornire sostegno, tra gli altri, agli operatori del comparto ortofrutticolo. Si forniscono qui alcune informazioni generali, rimandando poi a singoli specifici paragrafi la presentazione dei risultati ottenuti attraverso l'esame delle pratiche.

La L.R. *45/75* è stata applicata, per quanto concerne il settore in esame, negli anni 1975-1978. La legge di rifinanziamento n. *48/76* ne prolungava la durata fino al 1979, ma nel 1978 è diventata operativa la legge regionale *63/78,* per cui le domande successive al 1978 sono state avanzate su quest'ultima legge. Tutte le pratiche esaminate si riferiscono pertanto al periodo 1975-1978.

4.4.1.1. - *La situazione rilevata*

I potenziali beneficiari - tutte cooperative ortofrutticole - che hanno avanzato richieste di finanziamento sulla legge in parola, sono stati complessivamente 17, su 62 domande presentate nel periodo 75-95 sulle Leggi Regionali.

Delle 17, 12 domande hanno seguito tutto "iter previsto per giungere alla realizzazione degli investimenti proposti; i risultati a queste attinenti sono presentati nei parr. 4.4.1.2. - 4.4.1.6. Nell'ultimo, il 4.4.1.7., sono invece trattate alcune informazioni riguardanti le restanti 5 pratiche archiviate, ovvero quelle pratiche che, per qualche ragione, sono state respinte.

4.4.1.2. - *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi* a *prezzi correnti*

4.4.1.2.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa* e *quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Delle cooperative che risultano aver usufruito dei benefici della legge di finanziamento regionale n. *45/75,* non sono evidenziati gli importi relativi all'azienda n. 8 (AT-1), perché non interamente disponibili, anche se è presumibile che le opere siano state portate a termine. L'importo iniziale della domanda presentata dai beneficiari è stato di circa 270 milioni.

Nella tabella 15 sono riportate le informazioni di cui al titolo, relative alle restanti 11 pratiche di finanziamento. Le colonne da 1 a 7 riportano i dati secondo un ordine che va dalla presentazione della domanda, fino al saldo del contributo del conto capitale.

Nella colonna 1 sono inseriti i dati relativi all'importo richiesto nelle domande di finanziamento: complessivamente - a valori correnti - tale cifra risulta pari a circa 3,2 miliardi.

Nella colonna 2 sono evidenziati gli importi relativi alla spesa complessiva ammessa con Decreto dalla Giunta Regionale (D.G.R.), dopo il vaglio effettuato dalla Commissione Consultiva Regionale. Tale spesa risulta essere pari - per le 11 aziende - a circa 2 miliardi: ciò significa che, rispetto alla somma richiesta, la Giunta ha approvato in media un finanziamento pari al 64% della richiesta.

Vale la pena osservare che le due aziende che hanno richiesto il finanziamento più elevato, hanno ottenuto un finanziamento molto più contenuto di quello richiesto.

Tab. 15 - L. R. 45/75 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire)

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR di impegno	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale ammesso in base a DGR di impegno	Contributo in conto capitale pagato
		1	2	3	4	5	6	7
1	CN-1/75	516.690	316.700	331.580	316.700	322.666	158.350	158.350
2	CN-2/75	60.100	60.100	67.413	60.100	57.295	30.050	28.645
3	TO-1/75	300.000	300.000	331.200	300.000	299.950	149.960	149.960
4	CN-2/76	157.616	157.600	166.999	157.600	206.111	78.800	78.800
5	CN-3/76	300.000	300.000	301.543	300.000	327.154	150.000	150.000
6	TO-1/76	107.735	100.000	95.608	95.600	97.361	50.000	47.800
7	CN-4/76	1.400.000	450.000	455.962	450.000	449.853	225.000	224.925
9 (*)	CN-3/77	92.161	88.470	92.161	88.470	66.495	44.235	33.245
10	CN-5/78	34.108	34.000	34.108	33.340	21.064	17.000	10.530
11	CN-6/78	47.094	38.790	47.140	38.790	39.526	19.395	19.395
12	CN-1/78	205.722	203.000	205.722	198.960	202.206	99.480	99.480
	Totali	**3.221.226**	**2.048.660**	**2.129.436**	**2.039.560**	**2.089.681**	**1.022.270**	**1.001.130**

a) importi tratti dai verbali di accertamento esecuzione dei lavori

(*): la pratica n. 8 non è stata riportata perché alcuni dati non erano disponibili.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

La colonna 3 mostra l'ammontare della spesa prevista nel progetto esecutivo presentato dal richiedente e oggetto di controlli - rilievi in loco, confronto dei prezzi presentati dal progettista con il prezziario regionale - da parte dei funzionari regionali che istruiscono la pratica. Tale spesa si è complessivamente aggirata sui 2 miliardi.

Nella colonna 4 sono inseriti i dati riferiti all'importo ammesso, dopo l'esame istruttorio ora citato. L'importo ammesso è, anche se di poco, inferiore alla spesa prevista, poiché risulta essere pari a 2 miliardi.

La colonna 5 riporta le spese ammesse al collaudo per opere e macchinari[31], così come descritte nel verbale di accertamento di esecuzione dei lavori, o verbale di "collaudo", redatto da un funzionario regionale.

La cifra spesa dal beneficiario - attestata, beninteso, da regolari fatture - per portare a compimento le opere e/o per l'acquisto dei macchinari, può essere superiore o inferiore alla spesa impegnata. In lire correnti, per le pratiche qui esaminate, le due cifre quasi coincidono (cfr. colonne n. 2 e 5).

L'impegno per il contributo in conto capitale, evidenziato in colonna 6, risulta essere il 49,9% della spesa ammessa.

Nella colonna 7 è riportata la somma effettivamente pagata dalla Regione, come contributo in capitale, ovvero circa 1 miliardo. Tale cifra risulta essere pari al al 49% della spesa impegnata e al 48% della spesa ammessa al collaudo.

4.4.1.2.2. - *Le realizzazioni*

Per conoscere quali strutture sono state realizzate e quali macchinari di tipo "fisso" sono stati acquistati dal beneficiario con il supporto finanziario dell'Ente Regionale, nell'arco del periodo di applicazione della L. R. n. 45/75, si veda la tabella 16. Per la sua compilazione, ci si è basati sui verbali di collaudo, in cui ogni opera o macchinario è descritto (sommariamente) ed è riportato il relativo prezzo. L'importo totale della spesa ammessa al collaudo (vedasi anche tabella 15, colonna 5) è stato da noi disaggregat0[32], secondo la destinazione, in tre categorie: opere edili, macchinari, spese generali.

L'acquisto di macchinari ha riguardato la costruzione *ex-nove* di celle ad atmosfera controllata[33], ma si è osservato un prevalere delle domande richiedenti finanziamenti per trasformare la preesistente celle frigorifera normale, in una cella ad atmosfera controllata, tecnologicamente più avanzata. Sono stati chiesti aiuti anche per l'acquisto di linee elettroniche di lavorazione della frutta e per pesi di considerevole portata. Per tali acquisti, come si evince dalla tabella 16, sono stati spesi circa 1 miliardo e 300 milioni, 1161% della spesa totale.

31Sembra opportuno anticipare che, proprio sui verbali di collaudo, è stata svolta una più approfondita indagine sul carattere delle strutture realizzate e dei macchinari acquistati. I risultati sono esposti nel paragrafo successivo, il 4.4.1.2.2.

32 Va precisato che a volte, pur riferendoci sempre ai verbali di collaudo, non è stato possibile distinguere rigorosamente la disaggregazione della spese.

33 L'atmosfera controllata consiste nella modificazione, all'interno della cella frigorifera, della composizione dell'aria: "02 scende al massimo al 2%, la C02 è aumentata fino al 10%, j'N2 non è modificato; ciò consente di ridurre significativamente la respirazione cellulare, rallentando i processi di maturazione e crea una condizione di anossia che, unita alle basse temperature, inibisce lo sviluppo di microrganismi aerobi, quali *Penicillium* spp., etc.

Tab. 16 - L. R. 45/75 - Gli investimenti realizzati nel periodo di applicazione : importi espressi in lire correnti (000 lire)

Beneficiario e anno di presentazione domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - Importo	% sul costo totale	Totale costi
1	CN-1/75			0,0	Linea di lavorazione pesche + n. 5000 cassoni + n. 5000 pallets + n. 6 carrelli	311.416	96,5	11.250	3,5	**322.762**
2	CN-2/75	Opere murarie per costr. capannone e uffici, bitumatura	45.824	80,0	n. 1 contenitore di NH4	9.000	15,7	2.471	4,3	**57.391**
3	TO-1/75	Costruzione capannoni per celle, magazzino, alloggio custode e locali annessi+ acquisto terreno	186.378	62,1	Imp. refrigerazione, peso di 60 t, imp. elettrico	102.698	34,2	10.874	3,6	**300.046**
4	CN-2/76	Costruzione pensiline e raccordo ferroviario, trasform. celle con atm controllata	196.297	95,2			0,0	9.815	4,8	**206.207**
5	CN-3/76	Costruz. magazzino, servizi, uffici, sala macchine, n. 4 celle, piazzale, trivellaz. pozzo	228.264	69,8	Imp. frigo atm controllata	83.800	25,6	15.099	4,6	**327.258**
6	TO-1/76	Recinzione, asfaltatura piazzale, fognatura	33.847	34,7	Bilico, imp. frigo atm controllata, condensatore, evaporativo	60.698	62,3	2.816	2,9	**97.458**
7	CN-4/76			0,0	Acquisto frigorifero e sedime, potenziamento imp. frigorifero e trasf. ad atm controllata	447.581	99,5	2.272	0,5	**449.952**

segue

Tab. 16 - L. R. 45/75 - Gli investimenti realizzati nel periodo di applicazione : importi espressi in lire correnti (000 lire) **seguito**

Beneficiario e anno di presentazione domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - importo	% sul costo totale	Totale costi
9 (*)	CN-3/77	Sistemaz. piazzale, asfaltatura, recinzione e fossa peso, costruzione cabina elettrica	27.935	42,0	Pesa a ponte e pesetta autom., allacciamento elettrico, carrello elevatore, n. 2 banchi+ trasportatore elettrico	36.435	54,8	2.125	3,2	**66.592**
10	CN-5/78		20.061	95,2			0,0	1.003	4,8	**21.159**
11	CN-6/78			0,0	Acquisto confezionatrice verticale, tavola densimetrica, stadera a ponte	39.526	100,0		0,0	**39.526**
12	CN-1/78		7.857	3,9	Costruzione 1 cella frigor., trasformaz. di 2 celle ad atm. controllata, porte ed imp. elettrici + 3.500 bins paletizzati	189.999	94,0	4.350	2,2	**202.304**
	Totali		**746.463**			**1.281.153**		**62.075**		**2.089.681**

(*): la pratica n. 8 non è stata riportata perchè alcuni dati non erano disponibili.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Alle opere edili, è stato destinato circa il 36% della spesa totale: queste comprendono, tra l'altro, le opere murarie per la costruzione dei capannoni in cui sono sistemate le celle frigorifere, la costruzione di impianti fognari, uffici, etc.

Infine, le spese generali solitamente sostenute per remunerare il lavoro professionale dei progettisti, assorbono il restante 3% della spesa effettiva.

4.4.1.3 .• *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi* a *prezzi costanti*

4.4.1.3.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa* e *quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Per rendere omogenei i dati e per poter fare successivamente eventuali confronti, è stata effettuata una attualizzazione delle cifre a prezzi 1995.

Osserviamo i principali elementi risultanti della tabella 17.

Sono state avanzate domande per quasi 20 miliardi, ma in sede di delibera è stato ammesso un impegno pari a 11 miliardi di spesa, equivalente al 55% della richiesta. Il contributo in conto capitale stabilito in sede di delibera, è stato pari al 49% della cifra ammessa.

Quanto è stato effettivamente speso dai beneficiari (e ammesso al collaudo) per realizzare gli investimenti? La spesa è stata di circa 8,8 miliardi (coI.5), un valore un po' inferiore a quanto ammesso dopo l'istruttoria.

Si può osservare inoltre che il contributo in conto capitale pagato, ha coperto il 47% di detta spesa.

E' infine interessante far notare che il contributo in conto capitale pagato è stato pari, a valori costanti, al 79% del contributo ammesso ed impegnato. A valori correnti, si ricorderà, le due somme quasi coincidevano, mentre in questo caso si differenziano sostanzialmente perché l'elaborazione tiene conto dell'intervallo di tempo che intercorre fra la deliberazione della Giunta ed il pagamento finale.

4.4.1.3.2. Le realizzazioni

Le opere compiute sulla base della L.R. n. *45/75* con il sostegno finanziario pubblico, sono quantificabili, a prezzi costanti, in circa 8.800 milioni (v. tab. 18).

Con i valori attualizzati si modificano leggermente le destinazioni della spesa sostenuta per la realizzazione dei progetti finanziati: l'acquisto dei macchinari e altre attrezzature ha assorbito quasi il 62% dell'importo totale speso, una percentuale di poco più elevata rispetto a quanto calcolato a valori correnti.

Alle opere edili è stato destinato il 35% dell'intera cifra spesa, mentre le spese generali si mantengono su valori pari al 3% del totale.

4.4.1.4 .. ·1 tempi dell'iter procedurale

Il tempo impiegato per portare a termine una pratica di finanziamento, da parte della Regione - inteso come periodo intercorrente tra la presentazione della domanda ed il saldo del contributo in conto capitale - è mostrato nella tabella 19.

La fase istruttoria richiede, tra deliberazione della concessione di aiuti, controlli, sopralluoghi, esami dei progetti, circa 10 mesi, un periodo di tempo relativamente contenuto.

Tab. 17 - L. R. 45/75 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR di impegno	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale ammesso in base a DGR di impegno	Contributo in conto capitale pagato
		1	2	3	4	5	6	7
1	CN-1/75	3.606.828	1.897.329	1.986.475	1.897.329	1.636.818	948.665	803.277
2	CN-2/75	419.537	360.055	403.869	360.055	258.471	180.028	129.224
3	TO-1/75	2.094.193	1.797.281	1.680.108	1.521.839	1.353.143	898.401	676.503
4	CN-2/76	944.267	799.473	753.371	710.969	803.378	399.736	307.146
5	CN-3/76	1.797.281	1.521.839	1.360.329	1.353.368	1.275.181	639.285	498.598
6	TO-1/76	645.436	507.280	485.000	484.959	439.216	253.640	242.480
7	CN-4/76	8.387.310	2.282.758	2.056.947	2.030.051	1.753.435	1.141.379	876.712
9 (*)	CN-3/77	467.514	399.108	415.759	399.108	259.185	199.554	129.582
10	CN-5/78	153.867	153.382	132.944	129.953	67.772	76.691	33.880
11	CN-6/78	212.451	174.990	212.657	174.990	154.064	87.495	75.598
12	CN-1/78	928.058	897.553	928.058	915.779	788.158	448.777	387.753
	Totali	**19.656.741**	**10.791.049**	**10.415.517**	**9.978.401**	**8.788.822**	**5.273.650**	**4.160.754**

a) importi tratti dai verbali di accertamento esecuzione dei lavori

(*): la pratica n. 8 non è stata riportata perchè alcuni dati non erano disponibili.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 18 - L. R. 45/75 - Gli investimenti realizzati nel periodo di applicazione : importi espressi in lire 1995 (000 lire)

Beneficiario e anno di presentazione domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari	Importo	% sul costo totale	Spese generali - Importo	% sul costo totale	Totale costi
1	CN-1/75			0,0	Linea di lavorazione pesche + n. 5000 cassoni + n. 5000 pallets + n. 6 carrelli	1.579.749	96,5	57.069	3,5	**1.636.818**
2	CN-2/75	Opere murarie per costr. capannone e uffici, bituratura	206.722	80,0	n. 1 contenitore di NH4	40.601	15,7	11.148	4,3	**258.471**
3	TO-1/75	Costruzione capannoni per celle, magazzino, alloggio custode e locali annessi+ acquisto terreno	840.795	62,1	Imp. refrigerazione, peso di 60 t, imp. elettrico	463.293	34,2	49.055	3,6	**1.353.143**
4	CN-2/76	Costruzione pensiline e raccordo ferroviario, trasform. celle con atm controllata	765.122	95,2			0,0	38.256	4,8	**803.473**
5	CN-3/76	Costruz. magazzino, servizi, uffici, sala macchine, n. 4 celle, piazzale, trivellaz. pozzo	889.726	69,8	Imp. frigo atm controllata	326.634	25,6	58.821	4,6	**1.275.181**
6	TO-1/76	Recinzione, asfaltatura piazzale, fognatura	152.690	34,8	Bilico, imp. atm controllata, condensatore, evaporativo	273.820	62,3	12.705	2,9	**439.312**
7	CN-4/76			0,0	Acquisto frigorifero e sedime, potenziamento imp. frigorifero e trasf. ad atm controllata	1.744.580	99,5	8.854	0,5	**1.753.435**

segue

Tab. 18 - L. R. 45/75 - Gli investimenti realizzati nel periodo di applicazione : importi espressi in lire 1995 (000 lire) **seguito**

Beneficiario e anno di presentazione domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari	Importo	% sul costo totale	Spese generali - importo	% sul costo totale	Totale costi
9 (*)	CN-3/77	Sistemaz. piazzale, asfaltatura, recinzione e fossa peso, costruzione cabina elettrica	108.886	42,0	Pesa a ponte e pesetta autom., allacciamento elettrico, carrello elevatore, n. 2 banchi+ trasportatore elettrico	142.014	54,8	8.285	3,2	**259.185**
10	CN-5/78		64.545	95,2			0,0	3.227	4,8	**67.772**
11	CN-6/78			0,0	Acquisto confezionatrice verticale, tavola densimetrica, stadera a ponte	154.064	100,0		0,0	**154.064**
12	CN-1/78		30.625	3,9	Costruzione 1 cella frigor., trasformaz. di 2 celle ad atm. controllata, porte ed imp. elettrici + 3.500 bins paletizzati	740.578	94,0	16.955	2,2	**788.158**
	Totali		**3.059.111**			**5.465.335**		**264.375**		**8.788.821**

(*): la pratica n. 8 non è stata riportata perchè alcuni dati non erano disponibili.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 19 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (numero di mesi)

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il verbale di istruttoria	Tempo intercorrente tra il verbale di istruttoria e il/i verbale/i di accert. esec. lavori	Tempo intercorrente tra il/i verbale/i di accert. esec. lavori e il pagamento in conto capitale - acconto -	Tempo intercorrente tra il/i verbale/i di accert. esec. lavori e il pagamento in conto capitale - saldo -	Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il saldo del conto capitale
		1	2	3	4	5
1	CN-1/75	7	14	..	3	24
2	CN-2/75	10	14	..	0,5	24,5
3	TO-1/75	13	18	..	0,5	31,5
4	CN-2/76	19	13	..	0,5	32,5
5	CN-3/76	14	16	(**)	1	31
6	TO-1/76	10	13	..	1	24
7	CN-4/76	13	12	(**)	14	39
9 (*)	CN-3/77	6	12	..	1	19
10	CN-5/78	11	11	..	0,5	22,5
11	CN-6/78	7	7	..	1	15
12	CN-1/78	2	15	..	0,5	17,5
		10,2	**13,2**	**..**	**2,1**	**25,5**

(*): la pratica n. 8 non è stata riportata perché alcuni dati non erano disponibili.
(**): è stato erogato un acconto, ma non è stato possibile precisare la data.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Un periodo di tempo leggermente superiore intercorre tra la stesura del verbale di istruttoria e la compilazione del verbale di accertamento di esecuzione dei lavori: oltre 13 mesi. In questo periodo vengono portate a termine le opere edili, acquistati i macchinari; il beneficiario avanza infine la richiesta di accertamento dei lavori a cui seguono i sopralluoghi dei funzionari regionali.

In taluni casi, e ciò si è riscontrato per le pratiche di più lunga durata, il beneficiario ha ottenuto l'erogazione di un acconto, per poter avanzare con i lavori e/o con gli acquisti.

Il saldo del contributo in capitale è quasi sempre immediatamente successivo alla stesura del verbale di collaudo: infatti, in 5 casi su 11, il mandato di pagamento è stato predisposto lo stesso giorno di detta stesura, o quello successivo, o al massimo, nei 15 giorni seguenti. Nella tabella 19, in colonna 4, per uniformità di esposizione, si è ipotizzato che, per i 5 casi detti, il saldo avvenisse 15 giorni dopo la stesura del verbale di collaudo e si è indicato tale periodo con "0.5" (mesi). A pratica ultimata, non resta infatti che l'assenso del Responsabile alla Ragioneria, perché quest'ultima provveda alla liquidazione.

4.4.1.5 .• *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi per provincia* e *per anno di presentazione della aomsnde»*

La ripartizione degli interventi in base alle provincie di appartenenza dei beneficiari, come si evince dalla tabella 20, mette in evidenza la provincia di Cuneo, cui sono attribuite 10 delle 12 domande finanziate. Ciò conferma una realtà ben nota, caratterizzata dalla concentrazione di impianti frutticoli e di cooperative di raccolta, lavorazione, etc.

Ne consegue che, anche in termini di contributi in conto capitale effettivamente erogati dalla Regione, è la provincia cuneese che assorbe la maggior parte dell'intervento finanziario, poiché circa "80% delle risorse sono state ad essa destinate.

Tabella 20 - *L.R.* 45/75 - *Numero delle pratiche esaminate* e *finanziate, distinte per Provincia*

Provincie	*N. pratiche*
Alessandria	-
Asti	1
Cuneo	*10*
Novara	
Torino	1
Vercelli	-
Totale	12

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato *Agricoltura Regione Piemonte*

Per la provincia di Torino sono state presentate 2 domande portate a compimento; queste hanno ottenuto il restante 20% dell'importo in capitale effettivamente pagato.

34In questo paragrafo e nel successivo, il 4.4.1.6. le informazioni non includono le domande presentate e archiviate, perché si intende fomire una quadro di quanto é stato effettivamente portato a compimento.

In provincia di Asti, si segnala 1 cooperativa (la AT-1) che ha avanzato domanda ed ha ottenuto il finanziamento, per quanto poi non ci sia stato possibile stabilire gli importi effettivamente erogati dall'Ente regionale.

Tabella 21 - *L.* R. *45175 - Numero delle pratiche esaminate* e *finanziate distinte per anno di presentazione delle domande*

Anni	*N. pratiche*
1975	3
1976	4
1977	1
1978	4
Totale	12

Fonte: nostre elaborazioni su *dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte*

Come si osserva dalla tabella 21, nei quattro anni di validità della legge, non si individua un anno di particolare rilevanza, in termini di numero di domande presentate (forse nell'ultimo anno di validità della legge c'era una maggiore disponibilità finanziaria, e si è incoraggiato un maggior numero di potenziali beneficiari a presentare domanda).

4.4.1.6. - ***Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi in base all'importo della spesa* ammessa**

Nella tabella 22 sono state distribuite le pratiche di finanziamento per classi di spesa ammessa dalla Regione. La ripartizione è stata effettuata sui valori espressi in lire 1995.

Tabella 22 - *L.* R. *45175 - Ripartizione delle pratiche giunte* a *compimento, in base all'importo della spesa ammessa in valori costanti (1)*

Entità del finanziamento (milioni di lire)	N. di pratiche rilevate per classe di importo
< 100	-
100-300	2
301-500	3
501-700	-
701-800	1
801-1000	1
1001-1200	-
1201-1400	1
1401-1600	1
1601-1800	-
1801·2000	1
> 2001	2

(1) i dati sono tratti dal D.P.G.R. o dalla Determinazione assessorile.
Fonte: nostre elaborazioni su *dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte*

Risulta evidente che la maggior parte degli importi riguardanti la spesa ammessa, si collocano al di sotto del miliardo di lire (7 su 12), con una concentrazione nella classe 301-500 milioni (3 pratiche). Tre casi si situano tra 1 e 2

miliardi di spesa ammessa al finanziamento, mentre solo in un caso si superano ì due miliardi di lire.

4.4.1.7. - *Le pratiche di finanziamento non giunte* a *compimento*

Ogni domanda di finanziamento presentata segue l'iter stabilito dal manuale di applicazione predisposto dall'Ente regionale e può non procedere per mancanza di requisiti importanti o per altri fondati motivi. Nel corso dell'esame - condotto nel periodo dei 21 anni presi in considerazione - delle pratiche di finanziamento riguardanti le strutture, è stato rilevato un certo numero di pratiche, relative alla presente legge e alla 63/78, che, per motivi diversi, non hanno avuto sviluppo. Sulla L.R. 45/75 sono state presentate 5 domande (di cui una non rintracciata nell'archivio regionale) che sono state respinte. La tabella 23 illustra in dettaglio le informazioni relative alle pratiche in argomento.

Come si può osservare, i motivi che hanno causato il non accoglimento delle domande sono diversi: le opere che si intendono realizzare possono non essere ritenute - dalla Commissione consultiva - strettamente necessarie o addirittura possono essere considerate duplicazioni di altre già sowenzionate dall'intervento pubblico. In tali casi, l'Assessore ha comunicato la decisione con una lettera nella quale - per esempio - suggeriva al proponente, di ampliare la base societaria o di aderire a cooperative già agenti sul territorio. Altro importante motivo di non accoglimento è da imputare alla mancanza di fondi. Agli atti risulta che solo uno degli esclusi ha presentato ricorso, ma comunque senza successo.

Tab. 23 - L R. 45/75 - Domande di finanziamento non giunte a compimento

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		*Opere da finanziare*	*Importo della domanda in lire correnti (000 lire)*	*Data lettera Assessore di non accoglimento*	*Motivo del non accoglimento*	*Eventuale ricorso*
13	AT-1/75	Ampliamento depositi e costruzione di 1 cella frigo	64.580	06/04/76	La cella frigo non è ritenuta necessaria - la cella di cui la coop è già proprietaria è ritenuta proporzionata alle esigenze dei soci.	No
14	CN-4/75	Acquisto, ristrutturazione ed ampliam. di una centrale ortofrutticola	1.400.000	16/04/76	Mancanza di disponibilità finanziaria	No
15	TO-1/77	Ampliamento imp. di conservazione e lavorazione frutta	215.250	23/06/77	E' richiesto il compimento di opere precedentemente finanziate	No
16	CN-3/77	Non rintracciata in archivio				
17	CN-13/78	Costruzione di un frigo-magazzino	360.000	18/05/78	Poichè nello stessa zona opera una cooperativa che ha richiesto un finanziamento regionale con la stessa finalità, si invita il gruppo di agricoltori ad aderire a tale cooperativa	Si, non accolto
		Totale finanz. richiesto:	**2.039.830**			

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.5.1. - Cenni generali

Con l'entrata in vigore della L. R. 63, nell'ottobre del 1978, alcune domande presentate sulla L. R. 45 del 1975, sono state poi acquisite e finanziate sulla legge in argomento (ciò riguarda i primi due casi presentati nella tabella 24, TO-2, TO-3).

Delle leggi esaminate, la presente ha avuto la maggiore durata di applicazione (diciotto anni), è tuttora in vigore e, su di essa, lo si vedrà, è stato presentato il numero più elevato di domande.

4.5.1.1. - *La situazione rilevata*

Complessivamente state avanzate 33 domande sulla legge in argomento. Di queste, 22 sono state portate a compimento e le relative informazioni sono reperibili nei paragrafi 4.5.1.2. - 4.5.1.6.; 11 domande invece, per motivi diversi, non hanno superato la fase di pre-istruttoria. Il par. 4.5.1.7. è dedicato a queste ultime.

Pare utile ricordare che nell'allegato 1 sono state schematizzate le diverse fasi procedurali, necessarie per l'espletamento di una "pratìca-tlpo", con "intento, tra l'altro, di facilitare la lettura delle tabelle.

4.5.1.2. - *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi* a *prezzi correnti*

4.5.1.2.1. - *Gli imporli degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa* e *quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Come si può osservare nella tabella 24, gli operatori del comparto ortofrutticolo hanno avanzato una richiesta pari a quasi 10 miliardi di lire correnti (col. 1). Dopo l'esame pre-istruttorio, la Giunta Regionale ha deliberato di ammettere al finanziamento il 79% dell'importo richiesto (col. 2). L'importo in conto capitale deliberato (col. 6) riguarda oltre il 49% della spesa ammessa.

E' interessante notare che, a prezzi correnti, l'impegno (col. 6) e l'effettiva erogazione (col. 7) del contributo in capitale quasi si equivalgono.

La spesa ammessa al collaudo (col. 5) e sostenuta dai beneficiari per acquisti e per compiere le opere necessarie a rendere funzionali i macchinari, nonché per le spese generali, è stata di 8,6 miliardi, superiore quindi alla spesa ammessa con determinazione, ma inferiore alla spesa preventivata in fase di progettazione.

Il contributo in conto capitale, pagato dall'Ente pubblico, ha coperto il 45% delle spese sostenute.

4.5.1.2.2. - *Le realizzazioni*

Quanto è stato effettivamente realizzato con il sostegno pubblico, è osservabile nella tabella 25. In generale, attraverso l'esame dei verbali di collaudo, eseguiti dopo uno o più sopralluoghi presso la ditta beneficiaria, si nota che un numero rilevante di opere compiute prevedevano interventi per collocare o ripristinare impianti idrici, elettrici, di riscaldamento. In taluni casi i beneficiari hanno costruito capannoni destinati ad accogliere macchinari per la lavorazione della frutta (confezionatrici, peso-prezzatrici, avvolgitrici, retinatrici, etc.) e per la sua ottimale conservazione (trasformazione di celle preesistenti in celle con atmosfera controllata, oppure costruzione *ex-novo* di dette celle).

Tab. 24 - L. R. 63/78 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione domanda	Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR (basato su risultato istruttorio)	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale ammesso in base a DGR di impegno	Contributo in conto/capitale pagato
		1	2	3	4	5	6	7
1	TO-2/78	300.000	290.000	295.166	290.000	288.417	145.000	144.200
2	TO-3/78	219.500	210.000	212.000	210.000	211.094	105.000	105.000
3	CN-7/79	954.000	816.000	838.200	816.000	819.840	408.000	408.000
4	CN-8/79	57.000	57.000	57.000	57.000	87.052	28.500	28.500
5	TO-4/79	446.250	250.000	277.747	250.000	274.701	125.000	125.000
6	CN-3/80	46.180	45.500	46.180	45.500	43.900	22.750	21.950
7	AT-1/82	465.162	80.000	105.830	80.000	85.255	20.000	20.000
8	AT-1/83	530.000	364.000	530.059	182.000	530.059	182.000	182.000
9	TO-4/84	189.000	70.000	86.179	70.000	75.904	28.000	28.000
10	TO-5/85	37.000	30.000	34.356	30.000	34.430	15.000	15.000
11	CN-9/85	203.694	29.000	29.152	29.000	36.487	15.000	14.500
12	CN-3/86	675.000	700.000	711.000	700.000	718.578	350.000	350.000
13	CN-10/86	541.241	480.000	540.987	480.000	567.556	240.000	240.000
14	AL-1/87	800.000	800.000	809.931	800.000	830.783	400.000	400.000
15	CN-1/87	2.532.502	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.048.317	500.000	500.000

segue

Tab. 24 - L. R. 63/78 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire)

segue

Beneficiario e anno di presentazione domanda		Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR (basato su risultato istruttorio)	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale ammesso in base a DGR di impegno	Contributo in conto/capitale pagato
		1	2	3	4	5	6	7
16	CN-1/87	2.532.502	1.100.000	1.188.720	1.100.000	1.070.200	550.000	550.000
17	CN-10/87	800.000	800.000	880.000	800.000	912.380	400.000	400.000
18	CN-11/90	297.500	100.000	312.112	250.000	255.946	100.000	100.000
19	TO-6/91	98.500	70.000	274.400	70.000	76.209	28.000	28.000
20	TO-4/91	292.000	180.000	205.470	180.000	197.970	72.000	72.000
21	CN-12/92	334.245	280.000	334.245	112.000	296.145	112.000	112.000
22	CN-12/92	174.855	140.000	182.350	140.000	174.855	56.000	56.000
	Totali	**9.993.629**	**7.891.500**	**8.951.088**	**7.691.500**	**8.636.080**	**3.902.250**	**3.900.150**

a): importi tratti dal verbale di accertamento esecuzione lavori

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 25 - L. R. 63/78 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire)

Beneficiario e anno di pres. domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - Importo	% sul costo totale	Totale costi
1	TO-2/78	non disaggregabili	280.308	97,2			0,0	8.110	2,8	**288.417**
2	TO-3/78	non disaggregabili	28.509	13,5	Ristrutturazione imp. frigo, trasform. n.5 celle in atm. controllata	172.533	81,7	10.052	4,8	**211.094**
3	CN-7/79	non disaggregabili		0,0	Costruzione di impianto frigorifero e magazzino	785.519	95,8	34.321	4,2	**819.840**
4	CN-8/79			0,0	Acquisto frigomagazzino già esistente	87.052	100,0		0,0	**87.052**
5	TO-4/79	Opere murarie + acquisto sedime	123.608	45,0	Pesa, imp. frigorifero, linea di lavorazione della frutta	142.843	52,0	8.250	3,0	**274.701**
6	CN-3/80	Impianto riscaldamento	2.900	6,6	Rovesciatrice, depallettizzatrice, banco a rulli, calibratrice,spazzolatrice - lavatrice, convogliatrice	39.903	90,9	1.097	2,5	**43.900**
7	AT-1/83	Costruzione muretto, sistemazione zona di accesso al deposito combustibile, costr. locale servizi igienici, ampliamento locale di confezionamento e rifacimento coibentazione	81.195	95,2			0,0	4.060	4,8	**85.350**
8	AT-1/83	a) Capannone in ferro zincato	141.161	26,6			0,0	23.054	4,3	**530.059**
		b) Opere edili, impianto idrico, elettrico, antincendio, frigo	255.441	48,2	Isolamento di n. 3 celle frigorifere + Macchina confezionatrice e peso-prezzatrice	110.402	20,8		0,0	
9	TO-4/84	Ampliamento capannone	72.289	95,2			0,0	3.614	4,8	**75.904**
10	TO-5/85	Copertura tetto	34.430	100,0			0,0		0,0	**34.430**
11	CN-9/85	Opere edili per nuova centrale termica, posizionamento idranti e creazione vie di fuga, impianti	35.084	96,2			0,0	1.403	3,8	**36.487**
12	CN-3/86	Costruzione di 1 magazzino prefabbricato, 1 tettoia, 2 pesi, servizi ed uffici, impianti	684.359	95,2			0,0	34.218	4,8	**718.578**

segue

Tab. 25 - L. R. 63/78 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire)

seguito

Beneficiario e anno di pres. domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - importo	% sul costo totale	Totale costi
13	CN-10/86			0,0	n. 2 celle frigorifere (compreso opere edili e impianti); confezionatrice e peso-prezzatrice	567.556	100,0		0,0	567.556
14	AL-1/87	Capannone prefabbricato n. 1: opere di scavo, riporto e murarie + imp. refrigerazione + imp. elettrico + integraz. linee elettriche; serbatoio acqua; cabina elettrica	571.324	68,8			0,0		0,0	830.783
		Capannone prefabbricato n. 2: opere di scavo, riporto e murarie+imp. elettrico+barre di vetro	259.459	31,2			0,0		0,0	
15	CN-1/87	Opere edili, imp. elettrico, imp. idrico, Acquisto sedime	890.019	84,9	N. 2 macchine avvolgitrici automatiche, imp. peso-prezzatrice	112.776	10,8	45.521	4,3	1.048.317
16	CN-1/87			0,0	n. 12 celle frigorifere con impianti di atm. controllata	1.048.235	97,9	21.965	2,1	1.070.200
17	CN-10/87			0,0	Linea elettronica di lavorazione della frutta	912.380	100,0		0,0	912.380
18	CN-11/90	Opere murarie + Impianto di depurazione	255.948	100,0			0,0		0,0	255.948
19	TO-6/91	Opere edili	73.278	96,2			0,0	2.931	3,8	76.209
20	TO-4/91			0,0	Costruzione di n. 2 celle frigorifere -1 atm normale + 1 atm controllata-	197.970	100,0		0,0	197.970
21	CN-12/92			0,0	Singolatore a n. 9 canali con rapid pack; Linea di confezionamento cestini e retinatrice automatica; Reggiatric automatica	298.145	100,0		0,0	298.145
22	CN-12/92			0,0	Ampliamento e potenziamento linea di lavorazione frutta; spazzolatrice-lavatrice, riempitore cassoni, rapid pack, singolatore a 9 canali, banco rulli, rovesciatore cassoni, nastri trasportatori	174.855	100,0		0,0	174.855
	Totali		**3.789.310**			**4.648.169**		**198.596**		**8.636.080**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

La destinazione della spesa effettiva risulta privilegiare il potenziamento di macchinari "fissi", benché non sempre sia stato possibile disaggregare la spesa sostenuta per installare nuove celle frigorifere, dalle opere murarie connesse. La destinazione - in base ai valori a prezzi correnti - è la seguente: opere edili e murarie: 43,9%; macchinari: 53,8%; spese generali: 2,3%.

4.5.1.3. - ***Le pratiche di finanziamento giunte a compimento: anallsi a prezzi costanti***

4.5.1.3.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

La tabella 26 riporta, a prezzi costanti, i dati discussi in 4.5.1.2.1. E' così possibile conoscere l'ammontare delle richieste avanzate (colonna 1), espresso in lire 1995, nonché la somma ammessa in sede di deliberazione (col. 2): rispettivamente si tratta di oltre 24,6 e di 15,3 miliardi di lire. Si osservi che la cifra ammessa al finanziamento è pari al 62% dell'importo richiesto.

Gli operatori hanno speso nel complesso circa 16 miliardi, superando di quasi 1 miliardo l'entità della cifra ammessa dall'Ente pubblico.

L'impegno accordato per il contributo in conto capitale (col. 6) da parte della Regione risulta essere pari al 49% della spesa impegnata, mentre il pagamento effettivo (col. 7) scenderà, dopo gli accertamenti finali, al 45% di detta spesa. Comunque, con il pagamento di 6,8 miliardi quale contributo in capitale[35], l'Ente pubblico ha contribuito a sowenzionare il 43% degli investimenti realizzati. Va anche rilevato che, a lire costanti, l'impegno ed il pagamento in capitale non coincidono più: diversi mesi passano infatti, tra la data della deliberazione dell'impegno e il pagamento effettivo del contributo. " fatto che possono essere rilasciati acconti (solitamente 1, in seguito ad un accertamento di avanzamento dello stato dei lavori), prima di arrivare al saldo, serve solo a limitare il divario ora ricordato.

4.5.1.3.2. Le realizzazioni

Per quanto riguarda la disaggregazione della spesa, a lire costanti, si può osservare quanto messo in evidenza dalla tabella 27. Naturalmente, nulla cambia in termini di realizzazioni, ma la distinzione della spesa cambia, anche se leggermente: aumenta un poco la spesa a favore dei macchinari (quasi il 59%), le opere edili passano al 38% del totale, diminuendo quindi la loro incidenza, mentre le spese generali si mantengono sull'ordine del 2-3%.

4.5.1.4. -/ ***tempi dell'iter procedurale***

Anche per questa legge è stato possibile determinare, con una certa precisione, i tempi medi di sviluppo delle pratiche di finanziamento, per quanto di competenza dell'Ente Regionale.

Rispetto alla L. R. 45/75, come mostra la tabella 28, l'analisi rivela che i tempi si sono mediamente un pò dilatati, anche se - è bene sottolinearlo • ciò è da attribuire all'incidenza di tre casi "anomali".

35Si è già scritto, ma si ritiene utile ricordare, che la Regione contribuisce anche con il concorso nel pagamento degli interessi.

Tab. 26 - L. R. 63/78 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione domanda	Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR (basato su risultato istruttorio)	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale ammesso in base a DGR di impegno	Contributo in conto/capitale pagato
		1	2	3	4	5	6	7
1	TO-2/78	1.169.339	933.058	949.680	786.066	781.776	393.033	390.864
2	TO-3/78	990.214	818.537	826.333	818.537	572.186	409.269	284.610
3	CN-7/79	3.718.499	3.180.603	3.267.135	3.180.603	3.195.570	1.590.301	1.312.716
4	CN-8/79	222.174	183.394	183.394	183.394	339.312	91.697	91.697
5	TO-4/79	1.739.392	804.360	893.634	804.360	1.070.730	402.180	375.162
6	CN-3/80	148.581	146.394	148.581	177.350	141.246	73.197	70.623
7	AT-1/82	1.083.716	186.381	246.558	186.381	172.735	46.595	44.605
8	AT-1/83	1.073.835	666.948	1.073.955	333.474	971.214	333.474	325.045
9	TO-4/84	346.300	95.068	110.335	89.621	91.331	38.035	33.691
10	TO-5/85	62.424	50.614	57.963	50.614	58.088	25.307	23.853
11	CN-9/85	343.660	46.115	46.356	46.115	58.021	23.853	20.999
12	CN-3/86	1.073.365	1.013.737	1.029.667	1.013.737	1.040.642	506.869	475.438
13	CN-10/86	860.665	763.282	860.261	763.282	862.670	381.641	364.794
14	AL-1/87	1.485.819	1.158.557	1.100.206	1.086.716	1.063.647	579.278	525.395
15	CN-1/87	3.849.335	1.519.973	1.519.973	1.519.973	1.593.414	759.987	724.098

segue

Tab. 26 - L. R. 63/78 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire) **seguito**

Beneficiario e anno di presentazione domanda		Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR (basato su risultato istruttorio)	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale ammesso in base a DGR di impegno	Contributo in conto/capitale pagato
		1	2	3	4	5	6	7
16	CN-1/87	3.849.335	1.593.016	1.721.500	1.593.016	1.549.859	796.508	796.508
17	CN-10/87	1.215.979	1.215.979	1.337.577	1.215.979	1.386.793	607.989	579.278
18	CN-11/90	380.887	128.029	375.547	300.812	292.158	128.029	114.148
19	TO-6/91	118.520	79.904	300.584	76.680	83.481	31.961	31.106
20	TO-4/91	351.348	216.584	247.231	216.584	238.207	86.634	82.187
21	CN-12/92	381.535	319.615	381.535	122.687	324.404	127.846	122.687
22	CN-12/92	199.594	159.807	199.750	153.359	191.540	63.923	61.344
	Totali	**24.644.516**	**15.279.974**	**16.877.757**	**14.719.339**	**16.071.750**	**7.497.606**	**6.850.846**

a): importi tratti dal verbale di accertamento esecuzione lavori

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 27 - La L. R. 63/78 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

Beneficiario e anno di pres. domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali Importo	% sul costo totale	Totale costi
1	TO-2/78	non disaggregabili	759.794	97,2			0,0	21.982	2,8	**781.776**
2	TO-3/78	non disaggregabili	77.276	13,5	Ristrutturazione imp. frigo, trasform. n.5 celle in atm. controllata	467.663	81,7	27.247	4,8	**572.187**
3	CN-7/79	non disaggregabili		0,0	Costruzione di impianto frigorifero e magazzino	3.061.794	95,8	133.776	4,2	**3.195.570**
4	CN-8/79			0,0	Acquisto frigomagazzino già esistente	339.312	100,0		0,0	**339.312**
5	TO-4/79	Opere murarie+sedime	481.600	0,1	Pesa, imp. frigorifero, linea di lavorazione della frutta	556.773	52,0	32.156	3,0	**1.070.730**
6	CN-3/80	Impianto riscaldamento	9.331	0,0	Rovesciatrice, depallettizzatrice, banco a rulli, calibratrice,spazzolatrice lavatrice, convogliatrice	128.384	0,0	3.531	2,5	**141.246**
7	AT-1/83	Costruzione muretto, sistemazione zona di accesso al deposito combustibile, costr. locale servizi igienici, ampliamento locale di confezionamento e rifacimento coibentazione	164.510	0,1			0,0	8.225	4,8	**172.735**
8	AT-1/83	a) Capannone in ferro zincato;	258.646	26,6			0,0	42.242	4,3	
		b) Opere edili, impianto idrico, elettrico, antincendio, frigo	468.038	48,2	Isolamento di n. 3 celle frigorifere + Macchina confezionatrice e peso-prezzatrice	202.287	20,8		0,0	**971.214**
9	TO-4/84	Ampl. capannone	86.982	95,2			0,0	4.349	4,8	**91.331**
10	TO-5/85	Copertura tetto	58.088	100,0			0,0		0,0	**58.088**
11	CN-9/85	Opere edili per nuova centrale termica, posizionamento idranti e creazione vie di fuga+impianti	55.790	0,1			0,0	2.232	3,8	**58.021**
12	CN-3/86	Costruzione di 1 magazzino prefabbricato, 1 tettoia, 2 pesi, servizi ed uffici, imp. elettrico, idrico, igienico	991.087	0,1			0,0	49.554	4,8	**1.040.642**

segue

Tab. 27 - La L. R. 63/78 - Gli investimenti realizzati nel corso del periodo di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire) **seguito**

Beneficiario e anno di pres. domanda		Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali Importo	% sul costo totale	Totale costi
13	CN-10/86			0,0	n. 2 celle frigorifere (compreso opere edili e impianti) + confezionatrice e peso-prezzatrice	862.670	100,0		0,0	**862.670**
14	AL-1/87	Capannone prefabbricato n. 1: opere di scavo, riporto e murarie + imp. refrigerazione + imp. elettrico + integraz. linee elettriche + cabina elettrica	731.463	68,8			0,0		0,0	**1.063.647**
		Capannone prefabbricato n. 2: opere di scavo, riporto e murarie+imp. elettrico+allacciam.+barre di vetro)	332.184	31,2			0,0		0,0	
15	CN-1/87	Opere edili, imp. elettrico, imp. idrico, Acquisto sedime	1.352.806	84,9	N. 2 macchine avvolgitrici automatiche, imp. peso-prezzatrice	171.417	10,7	69.191	4,3	**1.593.414**
16	CN-1/87			0,0	n. 12 celle frigorifere con impianti di atm. controllata	1.518.050	97,9	31.809	2,1	**1.549.859**
17	CN-10/87			0,0	Linea elettronica di lavorazione della frutta	1.388.793	100,0		0,0	**1.388.793**
18	CN-11/90	Opere murarie + Impianto di depurazione	292.158	100,0			0,0		0,0	**292.158**
19	TO-6/91	Opere edili non disaggregabili	73.278	96,2			0,0	2.931	3,8	**76.209**
20	TO-4/91			0,0	Costruzione di n. 2 celle frigorifere -1 atm normale + 1 atm controllata-	238.207	100,0		0,0	**238.207**
21	CN-12/92			0,0	Singolatore a n. 9 canali con rapid pack; Linea di confezionamento cestini e retinatrice automatica; Reggiatrice automatica	324.404	100,0		0,0	**324.404**
22	CN-12/92			0,0	Ampliamento e potenziamento linea di lavorazione frutta; spazzolatrice-lavatrice, riempitore cassoni, rapid pack, singolatore a 9 canali, banco rulli, rovesciatore cassoni, nastri trasportatori	191.540	100,0		0,0	**191.540**
	Totali		**6.193.229**			**9.449.294**		**429.226**		**16.071.750**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 28 - L. R. 63/78 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (numero di mesi)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il verbale di istruttoria	Tempo intercorrente tra il verbale di istruttoria e il verbale di accert. esec. lavori	Tempo intercorrente tra il/il verbale di istruttoria e il pagamento in conto capitale - acconto -	Tempo intercorrente tra il/il verbale/e di accert. esec. lavori e il pagamento in conto capitale - saldo -	Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il saldo del conto capitale
		1	2	3	4	5
1	TO-2/78	15	20	..	0,5	35,5
2	TO-3/78	6	19	..	0,5	25,5
3	CN-7/79	5	13	7	0,5	18,5
4	CN-8/79	11	1	..	1	13
5	TO-4/79	13	12	0,5	0,5	25,5
6	CN-3/80	4	6	..	0,5	10,5
7	AT-1/82	6	23	3	0,5	29,5
8	AT-1/83	10	7	1	0,5	17,5
9	TO-4/84	71	13	3	10	94
10	TO-5/85	5	6	..	1	12
11	CN-9/85	3	25	..	0,5	28,5
12	CN-3/86	28	4	..	0,5	32,5
13	CN-10/86	6	13	8	0,5	19,5
14	AL-1/87	54	16	3	0,5	70,5
15	CN-1/87	6	5	..	1	12
16	CN-1/87	17	1	..	1	19
17	CN-10/87	6	3	..	0,5	9,5
18	CN-11/90	12	28	15	24	62
19	TO-6/91	23	8	..	1	32
20	TO-4/91	9	8	2	1	18
21	CN-12/92	..	..	..	0,5	21,5
22	CN-12/92	19	2	..	0,5	21,5
	Tempi medi	**15,7**	**11**	**4,7**	**2,1**	**28,5**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Per istruire una pratica, in media, occorrono quasi 16 mesi (col. 1): in questo periodo, come si ricorderà, i funzionari effettuano una serie di controlli, indispensabili per valutare oculatamente il progetto nel suo complesso, per apportare modifiche, per rendere congruo l'importo richiesto con la spesa ammessa in sede di deliberazione.

Si rileva, per contro, in 9 casi su 22, l'erogazione di un acconto (in taluni casi anche di due), a distanza di pochi mesi dalla stesura del verbale di istruttoria (poco meno di 5 mesi, col. 3).

L'acconto è solitamente accordato dopo un accertamento dell'avanzamento dello stato dei lavori (o degli acquisti) da parte dei funzionari regionali. Ciò consente di limitare, per quanto possibile, i tempi di attesa del beneficiario, nonché l'esborso di cifre consistenti, a carico esclusivamente dello stesso.

Nella colonna 2 sono riportati i mesi intercorrenti tra la stesura del verbale di istruttoria e di collaudo, circa 11 mesi: in questo lasso di tempo sono compresi i mesi in cui il beneficiario concretizza le opere e gli acquisti ed i funzionari ne verificano la riuscita. In caso di opere edili, numerosa può essere la documentazione che il beneficiario deve acquisire dalle autorità competenti: documenti che comprovino la correttezza e la conformità delle opere, quali certificati di agibilità, di abitabilità, di idoneità sanitaria, etc. Tutto ciò influisce evidentemente, sui tempi mediamente necessari per portare a conclusione le pratiche. Sempre in questo periodo, il beneficiario ha il diritto di apportare varianti al progetto iniziale (eseguibili - se di un certo rilievo - solo dopo approvazione del competente Assessore), chiedere, eventualmente, l'accreditamento di un acconto sulla spesa ammessa, etc.

Molto contenuti sono invece i tempi che intercorrono tra la stesura del verbale di collaudo e il pagamento del saldo del contributo in capitale (col. 4). Come si è già scritto a tale proposito per la L.R. *45/75* (cfr. 4.4.1.4.), molto spesso, il mandato di pagamento del saldo è emesso pochi giorni dopo (o il giorno successivo addirittura) la stesura del verbale in argomento.

Per uniformare tutti i dati, si è indicato tale periodo con "0.5" (mesi). Solo in due casi i tempi sono stati - e di gran lunga - superiori al mese; sono proprio questi che hanno innalzato il tempo medio necessario per espletare tale passaggio.

I mesi necessari per avviare e portare a termine le pratiche istruite sulla presente legge, a favore del comparto ortofrutticolo, sono stati in media 28,5, considerando tutte le 22 pratiche. Se dall'elaborazione si escludono però le tre pratiche "anomale" anzidette, tale media scende considerevolmente, attestandosi attorno ai 21 mesi.

4.5.1.5. - *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi per provincia* e *per anno di presentazione della domanda*

La nostra analisi, come si può evincere dalla tabella 29, ha evidenziato che sono gli operatori della provincia cuneese ad aver presentato il maggior numero di domande di finanziamento, 12 su 22, facendo così convogliare in questa provincia quasi il 70% delle somme erogate dalla Regione come contributi in capitale (l'elaborazione è riferita a valori costanti). Ciò - come già detto commentando la distribuzione degli interventi finanziati sulla *45/75* - non stupisce, sia per l'elevata concentrazione degli impianti frutticoli dell'area cuneese che per la concentrazione di imprese cooperative agenti nell'area stessa.

La provincia di Torino, con 7 richieste finanziate su 22, ha potuto contare sul 18% delle risorse destinate al comparto, durante il periodo oggetto di studio.

Per quanto riguarda la provincia alessandrina, 1 sola domanda è stata presentata nel periodo 1975-1995, ma ha ottenuto un finanziamento abbastanza ingente, quasi 1'8% del totale erogato.

Infine si ricorda la provincia di Asti, in cui la medesima cooperativa ha avanzato 2 richieste ed ha ottenuto un finanziamento pari al 5,4% del totale concesso.

Tab. 29 - L.. R. *63178 - Numero delle pratiche esaminate* e *finanziate, distinte per Provincia*

Provincie	*N. pratiche*
Alessandria	1
Asti	2
Cuneo	12
Novara	-
Torino	7
Vercelli	-
Totale	22

Fonte: nostre elaborazioni su *dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte*

Per quel che riguarda la distribuzione della presentazione delle domande di finanziamento giunte a compimento, si possono individuare grosso modo 4 periodi (v. tabella 30, pago seguente).

Nel 1978 e 1979, sono state 5 le richieste avanzate, ed avevano come oggetto investimenti di grossa entità (a questo proposito, si può confrontare quanto si va scrivendo, con la tabella 24, col. 7).

Nel periodo successivo, 1980-1985, il numero di domande presentate scende: 8 su 22, nell'arco di sei anni.

La ripresa, in termini di presentazione di progetti di investimento di una certa entità, si registra nuovamente nei due anni successivi: 5 domande.

Dal 1990 le domande presentate diminuiscono e i finanziamenti erogati si contraggono in misura considerevole.

Dal 1993 cessa la richiesta - da parte degli operatori ortofrutticoli - di finanziamenti sulla legge in oggetto. Ciò è spiegabile con una diminuzione dei fondi disponibili; non a caso, sin dal 1990, come si avrà modo di dire nel paragrafo 4.5.1.7., aumentano le domande di finanziamento archiviate o decadute per indisponibilità finanziaria.

4.5.1.6. - *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa*

La ripartizione degli interventi di spesa ammessa in 12 classi - se si esclude la prima e l'ultima - ciascuna delle quali si differenzia dalla precedente per un importo pari a 200 milioni di lire (v. tabella 31), ha consentito di mettere in evidenza una concentrazione degli interventi nelle prime due classi, fino a 300 milioni di lire (10 domande su 22).

Si osservi la distribuzione, quasi costante, di due domande per classe di partizione, a partire dai 300 milioni fino ai 1600 milioni (con l'eccezione di 2 casi), e di come siano quasi assenti i finanziamenti di entità superiore ai 1600 milioni (salvo un unico investimento superiore ai due miliardi).

Tabella 30 - L.. R. 63/78 - Numero delle pratiche esaminate e finanziate, distinte per anno di presentazione delle domande

Anni	*N. pratiche*
1978	2
1979	3
1980	1
1981	-
1982	1
1983	1
1984	2
1985	2
1986	2
1987	3
1988	-
1989	-
1990	1
1991	2
1992	2
1993	-
1994	-
1995	-
Totale	*22*

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 31 - L. R. 63/78 - Ripartizione delle pratiche giunte a compimento, in base all'importo della spesa ammessa in valori costanti (1)

Entità del finanziamento (milioni di lire)	*Numero di pratiche rilevate per classe di importo*
< 100	5
100-300	5
301-500	2
501-700	-
701-800	2
801-1000	2
1001-1200	2
1201-1400	1
1401-1600	2
1601-1800	-
1801-2000	-
> 2001	1

(1) i dati sono tratti dal D.P.G.R. o dalla Determinazione assessorile e riguardano quindi la spesa impegnata

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.5.1.7 - *Le pratiche di finanziamento non 'giunte* a *compimento*

Le pratiche presentate sulla presente legge e archiviate sono complessivamente 11, di cui 5 decadute e 6 archiviate per cause non dissimili viste nel paragrafo 4.4.1.7., relativo alle domande presentate sulla L.R. n. 45/75.

Nelle tabelle 32 e 33 sono riportate sinteticamente le informazioni di rilievo relative alle domande decadute e archiviate, che si presentano separatamente per rispettare la dicitura regionale, anche se non esiste un preciso carattere distintivo tra le due definizioni.

Le pratiche sono definite "decadute" quando il beneficiario non completa l'invio della documentazione necessaria. Tali pratiche hanno essenzialmente una causa: l'esiguità o la mancanza di fondi stanziati sulla L. R. 63/78. In dipendenza di ciò, in tre casi su sei, la Regione ha individuato una diversa e più opportuna fonte da cui attingere le risorse finanziarie, la L.R. 40/87. In un caso, un Responsabile dell'Assessorato Agricoltura ha orientato la domanda sul F.I.P. (Fondo Investimenti Piemonte), di recente istituzione.

Le pratiche "archiviate", sono state respinte dall'Ente pubblico, sulla base di ragioni motivate. Infatti, come si evince dalla tabella 33, sono svariati i motivi che determinano il non accoglimento delle richieste di finanziamento: la mancanza di fondi, oppure il giudizio di scarsa validità tecnico-economica dell'investimento, in particolare se gli esperti della Regione stabiliscono che nella stessa area in cui dovrebbe operare il potenziale beneficiario preesistono realtà cooperative già funzionanti. Ciò è accaduto in particolare per la provincia cuneese, il territorio in ambito regionale, di maggiore concentrazione di impianti ortofrutticoli e di imprese cooperative.

In tre casi si osserva come, in caso di mancanza di fondi e in presenza di opere interessanti sotto il profilo tecnico ed economico, le domande sono state "dirottate" su altre leggi di finanziamento o su articoli più pertinenti della stessa L.R. 63/78.

Tab. 32 - L. R. 63/78 - Domande di finanziamento decadute

Beneficiario e anno di presentazione domanda		*Opere da finanziare*	*Importo della domanda in lire correnti (000 lire)*	*Motivi della decadenza delle domande*
23	AL-2/84	Costruzione impianto cooperativo per raccolta, conservazione, lavorazione e vendita frutta	800.000	
24	CN-10/86	Centro raccolta frutta; macchinari	592.990	Lettera Assessore in cui si spiega che l'Assessorato è in attesa dell'approvazione del d.d.l. contenente le indicazioni della legge 40/87
25	CN-10/87	Adeguamento normativa antincendio	250.000	L'iniziativa da finanziare è stata appoggiata alla L.R. 40/87
26	TO-2/90	Ampliamento capannone per lavorazione e conservazione frutta	508.885	L'iniziativa da finanziare è stata appoggiata alla L.R. 40/87
27	VC-1/95	Costruzione capannone	580.000	Per mancanza di fondi, la Regione non può finanziare con la 63/78 l'iniziativa, pertanto suggerisce di presentare domanda sulla L.R. 40/95 (F.I.P.)
28	TO-7/n.d.	non rintracciata in archivio		
		Totale	**2.731.875**	

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 33 - L. R. 63/78 - Domande di finanziamento archiviate

Beneficiario e anno di presentazione domanda		*Opere da finanziare*	*Importo della domanda in lire correnti (000 lire)*	*Data lettera Assessore di non accoglimento*	*Motivo del non accoglimento*	*Eventuale ricorso*
29	CN-14/82	Costruzione di un magazzino per la lavorazione della frutta	364.714	08/08/83	Non interessante dal p.d.v. tecnico-economico; presenza nella zona di strutture cooperative già attive	No
30	TO-4/84	Ampliamento frigomagazzino	265.000	09/07/84	Non valida dal p.d.v. tecnico-economico, anche in considerazione della cifra richiesta	No
31	CN-3/88	Acquisto linea di lavorazione elettronica per cernita frutta	920.000	n.d.	Questa domanda è stata poi inserita tra le pratiche da finanziare con la L.N. 752/86	-
32	VC-1/92	Costruzione di frigomagazzino. Variante: costruzione di solo magazzino.	1.110.040	10/07/92	Indisponibilità finanziaria	No
33	CN-3/93	Linea di confezionamento cestini a peso predeterminato	255.117	n.d.	Questa domanda è stata finanziata sull'art. 44 della 63/78 e archiviata sull'art. 39	-
		Totale	**2.914.871**			

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.6 .• GLI INTERVENTI REALIZZATI IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. 40/87

4.6.1 .• Cenni generali

La presente legge, lo ricordiamo, è stata applicata per nove anni -1987-1995e attualmente non è più in vigore. E' la legge su cui, come si avrà modo di leggere, è stato rilevato il numero più ridotto di richieste di sowenzioni pubbliche.

4.6.1.1. - *La situazione rilevata*

Solo tre beneficiari -cooperative ortofrutticole - hanno avanzato domanda di finanziamento. Inoltre, dall'esame delle pratiche si è riscontrato che, per ognuna di tali cooperative, sono stati finanziati 2 progetti (n. 6 pratiche in tutto). I risultati ottenuti sono commentati nei parr. 4.6.1.2. - 4.6.1.6.

Non risultano archiviate domande presentate da operatori o rtofrutti co li su questa legge.

4.6.1.2 .• *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi* a *prezzi correnti*

4.6.1.2.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, l*a *spesa ammessa* e *quella ammessa* a*/ collaudo, il contributo in capitale*

Il quadro dello stato di applicazione della legge regionale 40/87, negli anni 1987-1995, appare nella tabella 34. Le imprese cooperative hanno avanzato richieste per 4,3 miliardi in valori correnti (col. 1).

In due casi *(CN-7/90* e *CN-3/91),* gli investimenti proposti sono stati appoggiati su più di una legge di finanziamento. Si tenga conto di ciò, nella lettura della tabella 34, col. 1, perché nella domanda presentata all'Assessorato, gli importi erano riferiti all'intero progetto da finanziare; pertanto in detta colonna, non essendoci possibile conoscere la cifra richiesta sulla sola legge in esame, abbiamo riportato l'importo della spesa prevista dal progettista, per l'investimento complessivo.

In due casi su sei, la Giunta Regionale ha ammesso un impegno di spesa pari al miliardo: complessivamente l'impegno di spesa per le sei pratiche ha superato i 3 miliardi di lire correnti (col. 2), coprendo così il 70% dell'importo richiesto.

La fase istruttoria ha modificato di poco la cifra ammessa al sostegno regionale (col. 4), pari a quasi 3 miliardi di lire.

La spesa ammessa al collaudo (col. 5), è stata decisamente superiore, rispetto a quanto ammesso dopo l'istruttoria con la determinazione assessorile, arrivando nell'insieme a quasi 4 miliardi di lire.

Pare interessante notare infine che per il contributo in conto capitale, l'impegno stabilito (col. 6) ed il contributo erogato (col. 7) praticamente coincidono. Inoltre, il contributo impegnato è stato pari al 57% della spesa ammessa con D.G.R. Il contributo effettivamente pagato ha rappresentato quasi il 44% della spesa ammessa al collaudo.

Solo in due casi, si è riscontrata la presenza di finanziamenti in conto interesse, per l'accensione di mutui sulla differenza tra la somma ammessa e il finanziamento in conto capitale.

Tab. 34 - L.R. 40/87 - L'importo richiesto degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire correnti (000 lire)

	Beneficiario e anno di presentazione della domanda	Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR di impegno	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale di impegno	Contributo in c/cap. effettivamente pagato
		1	2	3	4	5	6	7
1	CN-3/90	305.877	200.000	235.570	80.000	204.000	80.000	80.000
2	TO-2/88	220.617	200.000	204.887	191.500	191.500	80.000	76.600
3	CN-7/90 (b)	1.050.668	1.000.000	1.050.668	1.000.000	996.828	600.000	598.080
4	TO-2/90	714.685	500.000	561.141	500.000	540.785	300.000	300.000
5	CN-3/91 (b)	1.026.000	140.000	1.026.000	136.000	1.026.000	84.000	81.600
6	CN-7/91	1.011.871	1.000.000	1.011.871	1.000.000	991.944	600.000	595.164
	Totali	**4.329.717**	**3.040.000**	**3.064.136**	**2.907.500**	**3.951.057**	**1.744.000**	**1.731.444**

a) importi tratti dai verbali di accertamento esecuzione lavori.

b): si sottolinea che, in questi due casi, l'importo della domanda di finanziamento è stata tratta dal progetto esecutivo, per indisponibilità del dato.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.6.1.2.2. - *Le realizzazioni*

La spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione degli investimenti, è stata per questa legge più che per altre, destinata prevalentemente alla categoria "macchinari": impianti frigoriferi e linee elettroniche di lavorazione della frutta, soprattutto.

Come si può osservare nella tabella 35, i macchinari hanno infatti assorbito quasi 1'80% della spesa, mentre alle opere edili è andato il 19% dell'importo complessivo. Le spese generali si sono attestate, come di consueto, sull'ordine del 2%.

4.6.1.3. - *Le pratiche di finanziamento realizzate* a *valori costanti*

4.6.1.3.1. - *Gli importi degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa* e *quella ammessa al collaudo, il contributo in capitale*

Il quadro della situazione, in lire costanti, è descritto nella tabella 36. Le cooperative hanno richiesto 5,3 miliardi di lire e l'importo complessivo impegnato per realizzare gli investimenti, è risultato pari al 70% della richiesta. Il contributo in capitale ammesso in sede di delibera, è stato pari al 57% della spesa impegnata, ed in ciò, i valori a lire correnti e costanti coincidono.

La spesa ammessa al collaudo per gli acquisti e le opere, essendo di oltre 4,6 miliardi, non si è allontanata di molto dalla cifra richiesta. La Regione, ha contribuito con il pagamento di quasi 2 miliardi di lire, owero il 41 % di detta spesa.

4.6.1.3.2. - *Le realizzazioni*

Come si può osservare nella tabella 37, rispetto a quanto precedentemente detto, circa la ripartizione della spesa realizzata a lire correnti, non si registrano modifiche. Infatti, la destinazione della spesa, a prezzi costanti, è pressoché sovrapponibile alla precedente.

4.6.1.4. -I tempi dell'iter procedurale

L'analisi delle pratiche istruite sulla presente legge, ha messo in evidenza tempi di sviluppo in media leggermente più lunghi, se confrontati con le due precedenti leggi. Come mostra la tabella 38, il numero di mesi mediamente necessari per lo svolgersi della fase istruttoria, è stato di quasi 18 mesi.

Il passaggio tra la fase istruttoria e l'awenuto accertamento dell'esecuzione dei lavori, ha richiesto 13 mesi (col.2).

Si può osservare che in 3 casi su 6, sono stati accordati due acconti (in un solo caso sono stati tre): mediamente, il primo, a distanza di circa 6 mesi dalla stesura del verbale di istruttoria; il secondo, 12 mesi dopo l'erogazione del primo.

Molto ridotti rimangono i tempi occorrenti al saldo del contributo in capitale, meno di 1 mese in media.

Lo sviluppo complessivo delle pratiche esaminate, ha richiesto circa 31 mesi.

Tab. 35 - La L. R. 40/87 - Gli investimenti realizzati nel corso di applicazione: importi espressi in lire correnti (000 lire)

	Beneficiario e anno di pres. domanda	Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - importo	% sul costo totale	Totale costi
1	CN-3/90			0,0	Linea di confezionamento pesche-actinidia + n. 2 rovesciatori di cassoni	204.000	100,0		0,0	**204.000**
2	TO-2/88	Opere edili	66.499	34,7	Impianto frigorifero, elettrico, idraulico	117.672	61,4	7.367	3,8	**191.537**
3	CN-7/90	Opere edili; impianti elettrico, idrico, antincendio	332.118	33,3	N. 12 celle prefabbricate	643.370	64,5	21.340	2,1	**996.828**
4	TO-2/90	Opere edili, impianti idrici ed elettrico	362.462	67,0	Cella frigorifera ed imp. di raffreddamento	152.571	28,2	25.752	4,8	**540.785**
5	CN-3/91				Linea elettronica di lavorazione della frutta	1.026.000	100,0			**1.026.000**
6	CN-7/91				N. 12 celle frigorifere e relativi impianti ad atm controllata	972.464	98,0	19.450	2,0	**991.944**
	Totali		**761.079**			**3.116.077**		**73.909**		**3.951.094**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 36 - L.R. 40/87 - L'importo richiesto degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa e quella ammessa al collaudo, il contributo in conto capitale: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		Importo investimenti oggetto di contributo	Importo complessivo ammesso in base a DGR di impegno	Spesa prevista da progetto esecutivo (esaminata in istruttoria)	Importo ammesso in base a DPGR o Det. assessorile	Spesa ammessa al collaudo (a)	Contributo in conto/capitale di impegno	Contributo in c/cap. effettivamente pagato
		1	2	3	4	5	6	7
1	CN-3/90	391.612	256.059	283.449	96.260	245.462	102.424	91.319
2	TO-2/88	319.496	256.059	262.315	230.422	245.224	102.424	92.169
3	CN-7/90 (b)	1.264.212	1.280.294	1.264.212	1.203.246	1.137.861	768.176	645.561
4	TO-2/90	915.007	601.623	675.191	601.623	650.697	360.974	337.579
5	CN-3/91 (b)	1.234.531	168.454	1.234.531	155.242	1.234.531	101.073	93.145
6	CN-7/91	1.217.530	1.203.246	1.217.530	1.141.482	1.132.286	721.948	646.404
	Totali	**5.342.388**	**3.765.735**	**4.937.228**	**3.428.275**	**4.646.062**	**2.157.018**	**1.906.176**

a) importi tratti dai verbali di accertamento esecuzione lavori.

b): si sottolinea che in questi due casi, l'importo della domanda di finanziamento è stata tratta dal progetto esecutivo, per indisponibilità del dato.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 37 - La L. R. 40/87 - Gli investimenti realizzati nel corso di applicazione: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

	Beneficiario e anno di pres. domanda	Opere edili	Importo	% sul costo totale	Macchinari e altre attrezzature	Importo	% sul costo totale	Spese generali - importo	% sul costo totale	Totale costi
1	CN-3/90			0,0	Linea di confezionamento pesche-actinidia + n. 2 rovesciatori di cassoni	245.462	100,0		0,0	245.462
2	TO-2/88	Opere edili	85.138	34,7	Impianto frigorifero, elettrico, idraulico	150.654	61,4	9.432	3,8	245.224
3	CN-7/90	Opere edili; impianti elettrico, idrico, antincendio	379.107	33,3	N. 12 celle prefabbricate	734.395	64,5	24.359	2,1	1.137.861
4	TO-2/90	Opere edili, impianti idrici ed elettrico	436.131	67,0	Cella frigorifera ed imp. di raffreddamento	183.581	28,2	30.986	4,8	650.697
5	CN-3/91				Linea elettronica di lavorazione della frutta	1.234.531	100,0			1.234.531
6	CN-7/91				N. 12 celle frigorifere e relativi impianti ad atm controllata	1.110.050	98,0	22.202	2,0	1.132.286
	Totali		**900.376**			**3.658.673**		**86.978**		**4.646.062**

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Tab. 38 - L.R. 40/87 - Tempi necessari allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (numero di mesi)

Beneficiario e anno di presentazione della domanda		Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il verbale di istruttoria	Tempo intercorrente tra il verbale di istruttoria e il verbale di accert. esec. lavori	Tempo intercorrente tra il/il verbale di istruttoria e il pagamento in conto capitale - acconto -	Tempo intercorrente tra il pagamento del 1° acconto e del 2° acconto	Tempo intercorrente tra il/il verbale/le di accert. esec. lavori e il pagamento in conto capitale - saldo -	N° di mesi intercorrenti tra la presentazione della domanda e il saldo del conto capitale
		1	2	3	4	5	6
1	CN-3/90	11	4	..	..	0,5	15,5
2	TO-2/88	31	6	..	..	1	38
3	CN-7/90	38	33	6	14	1	72
4	TO-2/90	7	16	10	5 (*)	1	24
5	CN-3/91	12	2	..	..	0,5	14,5
6	CN-7/91	7	18	2	10	0,5	25,5
	Totali medi	**17,7**	**13,2**	**6,0**	**9,7**	**0,8**	**31,6**

(*): in questo unico caso sono stati erogati 3 acconti; l'ultimo, a distanza di 8 mesi dal secondo, è stato omesso.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.6.1.5 .• *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi per provincia* e *per anno di presentazione della domanda*

Come si evince dalla tabella 39, nel complesso 4 pratiche di finanziamento su 6, sono state presentate nell'ambito della provincia di Cuneo, da solo 2 imprese cooperative. Si è calcolato che, in termini di contributi in conto capitale (a valori costanti), siano stati erogati a tale provincia quasi 1,5 miliardi di lire, il 77% del totale pagato dall'Ente pubblico. Per ciò che concerne la provincia torinese, una cooperativa ha ottenuto, in due diversi momenti, il restante 23% di tali risorse. Nessun'altra provincia figura tra i beneficiari.

Tabella 39 - *L. R. 40/87 - Numero delle pratiche esaminate e finanziate, distinte per Provincia*

Provincie	*N. pratiche*
Alessandria	-
Asti	-
Cuneo	4
Novara	-
Torino	2
Vercelli	-
Totale	6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Come mostra la tabella 40, solo in 3 anni, sui 9 di applicazione della legge, sono state presentate pratiche per investimenti da finanziare: il 1988, il 1990 e il 1991. Non è noto il motivo per cui, a partire da quest'ultimo anno, nessuno degli operatori ortofrutticoli, coinvolti nel "progetto generale di sviluppo", ha ritenuto di accedere al finanziamento tramite la legge in argomento, anche se ciò è in parte spiegabile con l'entrata in vigore del Regolamento *866/90*, al quale i potenziali beneficiari hanno potuto fare riferimento.

Tabella 40 - L. R. *40/87 - Numero delle pratiche esaminate* e *finanziate, distinte per anno di presentazione delle domande*

Anni	*N. pratiche*
1987	-
1988	1
1989	-
1990	3
1991	1
1992	-
1993	
1994	
1995	-
Totale	6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.6.1.6. - *Le pratiche di finanziamento giunte* a *compimento: analisi in base all'importo della spesa ammessa*

L'ordine di grandezza degli importi ammessi ai finanziamenti, in valori costanti, per questa legge, non è cosi riportabile ad una regola. Come si evince dalla lettura della tabella 41, i sei casi analizzati si distribuiscono in modo non uniforme: un caso non supera i 100 milioni di spesa ammessa, due casi sono sotto i 300 milioni, mentre i restanti tre casi si situano nelle classi di spesa superiori al mezzo miliardo di lire.

Quest'ultimo risultato è abbastanza atteso, dato il tipo di investimenti che la 40/87 favoriva, in particolare l'acquisto di macchinari di grossa capacità di lavoro e relativamente costosi.

Tabella 41 - L.. *R. 40/87 - Ripartizione degli interventi realizzati in base all'importo della spesa ammessa* (1) *in valori costanti*

Entità del finanziamento (milioni di lire)	*Numero di pratiche rilevate per classe di importo*
< 100	1
100-300	2
301-500	-
501-700	1
701-800	-
801-1000	-
1001-1200	2
1201-1400	-
1401-1600	-
1601-1800	-
1801-2000	-
> 2001	-

(1) I dati sono tratti dal D.P.G.R. o dalla Determinazione assessorile e riguardano quindi la spesa impegnata

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

4.6.1.7. -II documento di valutazIone del progetto generale per lo svlluppo dell'ortofruttlcoltura piemontese ~.

La presentazione di un organico progetto - ai sensi della legge in discussione - attestante la volontà delle cooperative di avviare sostanziali processi di sviluppo, ha riguardato alcuni tra i principali comparti agricoli piemontesi.

le principali imprese cooperative ortofrutticole hanno presentato un progetto generale di consolidamento e sviluppo entro il luglio del 1988. Tale progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale[36] ed è diventato operativo nel luglio del 1992.

Il progetto prevedeva il potenziamento di un Consorzio già esistente, a cui dovevano afferire otto cooperative ortofrutticole, già agenti sul territorio e

36 N" . 96-30160 dell'11/07/1989.

concentrate nella provincia di Cuneo e, in second'ordine, nella provincia di Torino. Con riferimento al triennio 1988-1990, il progetto proponeva i seguenti interventi:

- il consolidamento patrimoniale e finanziario delle cooperative mediante capitalizzazione;
- il potenziamento di strutture di conservazione e lavorazione, acquisto di nuovi impianti;
- t'acquisto di macchine ed attrezzature per razionalizzare la lavorazione dei prodotti;
- ('impiego di personale specializzato per potenziare la funzionalità del Consorzio.

Il Nucleo di valutazione ha elaborato una valutazione complessiva di tutti i progetti, applicando una serie di parametri comuni a tutti i settori interessati. E' stato possibile, durante l'indagine, consultare il documento di valutazione del progetto riguardante la filiera ortofrutticola piemontese. E' parso di notevole interesse, dato l'elemento di sostanziale novità, osservare quali siano stati i parametri assunti dal Nucleo e a quali risultati questi abbiano dato luogo, dopo l'esame cui è stato sottoposto il progetto in argomento; essi sono:

-la congruità con la L. R. n. 40187;
- la presenza di una chiara entità di coordinamento (tra le cooperative partecipanti);
- la validità del disegno strategico;
- la coerenza fra interventi di consolidamento e interventi di sviluppo previsti dal progetto;
- la redditività degli investimenti;
- la coerenza fra sviluppo delle capacità produttive, di assorbimento dei conferimenti, di lavorazione e di distribuzione-
commercializzazione; - la competitività di mercato
dell'iniziativa.

Le considerazioni effettuate punto per punto, hanno permesso al Nucleo di esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sul progetto, sia per la rilevanza regionale dello stesso, sia per il disegno strategico sotteso a tutte le fasi, dalla produzione alla collocazione del prodotto sui mercati nazionali ed esteri.

" progetto è stato ritenuto attendibile ed affidabile, per la validità degli investimenti proposti, in termini di redditività e di miglioramento competitivo, e per l'adeguato rapporto tra interventi di sviluppo ed interventi di capitalizzazione.

Tuttavia, a distanza di circa sette anni dalle valutazioni sopra riportate, si può affermare che nonostante le premesse assai positive, l'evoluzione del progetto di sviluppo, non è stata cosi riuscita.

Problemi di diversa natura sono insorti, impedendo la realizzazione della struttura consorziale auspicata agli inizi.

Si può affermare che le imprese cooperative di maggiore peso hanno proseguito un percorso di sviluppo autonomo rispetto alle altre[37] e che attualmente,

37 Per dare un'idea di questo, basti ricordare che tre cooperative, delle otto inizialmente coinvolte nel progetto, attualmente si rivolgono al Conerpo (Consorzio di 11" grado operante a cesena) per effettuare la vendita all'estero dei loro prodotti e che ciascuna delle otto citate vende sul mercato intemo, o da sola o affidandosi ad agenzie di intermecliazione o grandi commercianti (proprio uno dei problemi che dovevano essere superati con la creazione di un consorzio piemontese), vedi C. Barbieri e T. Mancuso, "L'economia contrattuale nella filiera ortofrutticola piemontese", Torino, 1996.

benché le stesse si siano rafforzate, non sono in vista mutamenti sostanziali in questo scenario.

4.7 - GLI INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE IN PIEMONTE SULLA BASE DELLA L.R. *40/95*

4.7.1 .• Lo stato attuale delle domande presentate sul FIP dagli operatori ortofrutticoli piemontesi

Dal momento della sua entrata in vigore, 6 cooperative ortofrutticole piemontesi - di cui 1 ha rinunciato all'aiuto - hanno presentato domanda di finanziamento sul Fondo Investimenti Piemonte, recentemente istituito, per compiere interventi di carattere strutturale.

Le informazioni in nostro possesso sono limitate, perché al momento le proposte di finanziamento sono in fase di istruttoria. Con deliberazione dell'agosto 1995, sono state ammesse al finanziamento le iniziative illustrate nella seguente tabella, la 42 (pag. seguente).

Per il momento si può solo rilevare che la spesa ammessa per investimenti di carattere strutturale (calibratrici, linee di lavorazione della frutta, etc) supera nel complesso il miliardo di lire. Come prescritto dalla legge, il contributo in capitale concesso ammonta a circa il 25% della spesa ammessa.

Si osservi che, per la prima volta, compare una richiesta di finanziamento da parte della provincia di Verbania (ex-Novara).

Su sei richieste, cinque riguardano la provincia cuneese - benché una su cinque abbia rinunciato al finanziamento -. Alla provincia in argomento, sono stati accordati circa 270 milioni a fondo perduto, sempre che vengano convalidati in fase istruttoria.

La provincia torinese non è invece rappresentata da alcuna ditta.

Tab. 42 - *Elenco delle imprese orlofrutticole ammesse al finanziamento in base alla L. R. n. 40/95: tipo di intervento, spesa ammessa e contributo in capitale (lire 1995)*

Beneficiario	*Descrizione intervento*	*Spesa ammessa*	*Contributo a fondo perduto*
CN-15	Macchinari	100.000.000	25.000.000
CN-12	Macchinari	370.000.000	92.500.000
CN-16	Macchinari	125.000.000	31.250.000
NO-1 (VB)	Macchinari	64.000.000	16.000.000
CN-11	Macchinari	400.000.000	100.000.000
CN-17	Macchinari	79.000.000	20.000.000
		1.138.000.000	*284.750.000*

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Solo fra alcuni mesi saranno disponibili ulteriori informazioni, ma si ritiene verosimile che le iniziative finanziate saranno condotte a compimento, aggiungendosi a quelle descritte nei paragrafi precedenti.

5 .• IL CREDITO IN FAVORE DELLE STRUTIURE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI P RODOTII ORTOFRUTTICOLI: I RAPPORTI TRA REGIONE PIEMONTE ED ISTITUTI DI CREDITO

5.1 .• CENNI GENERALI

Nel corso del presente lavoro, una certa attenzione è stata data, tra l'altro, agli aspetti procedurali delle diverse fasi di espletamento delle pratiche sottoposte ad esame.

In questo capitolo - anche se non abbiamo potuto, per i motivi già spiegati, quantificare il contributo in conto interessi erogato dalla Regione Piemonte sui prowedimenti legislativi esaminati, e relative problematiche - intendiamo illustrare alcune procedure seguite dalla Regione Piemonte per il pagamento del concorso regionale per gli interessi. Dette procedure sono state ricostruite esaminando la documentazione relativa ad alcune pratiche liquidate di recente (1994) sulla base della L. R. 63/78, e sono descritte nel par. 5.2.

Il contributo in conto interesse, accordato da solo o in aggiunta al contributo in conto capitale, determina un abbattimento del tasso di interesse a carico del beneficiario; reso possibile dalla presa in carico da parte dell'Ente pubblico, con pagamento diretto all'Istituto di credito mutuante, degli interessi abbattuti.

Poiché quasi tutte le leggi regionali citate nel presente lavoro, prevedono il concorso regionale negli interessi, riteniamo di un certo interesse, ed attinente al tema oggetto di studio accennare all'interazione Regione-Istituto di Credito. Tale interazione si è avuta in tutti gli anni presi in esame. E' peraltro una scelta consapevole, quella di fare qualche accenno ai rapporti intercorrenti tra Regione e Istituti di credito solo con riferimento alla situazione più recente, senza addentrarci in una analisi retrospettiva più ampia ed approfondita.

Negli ultimi dieci anni, grazie soprattutto all'influenza delle misure comunitarie previste per l'erogazione di finanziamenti al settore agricolo, gli interventi pubblici di aiuto hanno in gran parte perso quel certo carattere di "aiuti a pioggia" avuto nel passato e sono diventati sempre più mirati.

Nel contempo, per gli Istituti di Credito, lo scenario è molto cambiato: il D. L. 385/1993, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", che ha tra l'altro notevolmente modificato la normativa sul credito agrario, ha consentito a qualunque banca di esercitare questo specifico credito, inasprendo la concorrenza tra gli Istituti finanziatori. Inoltre, una serie di eventi economici e politici (quali, per esempio, la vicenda FederConsorzi) ha determinato un aumento delle insolvenze da parte di importanti imprese agroalimentari.

In tale contesto, si inserisce la relazione tra la Regione Piemonte e gli Istituti bancari, la quale è disciplinata da una apposita *convenzione.* Per le leggi di finanziamento, quali quelle esaminate, è prevista la stipulazione di specifiche convenzioni - cui si giunge tramite un continuo rapporto tra i responsabili, in questo specifico caso, dell'Assessorato Agricoltura e delle Banche interessate - mediante cui sono regolati molti aspetti, che riguardano essenzialmente le modalità di erogazione dei finanziamenti agevolati, e che aprono tutta una serie di problematiche.

Per esemplificare, basti pensare alla necessità, per la Banca che esercita il mutuo agevolato, di predisporre la informatizzazione • in termini di collegamenti telematici, che si diramano dalle sedi centrali alle filiali periferiche - di tutte quelle

operazioni che riguardano il singolo provvedimento legislativo. E' evidente che ciò comporta un impegno ed un costo, accettabili solo a fronte di un certo volume di richieste di finanziamento.

La partecipazione ad interventi di finanziamento, concepiti e gestiti dalla Regione, è un'attività che stimola e incrementa l'interesse degli Istituti di credito, per varie ragioni, tra cui il fatto che considerano assai utile la pre-selezione dei potenziali beneficiari effettuata dagli Uffici a ciò preposti e dagli Organi Consultivi dell'Ente regionale. Inoltre, i Responsabili dei vari servizi dell'Assessorato all'Agricoltura hanno la possibilità di interagire di frequente con i potenziali destinatari dei finanziamenti, e conseguentemente, di valutare gli interventi da attivare.

Quanto detto ha ancora più valore per i finanziamenti erogati con il sostegno di iniziative comunitarie, per un verso perché le procedure messe a punto e le valutazioni effettuate da parte dell'Ente pubblico devono essere ancora più rigorose del solito e ciò diminuisce nel complesso la rischiosità delle iniziative, e per l'altro, per la considerevole entità delle somme in gioco.

Essendo comunque il livello di rischio del finanziamento alle attività agricole ed agroindustriali ormai considerato pari a quello di altri settori produttivi, l'Istituto bancario - pur valutando in modo del tutto autonomo le capacità dell'impresa che richiede il prestito, di fare fronte al suo impegno di restituzione delle somme concesse. Ciò sottolinea la profonda indipendenza che in ogni caso si riserva l'Istituto, indipendentemente dal fatto che la parte pubblica abbia accordato un sostegno all'azienda.

Per aggiungere ancora qualcosa circa l'autonomia bancaria, ritorniamo a quanto detto in merito alle procedure di istruttoria e collaudo, descritte nel capitolo 3.

Tecnici appartenenti agli staff operativi degli Istituti di credito, effettuano per parte loro dei sopralluoghi nell'azienda da finanziare, allo scopo di valutarne adeguatamente le risorse umane e finanziarie. Se l'analisi globale è positiva, l'Istituto appoggerà la domanda di mutuo agevolata. Se invece l'analisi risulta negativa, pur tenendo conto delle garanzie ipotecarie, la Banca può rifiutare di effettuare il finanziamento.

Come ovvio, per imprese affermate e consolidate, la Banca è più portata, se non ad evitare i controlli, a farli comunque in modo più superficiale affidandosi essenzialmente al giudizio dei funzionari regionali.

5.2. - ALCUNE PROCEDURE PER IL PAGAMENTO DEL CONCORSO REGIONALE NEGLI INTERESSI

Prima di addentrarci nello schema delle procedure seguite dalla Regione per il pagamento del concorso regionale negli interessi, occorre fare una breve premessa.

Tale pagamento si esplica in due diversi momenti, nel corso dello sviluppo di una pratica.

In un primo tempo, la Regione può essere chiamata a partecipare al pagamento degli interessi del cosiddetto periodo di *preammortamento*[38]. Ciò

---

[38] La Regione, secondo quanto previsto dalla L.R. 63/78, può partecipare al pagamento degli interessi di preammortamento, fino ad un massimo di due annualità. Ciò per evitare di dilatare

avviene dopo la *determinazione assessorile* (vedasi al1.1, punto 7), quando l'Istituto di credito è autorizzato a stipulare con il beneficiario un "atto di mutuo preliminare", che prevede la possibilità di erogare anticipi. Dalla data di erogazione del primo anticipo e fino a collaudo avvenuto, decorre *i1periodo di preammortamento.*

In un secondo tempo, dopo la stesura del *Verbale di collaudo* (ali. 1, punto 9), l'Istituto di credito stipula con il beneficiario l,gatto definitivo di mutuo" (o atto di ricognizione del debito), cui segue il *periodo di ammortamento,* che copre tutta la durata del mutuo (20, o 15, o 13 anni).

Il pagamento del concorso regionale nel conto interessi, da parte della Regione Piemonte nei confronti degli Istituti di credito, può essere effettuato in base a differenti modalità di rateizzazione: con rate annuali, con rate semestrali, entrambe solitamente posticipate, o sulla base di una sola rata attualizzata (vedasi all. 2, schede 1, 2, 3). La scelta della tipologia della rata dipende, di volta in volta, da quanto stabilito nella sopra citata convenzione. Di recente, la Regione si è orientata verso il pagamento di rate attualizzate.

Le procedure di seguito descritte, riguardanti il periodo di ammortamento, sono state ricostruite esaminando la documentazione relativa ad alcune pratiche recentemente liquidate (1994) sulla base della L. R. *63178.*

Le procedure

a) Un funzionario regionale (1) - attualmente afferente al Settore di "Tutela e Valorizzazione dei prodotti agricoli" - effettua, recandosi sul posto, il collaudo delle opere e verifica le spese sostenute per i macchinari per i quali è stato richiesto il finanziamento e redige un apposito *verbale di accertamento di esecuzione dei lavori* (o, più semplicemente *di collaudo).*

b) Tale verbale viene inviato all'Istituto di credit0[39], il quale predispone una scheda- o "tabulato" - in cui compare in sintesi una serie di informazioni ritenute utili e pertinenti, compreso un elemento fondamentale: il calcolo della rata, con le indicazioni del tasso globale applicato e della ripartizione della rata in due parti, una a carico del beneficiario (comprendente la quota capitale più la quota interessi) e una a carico della Regione (costituita dalla quota con cui l'Ente pubblico concorre nel pagamento degli interessi).

c) L'Istituto invia detta scheda al funzionario (2) dell'ufficio regionale del Settore "Attività Strumentali" a ciò preposto, che la sottopone al collaudatore (1). Quest'ultimo, esaminati i dati contenuti nella scheda e attestatane la rispondenza a quanto contenuto nella pratica di finanziamento, rinvia *la* scheda, accompagnata con il *visto di conformità,* al funzionario (2).

d) Il funzionario (2) prepara la *proposta di delibera* e *liquidazione.* Tale proposta viene spedita tramite via telematica agli Uffici della Giunta Regionale. L'originale cartaceo della stessa, dopo controllo del Responsabile della Ragioneria dell'Assessorato all'Agricoltura e Foreste, è ugualmente spedito agli stessi Uffici.

e) La Giunta Regionale esamina la proposta e delibera *la* liquidazione del concorso regionale negli interessi. Di tale delibera, una copia viene spedita al funzionario (2) del Settore Attività Strumentali che può, a questo punto, consegnare alla Ragioneria i tabulati predisposti dall'Istituto di credito con i conteggi,

oltre misura tale periodo. Per la descrizione delle procedure di pagamento delle rate di ~reammortamento. si veda "allegato 2, scheda 4.

9Di fatto prescelto dal beneficiario, come previsto per legge.

accompagnati dal visto di conformità. Una seconda copia della D.G.R. di liquidazione viene spedita allo stesso Istituto di credito.

f) La Ragioneria invia un ordinativo alla Tesoreria della Regione, perché provveda al pagamento degli interessi di spettanza della Regione stessa.

Va precisato che, se la rata è attualizzata, il pagamento è effettuato in un'unica soluzione, con l'iscrizione della voce di detto pagamento nell'apposito capitolo del bilancio regionale. Invece, se la rata è semestrale o annuale, per tutta la durata del mutuo, il pagamento avviene una o due volte l'anno e per la relativa iscrizione sul bilancio regionale si osservano queste scadenze.

6 • **IL QUADRO DEI FINANZIAMENTI DESTINATI AD INTERVENTI IN FAVORE DELLE STRUTTURE DI TRASfORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN PIEMONTE** (1975-1995)

6.1 • CENNI GENERALI

L'analisi delle azioni finanziate dalla Comunità, dallo Stato italiano e dalla Regione Piemonte, ha permesso di quantificare, per il periodo 1975-1995, con specifico riferimento alla realtà regionale, l'entità del contributo pubblico (in conto capitale) destinato ad interventi - investimenti fissi - nell'ambito della commercializzazione e trasformazione degli ortofrutticoli, il valore complessivo degli investimenti realizzati, la tipologia di opere realizzate, la loro localizzazione sul territorio piemontese, la tipologia dei beneficiari (cooperative, industrie di trasformazione) etc).

Tutto ciò rappresenta l'oggetto di questo capitolo, la cui finalità è appunto quella di fornire un quadro di sintesi - a lire costanti 1995 - dei dati e delle informazioni sopra descritte, che, come più volte sottolineato, sono state tratte dalle pratiche di finanziamento esaminate presso "Assessorato all'Agricoltura.

Delle 84 domande di finanziamento presentate entro il 1995 - 18 su Regolamenti comunitari, 4 su Leggi Nazionali, 62 su Leggi Regionali - 62 sono state completate e hanno dato luogo alla completa realizzazione degli investimenti proposti mentre 22 sono state oggetto di archiviazione per motivi diversi e le restanti sono ancora inconcluse (5 inerenti LL.RR., 1 riferita al Reg. *886/90,* 3 relative alle LL.NN.).

6.2 .• LA SITUAZIONE RILEVATA E L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Gli operatori beneficiari dei finanziamenti, sono stati prevalentemente imprese cooperative di lavorazione e commercializzazione, tra cui un Consorzio di cooperative, industrie di trasformazione (S.p.a., S.n.c., S.r.l., S.a.s., una Ditta individuale), un Consorzio costituitosi per la realizzazione e gestione di un mercato ortofrutticolo alla produzione (tab. 43).

L'ammontare complessivo degli investimenti sui quali i beneficiari hanno richiesto il contributo pubblico, nel periodo studiato e per tutti i prowedimenti compresi, è stato pari a circa 176 miliardi di lire (colonna 1).

Dopo le necessarie valutazioni, l'Ente pubblico ha deliberato un impegno di spesa ammissibile di quasi 93 miliardi (colonna 2), corrispondente a circa il 53% dell'importo degli investimenti sulla base della proposta inizialmente presentata dagli aspiranti beneficiari.

La spesa sostenuta dai beneficiari, e sottoposta a collaudo da funzionari dell'Ente Pubblico, è stata di poco inferiore ai 78 miliardi di lire (colonna 4). Se non stupisce che l'importo complessivo delle domande presentate superi ampiamente l'importo realmente speso, lo stesso non può dirsi per il confronto spesa ammessa con D.G.R.-spesa collaudata.

Tab. 43 - Regg. CEE, LL.NN., LL.RR. nel periodo 75-95 - L'importo degli investimenti oggetto di domanda di contributo, la spesa ammessa dalla CEE, dalla Regione Piemonte al contributo e al collaudo; il contributo in c/capitale pagato: importi espressi in lire 1995 (000 lire)

Regg. CEE, LLNN, LLRR	*Importo investimenti oggetto di contributo*	*Spesa ammessa con DGR Regione*	*Spesa ammessa al collaudo (a)*	*Contributo in c/cap. pagato dalla CEE*	*Contributo in c/cap. pagato dalla Regione*	*Contributo totale in conto capitale pagato*
	1	*2*	*3*	*4*	*5*	*4+5*
L. R. 45/75	19.656.741	10.791.049	8.788.822	-	4.160.754	4.160.754
Reg. 355/77	(1) 61.405.686	(2) 33.080.095	33.107.648	5.939.391	5.291.388	11.230.779
L. R. 63/78	24.644.516	15.279.974	16.071.750	-	6.850.846	6.850.846
L. N. 752/86	14.442.200	6.925.346	-	-	739.499	739.499
L. R. 40/87	5.342.388	3.765.735	4.646.062	-	1.906.176	1.906.176
Reg. 866/90	(1) 46.323.974	(2) 19.371.655	15.210.923	2.199.811	3.680.456	5.880.267
L. N. 201/91	3.981.811	2.276.952	-	-	-	-
L. R. 45/90	-	1.138.000	-	-	-	-
TOTALI	***175.797.316***	***92.628.806***	***77.825.205***	***8.139.202***	***22.629.119***	***30.768.321***

(a) Per i Regg. CEE, i dati si riferiscono alla spesa rendicontata alla CEE alla fine della richiesta del saldo del contributo comunitario

(1): l'importo corrisponde a quello della colonna 1, tab. 5.

(2): la spesa ammessa con Dec. CEE risulta superiore a quello della spesa ammessa con D.G.R. (col. 3 di questa tabella) poiché per taluni investimenti la Regione non ha ammesso alcune voci di spesa ritenute, viceversa, ammissibili dalla CEE (v. tab. 5)

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso l'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Come spiegarsi questo fatto? Per quanto riguarda le pratiche appoggiate sulle sole leggi regionali[40], la spesa esaminata in fase di collaudo è pressoché coincidente con la spesa ammessa (rispettivamente 29,5 miliardi di lire e 29,8). Pertanto, una possibile spiegazione di questo notevole scostamento, va ricercata nelle pratiche appoggiate sui provvedimenti statali, ma soprattutto, comunitari in quanto, in alcuni casi, trattandosi di pratiche inconcluse, manca il dato relativo alla fase di collaudo.

La distribuzione provinciale delle spesa ammessa al collaudo, indicativa dell'entità degli investimenti realizzati grazie al concorso pubblico risulta dal grafico 1. La maggior parte di questi ultimi (64,1 %) sono relativi alla provincia di Cuneo notoriamente la "più frutticola" del Piemonte - nella quale si concentrano le imprese cooperative di lavorazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e le industrie di trasformazione (la maggiore di queste ultime, in termini di quantità di prodotto lavorato, è appunto localizzata in questa provincia). Per le restanti provincie, i dati percentuali sono i seguenti: 4,7% e 1,7% rispettivamente per Alessandria e Asti, 14,9% Torino, 14,5% Vercelli. Non stupisce l'assenza della provincia di Novara, dato il ruolo estremamente marginale che la frutticoltura riveste in questa area.

E' parso inoltre interessante ripartire (grafico 2), tra le tre tipologie di beneficiari che hanno usufruito dei contributi pubblici per realizzare gli investimenti oggetto di questa indagine, la spesa - per l'insieme degli investimenti realizzati nel periodo 1975-1995 - complessivamente ammessa al collaudo ed assunta quale dato indicativo dell'entità degli investimenti realizzati.

Il 48% della spesa collaudata - e quindi del valore degli investimenti - è attribuibile alle cooperative di trasformazione e commercializzazione; un valore di poco inferiore, il 46%, spetta alle industrie di trasformazione, mentre il restante 6%, da attribuirsi ad un consorzio mercatale, è relativo al costo sostenuto per la realizzazione di un mercato alla produzione.

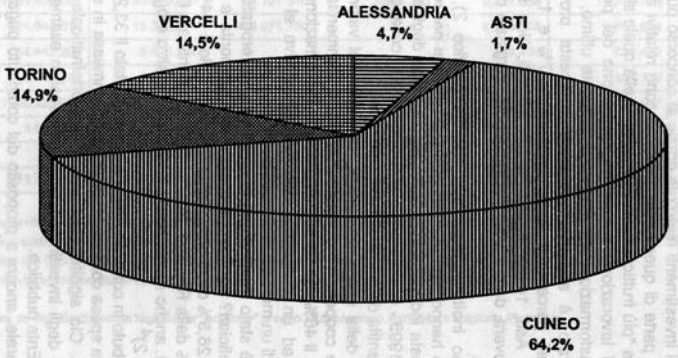
Quale è stato il contributo in conto capitale erogato dall'Ente Pubblico, agli operatori beneficiari? La somma complessiva ammonta a quasi 31 miliardi di lire, costituiti per il 26,5% da risorse comunitarie, per solo il 2,4% da fondi statali e per il restante 71,1 % dalla Regione. Non va inoltre dimenticato l'apporto del contributo in conto interessi, anche se qui non quantificato, peraltro erogato quasi solo per le LL. RR. (vedi cap. 2)41.

Il contributo in conto capitale ha rappresentato il 33,2% della spesa ammessa e il 39,5% della spesa collaudata, cioè quella ammessa in sede di accertamento dei lavori eseguiti. Ciò significa che le imprese ortofrutticole hanno potuto compiere quasi la metà degli investimenti strutturali presi in esame in questo studio con il sostegno dell'Ente pubblico.

In generale, ancora a proposito del contributo pagato, si può osservare che gli importi erogati dalla CEE a favore di progetti che beneficiano di entrambi i finanziamenti (CEE e Regione) sono di entità decisamente superiore a quelli erogati dalla Regione Piemonte.

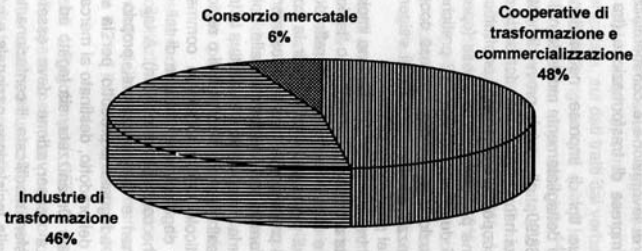
40 Esclusi gli importi relativi alla L.R. 40/95, ancora in istruttoria.
411n soli due casi, riferiti entrambi a domande di finanziamento degli anni 1978 e 1979 sul Reg. *355f77,* la Regione Piemonte ha deliberato la concessione del contributo in conto interessi.

Graf. 1 - Regg. CEE, LL.NN., LL.RR. nel periodo 75-95 - Ripartizione per Provincia della spesa ammessa al collaudo (%)



Fonte: nostre elaborazioni

Graf. 2 - Regg. CEE, LL.NN., LL. RR. nel periodo 75-95 - Ripartizione della spesa ammessa al collaudo in base alla tipologia di beneficiario



Fonte: nostre elaborazioni

6.3. - LA TIPOLOGIA E LE CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI

I dati esposti nel capitolo 4, hanno reso possibile definire la tipologia delle opere realizzate e, pur se non per tutti i prowedimenti di legge considerati, anche le caratteristiche strutturali degli stessi.

Si è osservato che le tipologie di investimenti per le quali si è chiesto "aiuto pubblico cambiano a seconda del beneficiario, distinguendosi, essenzialmente, tra imprese cooperative di lavorazione e commercializzazione di prodotti destinati al consumo fresco e imprese di trasformazione (tra cui una con forma societaria cooperativa).

Infatti, tali due tipi di imprese, necessitano di macchinari e di impianti differenti. Ciò è stato dettagliatamente mostrato nel paragrafo 4.2. relativo ai Regg. CEE *355/77* e *866/90,* gli unici prowedimenti legislativi da noi presi in considerazione su cui hanno presentato domanda di finanziamento sia industrie di trasformazione che cooperative o consorzi ortofrutticoli.

La suddivisione per categorie di spesa (opere edili, macchinari ed impianti, etc.), effettuata per i due Regolamenti - 12 pratiche concluse, di cui 7 attribuite a industrie di trasformazione e 5 a due imprese cooperative del cuneese - ha fatto emergere con chiarezza questa diversità di esigenze, strettamente collegata alla destinazione finale del prodotto lavorato.

Le imprese di trasformazione richiedono impianti, quali linee di lavorazione di polpe e puree di frutta ed ortaggi, contenitori o "tanks" per lo stoccaggio temporaneo del prodotto, strutture di sterilizzazione e di raffreddamento, linee di lavorazione in asettic0[42], impianti di pesatura, strutture per la conservazione dei contenitori dei prodotti trasformati e pronti per la vendita, allestimento di laboratori di controllo della qualità e della conformità del trasformato alle normative di legge, etc. Ciò vale anche, beninteso per la cooperativa che effettua la trasformazione del prodotto.

Le pratiche realizzate con aiuti statali o regionali riguardano essenzialmente cooperative ortofrutticole dedite all'attività commerciale e di distribuzione delle produzioni conferite dagli associati (alcune di tali cooperative, lo sì ricorda, sono state sostenute anche con aiuti comunitari). A tali imprese cooperative, occorrono altri tipi di macchinari e di attrezzature, proprio in ragione della necessità di preparare in modo adeguato il prodotto per la vendita. E' noto come ormai il successo di vendita del prodotto, destinato ai mercati esteri o anche nazionali, nelle reti della Distribuzione Organizzata, sia legato ad una adeguata attenzione per il confezionamento. La conservazione deve essere effettuata in apposite celle frigorifere con atmosfera modificata, il confezionamento dei frutti deve rispettare gli standards imposti dalla legislazione nazionale e non solo, etc .. Pertanto i prodotti dovranno essere sottoposti a selezione e calibratura, insacchettamento o messa in plateaux o in reti o in cestini, pesatura, prezzatura, etc.

Tutto ciò comporta l'acquisizione di linee di lavorazione, che consentano di compiere le diverse operazioni di lavorazione, dalla selezione fino all'imballaggio finale.

42 E' appena il caso di sottolineare la necessita' di evitare contaminazioni (ambientali, accidentali, etc.) dell'alimento in fase di trasformazione, pertanto non più integro e maggiormente esposto al deterioramento.

Ci sono poi investimenti comuni ai due tipi di imprese - di trasformazione e non - quali capannoni, magazzini di stoccaggio, celle frigorifere e opere edili connesse (impianti elettrici, idrici, fognari, di riscaldamento, etc.).

Fatta questa premessa che riassume la situazione rilevata, nella tabella 44 viene presentato un quadro complessivo degli investimenti realizzati in Piemonte negli anni 1975-1995 con il contributo pubblico. Di seguito si evidenzierà, in modo sintetico e in termini percentuali, l'incidenza delle singole voci sul costo globale degli investimenti in relazione a ciascun prowedimento di legge esaminat0[43].

L'elaborazione dei dati è stata compiuta, come sempre, su valori di spesa attualizzati a prezzi 1995 e, in particolare, sui dati tratti dai verbali di accertamento e di esecuzione dei lavori (o di "collaudo"), riguardanti quindi la spesa presentata al collaudo dal beneficiario e quella ammessa dopo tale fase[44]. Per i Regg. CEE 355/77 e 866/90 si è tenuto conto della spesa rendicontata alla CEE, a conclusione dei lavori, per ottenere il saldo del contributo. All'acquisto di macchinari fissi, è stato destinato, a seconda della normativa considerata, dal 12,6% al 78,7% delle risorse finanziarie. La L.R. 40/87 alza la media del gruppo, con il 79% della spesa effettiva convogliato su acquisti di tale categoria. Le analisi mostrano che anche per gli investimenti compiuti con il cofinanziamento comunitario, oltre il 60% circa della spesa è convogliata a favore dell'acquisto di macchinari, sovente ad elevata tecnologia.

La realizzazione di opere edili (costruzioni, etc.), ha assorbito dal 19% al 71% circa della spesa complessivamente sostenuta. Ciò è comprensibile, anche in considerazione del fatto che l'installazione di nuove macchine o di attrezzature sofisticate, necessita di predisporre sia i locali ove vengono collocate che gli impianti ad essi connessi. Da osservare che sulla L.R. 40/87, specificatamente dedicata al potenziamento dei macchinari, l'incidenza di questa voce assume appunto il valore minimo. In altri casi, ma soprattutto per la L.N. 752/86, la percentuale sale fino al 71 %, anche se si tratta di un dato poco significativo poiché riferito ad un solo investimento.

Tra le spese generali si annoverano soprattutto le remunerazioni dei professionisti coinvolti nella progettazione dell'investimento, nella direzione dei lavori, nella contabilità e nel controllo dello stato di avanzamento delle opere. Tali spese si aggirano solitamente tra il 2 ed il 4% circa dei costi complessivi sostenuti dai beneficiari.

Per gli investimenti inerenti i Regolamenti CEE è stato anche possibile appurare l'entità percentuale della spesa sostenuta per lavori stradali e di sterro, circa il 4%. Nella voce altro, peraltro relativa all'unico investimento per ora realizzato con contributo statale, sono confluite le spese generali.

43 Per le leggi regionali, nei rari casi per i quali non è stato possibile desumere dai verbali di collaudo elementi che permettessero una completa disaggregazione dei dati, alcune voci, quali "acquisto terreno o sedime", sono stati inseriti nella categoria "spese generali", in ragione della molto modesta entita' della spesa.

44Ricordiamo che per la L.R. 40/95 le pratiche sono ancora in fase istruttoria.

Tab. 44 - *Regg. CEE, LL.NN., LL.RR., nel periodo* 75-95 - *Gli investimenti realizzati.*

La distribuzione percentuale per categoria di opere: imDorti eSDressi in lire 1995 (%)

Regg. CEE, LLNN, LLRR	*Opereedili*	*Macchinari*	*Spese generali*	*Altro*	*Totale*
L *R. "5fl5*	34,8	62,2	3,0	0,0	100,0
Reg.355fl7	29,9	68,5	1,6	3,2	100.0
L. R. 63fl8	38,5	58,8	2,7	0,0	100.0
L *N. 752186*	70,8	12,6	3,7	12,9	100,0
L. R. "0187	19,4	78,8	1,9	0,0	100,0
Reg.866190	33,7	64,1	2,2	4,7	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da ·pratiche· presso Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

6.4 .• I TEMPI DELL'ITER PROCEDURALE

L'analisi dei tempi di svolgimento delle pratiche è stata attuata con due precise finalità: definire il periodo di tempo necessario, per ciascuna legge studiata, per espletare le procedure burocratico-amministrative e stabilire, nel contempo, per quanto tempo i beneficiari hanno dovuto contare sulle proprie risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti, prima di ottenere il contributo pubblico.

La tabella 45 permette di conoscere i tempi medi dell'iter procedurale, distintamente per i vari passaggi che la pratica deve seguire o per i vari prowedimenti legislativi su cui la domanda è presentata.

Nella colonna 1 si indica la durata della fase dedicata all'istruttoria di una pratica (numero di mesi che separano la presentazione della domanda di finanziamento dalla stesura del verbale di istruttoria da parte dei funzionari pubblici).

In estrema sintesi, in tale lasso di tempo, lo si ricorderà, vengono espletate numerose procedure e poiché vi sono diversi protagonisti che interagiscono, i tempi possono esserne sensibilmente influenzati: si pensi alla documentazione richiesta al potenziale beneficiario (tale documentazione, piuttosto corposa, non differisce molto da legge a legge); ai contenuti della pre-istruttoria; alle valutazioni che sottendono ai pareri resi dalla Commissione Consultiva regionale, ed infine alle inevitabili concertazioni politiche, nonché alle verifiche di bilancio, che orientano le decisioni della Giunta Regionale.

Come è facile intuire, tutte queste procedure, sono più complesse e conseguentemente più lunghe, per le pratiche appoggiate su Regolamenti comunitari, a causa della necessità di scambio di informazioni tra la Regione Piemonte, il beneficiario, il Ministero dell'Agricoltura e l'ufficio comunitario sito a Bruxelles. I tempi dedicati all'istruttoria, sono pari a: 29 e 42 mesi rispettivamente per i Regg. CEE *355/77* e *866/90.*

Come rilevato nel paragrafo 4.2.1.4., il completamento dell'istruttoria regionale avviene, in un periodo di tempo successivamente all'esame della domanda di finanziamento da parte della Commissione CEE e dell'emanazione della relativa Decisione di concessione del contributo comunitario, determinando un fisiologico allungamento dei tempi.

Tutto ciò non è comunque sufficiente a motivare gli intervalli temporali estremamente lunghi osservati per il Reg. *866/90.* In tale caso, i ritardi sono attribuibili in primo luogo al fatto che le prime domande di finanziamento relative a tale prowedimento, sono state in realtà presentate sul Reg. *355/77* fin dal 1989 e poi trasferite, per mancanza di fondi comunitari, sul Reg. *866/90;* cosi facendo l'intervallo di tempo tra la presentazione della domanda e la conclusione dell'istruttoria risulta allungato di due anni. In secondo luogo, le difficoltà ed i ritardi che la Regione Piemonte ha avuto nel predisporre in modo adeguato i vari P.O. con conseguente[45] allungamento dei tempi, in sede comunitaria, per l'approvazione degli stessi - hanno determinato una dilatazione dei tempi di tutte le fasi che compongono l'intero iter procedurale.

45La CEE ha peraltro concesso numerose proroghe.

Tab. 45 - Regg. CEE, LL. NN., LL. RR. applicati nel periodo 75-95 - Tempi necessari (1) allo sviluppo delle pratiche di finanziamento (numero di mesi)

Regg.CEE, LL. NN., LL. RR.	*Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il verbale di istruttoria*	*Tempo intercorrente tra il verbale di istruttoria e il verbale di accert. esec. lavori*	*Tempo intercorrente tra il/i verbale di istruttoria e il pagamento in conto capitale - acconto -*	*Tempo intercorrente tra il/i verbali/e di accert. esec. lavori e il pagamento in conto capitale - saldo -*	*Tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e il saldo del conto capitale*
	1	*2*	*3*	*4*	*5*
L. R. 45/75	10,2	13,2	..	2,1	***25,5***
Reg. 355/77	29,0	21,3	10,5	12,3	***61,8***
L. R. 63/78	15,7	10,5	4,7	2,1	***28,5***
L. N. 752/86 (a)	20,5	..	..	..	***53,0***
L. R. 40/87	17,7	13,2	6,0	0,8	***31,6***
Reg. 866/90	42,3	19,7	20,4	1,0	***58,6***

(1): il numero di mesi riportato nelle singole colonne, è da considerarsi indicativo poichè non per tutte le pratiche si sono potute rilevare le date inerenti le diverse fasi che compongono l'iter procedurale.

(a): i tempi si riferiscono solo a 2 pratiche.

Fonte: nostre elaborazioni su dati direttamente desunti da "pratiche" presso Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Per quanto riguarda le leggi regionali, con il passare degli anni, la fase in esame si dilata, partendo da 10 mesi con la L.R. 45/75, per arrivare a quasi 18 mesi . con la 40/87.

Nella colonna 2 sono riportati i tempi mediamente intercorrenti tra la redazione dei due verbali, il primo di istruttoria, di cui si è detto, ed il secondo, di accertamento di esecuzione dei lavori (o di collaudo). In quest'ultimo devono comparire tutte le informazioni relative alle spese sostenute dal beneficiario, avvalorate preventivamente da fatture quietanzate, con l'indicazione di eventuali spese non ammesse. In tale periodo di tempo, il beneficiario deve portare avanti e concludere l'investimento progettato, nonché, se lo reputa necessario, avanzare la richiesta di uno o più acconti sul contributo accordato (v. colonna 3).

I tempi relativi a questa seconda fase (colonna 2), sono di norma assai più contenuti di quelli richiesti in fase istruttoria, e variano tra gli 11 e i 21 mesi.

E' stato quasi sempre constatato, indipendentemente dal provvedimento legislativo, un tempo molto ristretto per la liquidazione (colonna 4) - da parte della Regione - del saldo del contributo in conto capitale, una volta che sia stato recfatto il verbale di collaudo. Ciò significa che quando sono stati verificati tutti gli investimenti compiuti, è sufficiente una lettera del Responsabile del settore alla Ragioneria, per avviare a rapidissima conclusione la pratica. Molto spesso, si è osservato che la data del mandato di pagamento[46] del saldo del contributo, è di pochissimi giorni (addirittura il giorno seguente) successiva alla stesura del verbale di collaudo. Comunque, se si esclude il Reg. 355/77, poco significativo per le motivazioni esposte nel paragrafo 4.2.1.4., tale periodo è di 1-2 mesi al massimo.

L'ultima colonna, con riferimento ai singoli provvedimenti di legge, consente di conoscere il numero di mesi complessivamente necessari per portare a conclusione "insieme dell'iter amministrativo-burocratico (presentazione della domanda, freistruttoria, istruttoria, accertamento lavori, liquidazione del contributo)4 delle pratica di finanziamento. La situazione presentata per le pratiche istruite sui Regolamenti comunitari - pur dovendo tenere ben presente che si tratta di pratiche inerenti lavori che richiedono, generalmente, alcuni anni per essere portati a termine - non è delle più incoraggianti, dato che i tempi medi complessivi richiesti sono di circa 60 mesi.

Migliore è la situazione rilevata per le pratiche appoggiate sulle leggi regionali, che richiedono per il completamento delle varie fasi burocratiche, un numero di mesi molto più contenuto, compreso tra 25 e 31.

Per tutti i provvedimenti di legge studiati, è alla durata della fase di istruttoria che si può imputare la maggiore influenza sui tempi medi di espletamento delle pratiche, ma ciò è ormai spiegabile, sulla base delle considerazioni sopra esposte.

6.5. - ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DEGLI IMPEGNI E DEI PAGAMENTI NEL PERIODO 1975-1995

Nello sforzo di elaborare una sintesi il più possibile completa, del grande numero di informazioni rilevate nel corso dell'analisi delle pratiche, è parso

46 Il mandato di pagamento è inviato dalla Ragioneria regionale alla Tesoreria, pertanto il pagamento effettivo non è del tutto coincidente con la data di quest'ultimo.

47 Per liquidazione, qui si intende solo l'erogazione del saldo del contributo in conto capitale.

interessante fornire anche una rappresentazione grafica di come si siano evoluti, negli anni 1975-1995, gli impegni del contributo in conto capitale ed i relativi pagamenti. Anche in questo caso tutte le considerazioni sono state fatte sui valori attualizzati (lire 1995), disaggregando, anno per anno, per ogni legge e regolamento, sia l'impegno deliberato per il contributo in capitale che l'effettivo pagamento del contributo stesso. E' stato cosi possibile costruire il grafico 3 (pag. seguente), dal quale si evincono le seguenti considerazioni.

L'assunzione degli impegni, con importi limitati, da parte dell'Ente Pubblico *comincia* dall'anno 1976.

Nel 1979 si osserva un impegno di oltre 20 miliardi (il più elevato in assoluto per tutto l'arco temporale studiato), attribuibile, verosimilmente, all'inizio dell'applicazione sia del Reg. CEE 355/77 che della L.R. 63/78.

Nel decennio 1983-1993 si osserva un'assunzione di impegni di spesa, non elevata ma abbastanza regolare, se si eccettuano gli anni '85·'86 e '89.

I pagamenti sono in genere molto contenuti, se confrontati con gli impegni, negli anni '77·'81: sono assai limitati dal 1982 al 1987, per diventare in seguito abbastanza consistenti, fino a superare gli impegni stessi nel 1988, nel 1990, nel 1992 e dal 1994. Si osservi che, a partire da quest'ultimo anno, non sono più stati quasi assunti impegni, se si eccettua l'impegno sul Fondo Investimenti Piemonte, concernente la L.R. 40/95. Alla diminuita disponibilità finanziaria sulle LL.RR. 63/78 e 40/87, si aggiunge anche quella sui Regolamenti comunitari, pertanto nel triennio '94·'96 si registrano quasi esclusivamente i pagamenti dei contributi in conto capitale relativi agli impegni assunti in anni precedenti.

Per concludere, a fronte di un impegno complessivamente assunto su tutte le leggi ed i Regolamenti comunitari nel corso degli anni 1975-1995, pari a 56,4 miliardi di lire, risultano essere stati pagati 34,7 miliardi di lire, ovvero il 61,5% della spesa impegnata.

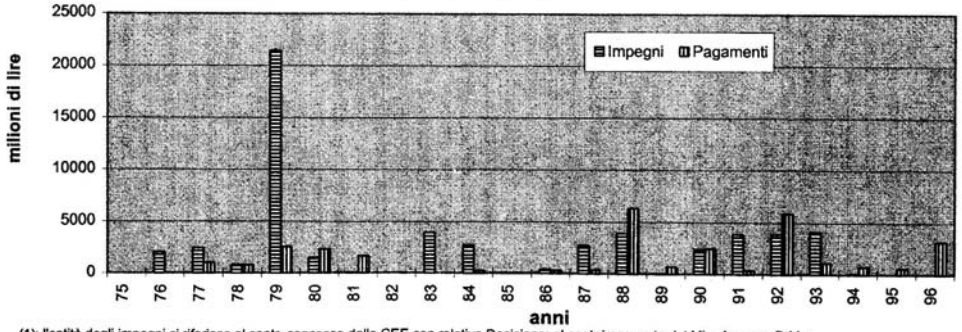
Diversi Autori hanno indagato sull'efficienza della spesa pubblica in agricoltura a livello regionale (non solo piemontese), ma nel caso del presente studio, essendo stata compiuta una analisi circoscritta sia ad un preciso settore, quello ortofrutticolo, sia ad una specifica tipologia di interventi, e cioè gli investimenti fissi per la trasformazione e commercializzazione, risulta arduo esprimere un giudizio di confronto.

6.6 .• L'EVOLUZIONE DI ALCUNI PARTICOLARI ASPETTI DELLE LEGGI DI FINANZIAMENTO NEL PERIODO 1975-1995

L'aver potuto confrontare, nel corso dello studio, diversi prowedimenti di legge ha indubbiamente permesso di raccogliere alcuni elementi "evolutivi" sia nelle norme di legge che nelle procedure applicative che, nell'insieme, rappresentano l'argomento di questo paragrafo.

Per le *Leggi Nazionali* di finanziamento, la 752/86 e la 201/91, per le quali si sono esaminate solo poche pratiche di finanziamento, si tralascia l'analisi del significato che esse hanno assunto in sede di elaborazione ed evoluzione della politica agricola nazionale, in quanto tale esame si colloca ben oltre gli obiettivi di questo lavoro.

Graf. 3 - Regg. CEE, LL.NN., LL.RR. nel periodo 75-95 - Evoluzione degli impegni (1) e dei pagamenti in c/capitale, relativi agli investimenti fissi per la trasform. e la commerc. dei prodotti ortofrutticoli: importi espressi in lire 1995 (mil. lire)



(1): l'entità degli impegni si riferisce al contr. concesso dalla CEE con relativa Decisione; al contr.impegnato dal Min. Agr. con D.M.; al contr. impegnato dalla Reg. Piemonte con relativa DGR.

Fonte: nostre elaborazioni

Per quanto concerne i *Regolamenti CEE* considerati nel presente studio, il *355/77* e *1'866/90,* le differenze osservate discendono essenzialmente dalla nuova impostazione che la CEE ha dato alla politica strutturale (par. 3.1.3.3.). Senza volere in questa sede riproporre l'ampio discorso sui mutamenti introdotti, a partire dal 1988, dalla cosiddetta "Riforma dei Fondi Strutturali" (Reg. *2052/88),* possiamo brevemente osservare che la novità sostanziale riguardante il Reg. *866190,* deriva dalla necessità di inserire tutti i progetti ritenuti finanziabili a livello regionale in opportuni P.O. di durata poliennale (una delle possibili forme attraverso le quali si possono ottenere i finanziamenti comunitari), fornendo alla U.E. le informazioni relative agli obiettivi che la Regione si prefigge di ottenere con la realizzazione di tali progetti, il piano finanziario degli investimenti, i dati relativi agli oneri che verranno sostenuti dall'Ente regionale, etc .. Viceversa, per il Reg. *355/77,* non essendo prevista la programmazione degli interventi, i progetti, dopo essere stati approvati in sede regionale, venivano trasmessi singolarmente alla Commissione CEE e qui eventualmente approvati.

Altra differenza osservata è relativa alla misura dei tassi percentuali di aiuto fissati a livello comunitario. Il Reg. *355/77* prevedeva l'erogazione di un contributo in conto capitale nella misura massima del 25% (elevabile al 30%), rispetto all'importo ammesso dell'investimento realizzato; la partecipazione del beneficiario non doveva essere inferiore la 50% (ridotta al 25 o al 35% nelle zone svantaggiate); la partecipazione dello Stato membro doveva essere almeno pari al 5%.

Il Reg. *866/90* dispone, rispetto ai costi imputabili dell'investimento, un contributo in conto capitale pari al 30% - perciò superiore a quanto disposto per il precedente regolamento - elevabile al 50% nelle regioni dell'obiettivo 1. Anche la partecipazione dei beneficiari risulta differenziata a secondo che si tratti delle zone incluse nell'obiettivo 1, per le quali tale valore deve essere almeno del 25%, o delle altre zone, dove tale valore minimo è innalzato al 45%.

Non si sono osservati mutamenti sostanziali per quanto attiene ai beneficiari ed all'iter procedurale ai diversi livelli, regionale, ministeriale e comunitario.

In merito alle sei *Leggi Regionali* esaminate, possiamo innanzitutto osservare che sono state concepite ognuna come risposta ad esigenze precise, ed ognuna è contrassegnata dallo spirito del momento in cui è stata emanata. Relativamente ad essa si richiamano alcuni elementi essenziali.

Le finalità:

allo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo - finalità della L. R. n. *45/75* - si sono aggiunti negli anni seguenti, altri obiettivi, quali l'intenzione di mantenere e sviluppare la produttività delle aziende agricole, di migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni rurali. Sia la L.R. *45175* che la *63178,* prevedono misure privilegiate per i territori montani e collinari. Nel 1987 il legislatore ribadisce l'attenzione verso la cooperazione agro-alimentare, agente a tutti i livelli della filiera: dalla cooperazione finalizzata alla raccolta del prodotto, fino ad arrivare alla distribuzione dello stesso. Nel 1995, con la legge *40/95* - interessante solo in parte l'agricoltura - sono stati incentivati gli interventi di ammodernamento delle sole cooperative di trasformazione. Nel dicembre dello stesso anno, dopo una lunga attesa, viene varata una legge riguardante specificamente il mondo agricolo, la n. 95, che amplia gli intenti delle precedenti leggi e, con un occhio di riguardo alle istanze non solo regionali, ma anche europee, aggiunge nuove finalità concepite

attorno ai concetti di "filiera", "sistema agro-industriale", "salvaguardia ambientale", nonché all'urgenza del problema occupazionale.

I beneficiari:

a riprova di quanto dichiarato nelle finalità, le cooperative e i loro consorzi, le associazioni di produttori, le imprese agricole coltivatrici (a titolo principale) e loro associazioni, sono in genere, i beneficiari privilegiati dalle leggi in esame. A questi si aggiungono, a partire dal 1987, le società per azioni il cui capitale sociale sia sottoscritto per almeno il 51% da cooperative agricole e, nel 1995, le finanziarie agroindustriali (composte per il 51% dalla finanziaria regionale e per il 49% da organismi interprofessionali, consorzi, istituti di credito e altri soggetti pubblici e privati). Con la "legge per l'agroindustria" (95/95), sono inoltre inseriti i consorzi per il trattamento ed il recupero dei sottoprodotti inquinanti.

Le priorità:

la posizione collinare o di montagna degli enti beneficiari; il carattere di rilevanza regionale; la presenza di un piano aziendale o interaziendale di sviluppo e con contabilità aziendale; la presenza di un progetto organico di sviluppo presentato da cooperative riunite, sono state le priorità sottolineate dai legislatori nelle leggi emesse fino al 1987. Più di recente, sono stati resi prioritari gli investimenti rispettosi dell'ambiente, per le produzioni biologiche, tecnologicamente innovativi, che introducono la certificazione di processo o di prodotto. Non solo: l'ultima delle leggi studiate ("legge per l'agroindustria", n. 95/95), demanda all'estensore del piano di settore di individuare le priorità dei beneficiari, all'interno di ogni piano.

Le tipologie di finanziamento:

il regime di aiuti contemplato nella serie di leggi esaminate, è riconducibile a due diverse forme:

- il contributo in conto capitale,
- il contributo in conto interesse, che può:

a) essere erogato su di un importo pari alla spesa ammessa, meno il contributo in capitale;

b) essere equivalente, come importo, al contributo in capitale.

/l numero e *la composizione degli Organi Consultivi:*

come si può osservare nella tabella 46 (pag. seguente), la prima legge studiata prevedeva un unico Organo, la Commissione Consultiva Regionale, costituita dall'Assessore e dai rappresentanti, rispettivamente di ogni Organizzazione Professionale agricola e di ogni organizzazione cooperativistica di importanza nazionale.

La 63/78, ha introdotto due nuovi organi - il Comitato Tecnico Regionale e la Commissione Consultiva Comunale - e ha ampliato la composizione della Commissione Consultiva Regionale. Quest'ultima è nominata dalla Giunta Regionale.

La legge 40 del 1987 non ha apportato alcuna novità. Per contro, soprattutto la "Legge per l'agroindustria", ha rinnovato fortemente la composizione della Commissione preposta all'esame preliminare delle domande di finanziamento. Come si può notare nella tabella anzidetta, non è più rappresentato solo il mondo agricolo,

ma anche tutte le controparti, dall'industria fino al consumatore finale, accentuando così il ruolo innovativo di tale prowedimento legislativo.

Tabella 46 - *Composizione degli Organi Consultivi, ai sensi delle LL. RR. esaminate*

Commissione Consultiva Regionale- L. R. *45175-*	*Commissione Consultiva Regionale per l'agricoltura* e *le foreste - L. R. 63118-*	*Commissione Consultiva Regionale per l'agricoltura* e *le foreste L. R. 40187-*	*Commissione Tecnica- Scheda Agricoltura L.* R. *40/95-*	*Commissione regionale per l'agroindustria - L.* R. *95195-*
-Assessore Agric. e Foreste	- Assessore Agric. e Foreste	- Assessore Agric. e Foreste	- 2 funzionari Settore Valorizzazione- Ass.to Agricoltura	- Assessore Agric. e Foreste
- 1 rappr. di ogni Organizzo Professo agricola significativa - 1 rappr. di ogni Organizzo Coopero di importanza nazionale	- 1 rappr. di ogni Organizzo Professo agricola significativa - 1 rappr. di ogni Organizzo Cooper. di importanza nazionale	- 1 rappr. di ogni Organizzo Professo agricola significativa -1 rappr. di ogni Organizzo Coopero di importanza nazionale	- 1 funzionario FinPiemonte	- 1 rappr. delle 3 Organizzo Professo agricole - 1 rappr. delle 2 Organizzazioni Cooperative
	- 3 rappr. delle Associazioni dei Prod. o loro Unioni	- 3 rappr. delle Associazioni dei Prod. o loro Unioni		- 3 rappr. delle Associazioni dei Produttori
	- 1 funzionario regionale	- 1 funzionario regionale		- 1 rappr. delle Ass.ni imprenditori agroindustriali
				- 1 rappr. delle Org.ni Sindacali dei lavoratori della agroindustria
				- 1 rappr. delle Ass.ni Commercio e Distribuzione
				- 1 rappr. Ass.ni Consumatori

Fonte: nostre elaborazioni

Le procedure per l'istruzione delle pratiche:

le procedure osservate durante questa analisi, non differiscono di molto tra legge e legge. Sembra appena il caso di ricordare che le procedure messe a punto per la L. R. n. 63 del 1978, sono prese come riferimento anche per leggi successive. Un cambiamento significativo, però, va segnalato per lo sforzo di alleggerire le procedure burocratiche: a partire dai primi anni '80, non è più il Presidente della Giunta Regionale a consentire l'avanzamento della pratica, con l'emissione di un apposito Decreto, bensì è lo stesso Assessore all'Agricoltura e Foreste che, con la cosiddetta "Determinazione assessorile", prodotta al termine della fase istruttoria, permette tale avanzamento.

Per concludere, dai confronti compiuti, emerge da parte dell'Ente regionale una sostanziale stabilità nella scelta dei destinatari dell'aiuto pubblico e delle procedure di espletamento delle pratiche di finanziamento, ma anche un significativo

Sforzo di rinnovamento della composizione degli organi Consultivi, concretizzatosi nella L.R. 95/95.

7 • SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con questo lavoro si sono quantificati ed analizzati i contributi pubblici comunitari, nazionali e regionali, erogati a favore di industrie di trasformazione, cooperative e consorzi trattanti prodotti ortofrutticoli ed operanti in ambito regionale.

In realtà, la quantificazione dei contributi erogati ha interessato solo la frazione - peraltro di entità tutt'altro che trascurabile - relativa ai contributi in conto capitale, poiché, per i contributi erogati in forma di conto interesse, le informazioni ed i dati disponibili non sono stati sufficienti per effettuare tale operazione. AI di là degli aspetti di tipo quantitativo, si sono comunque assunte informazioni che hanno permesso di descrivere e chiarire, almeno parzialmente, il complesso intreccio di rapporti e competenze tra Ente regionale ed Istituti di Credito per l'erogazione dei contributi in conto interessi. Di ciò si dirà, sinteticamente, nell'ultimo punto di questo capitolo.

La rilevazione dei dati, che ha interessato gli anni compresi tra il 1975 ed il 1995, ha comportato l'esame dettagliato della documentazione relativa alle singole "pratiche di finanziamento" messe a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. Tale esame ha altresì consentito di assumere informazioni relative alle procedure burocratico-amministrative previste per poter accedere ed ottenere i contributi e di definire i tempi di espletamento delle stesse.

I prowedimenti di legge considerati e che hanno dato luogo a finanziamenti sono stati, nel complesso 7: i Regg. CEE 355/77 ed 866/90, le LL.NN. 752/86 e 201/91 e le LL.RR. 45/75, 63/78, 40/87, 40/95. Inoltre, per quanto riguarda la legislazione regionale è parso interessante fornire alcune informazioni relative alla L.R. 95/95 che, pur non essendo ancora operativa e non avendo perciò fino ad ora dato origine ad alcun finanziamento, rappresenterà per gli anni futuri, in sostituzione della L.R. 63/78, il principale strumento legislativo per l'intero settore agro-industriale piemontese.

In totale sono state esaminate 84 pratiche relative ad altrettanti progetti d'investimento; di questi ultimi, 62 sono giunti a compimento, 9 risultano, al momento attuale, in corso di realizzazione, mentre i restanti 22 sono catalogabili come archiviati, sospesi, rinunciati o, ancora, decaduti.

Di seguito si illustreranno i principali risultati cui si è pervenuti (tutti i dati riportati sono espressi in lire 1995) .

• A livello regionale ***/'Iter delle pratiche di finanziamento*** prevede, per tutti i prowedimenti di legge presi in considerazione, sempre le seguenti fasi: preistruttoria, istruttoria (si conclude con un apposito documento: il "verbale di istruttoria"), accertamento dei lavori e delle opere eseguite o, più semplicemente, "collaudo" (anche in questo caso viene predisposto un opportuno verbale), saldo del contributo in conto capitale. Da ricordare che dopo la preistruttoria e la discussione dei progetti in sede di Commissione Consultiva per l'Agricoltura. viene emanata la Delibera della Giunta Regionale che fissa l'ammontare della spesa ammessa al contributo, nonché l'entità di quest'ultimo (ciò esclusivamente per quei progetti che la Commissione poc'anzi citata ritiene meritevoli ed in linea con la programmazione regionale), così come, dopo la stesura del verbale di collaudo è prevista, però solo a partire dai primi anni '80, l'emanazione della Determinazione assessorile, che

ridefinisce la spesa ammessa ed il relativo contributo, che coinciderà con il quantum effettivamente erogato al beneficiario.

Per i finanziamenti collegati a LL.NN., l'Assessorato all'Agricoltura prowede essenzialmente ad istruire la pratica, mentre gli atti formali che definiscono l'entità della spesa ammessa, il contributo impegnato e quello effettivamente erogato - si tratta di Decreti Ministeriali - ed il collaudo delle opere sono di competenza del Ministero per l'Agricoltura.

Si ha, infine, un duplice iter, regionale (che risulta identico a quello sopra descritto) e comunitario (definizione della spesa ammessa e del relativo contributo con Decisione CEE; etc.), per ciò che attiene i finanziamenti collegati a prowedimenti della U.E. Interviene, in questo ambito, con funzione di collegamento tra l'Ente regionale e la U.E., di controllo e di coordinamento, il Ministero per l'Agricoltura.

• Complessivamente, tra il 1975 ed il 1995, gli operatori interessati ai finanziamenti in esame hanno presentato domanda di contributo per la realizzazione di *investimenti flssi* il cui importo previsto è stato pari a poco meno di 176 miliardi di lire (valore espresso in lire 1995).

Tale importo è stato la base per definire l'entità della *spesa ammessa,* quantificata in 92,6 miliardi di lire.

Il relativo finanziamento in *conto capitale impegnato* tra il 1975 ed il 1995 è risultato essere di oltre 56 miliardi di lire.

1/ contributo in forma di *conto capitale erogato,* definito dopo l'accertamento delle opere eseguite e la valutazione, quindi, delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario, ammonta invece a poco meno di 31 miliardi di lire.

• Gli *investimenti realizzati,* numericamente pari a 62, sfiorano i 78 miliardi di lire e risultano così suddivisi per categoria di intervento: da un minimo del 19,4% ad un massimo del 71% circa per le opere edili, dal 12,6% al 79% circa per impianti e macchinari, dall'1,6% al 4% circa per spese generali e dal 5 al13% circa per altre spese, tra cui sono computabili lavori stradali e di sterro. Si rammenta che tali dati coincidono con il valore della spesa ammessa al col/audo regionale o, in alternativa, all'importo delle opere rendicontate 211a CEE per ottenere il saldo del contributo: si sono infatti ritenuti tali valori sufficientemente indicativi - si utilizza tale termine poiché possono esservi delle spese non ammesse in fase di istruttoria o altro cui, comunque, il beneficiario dovrà far fronte - del reale esborso finanziario sostenuto dal beneficiario per la realizzazione dell'investimento.

Ricordando quanto detto al punto precedente in merito al contributo in conto capitale effettivamente erogato, si osserva che questo rappresenta il 40% circa del costo complessivamente sostenuto per tutti gli investimenti ad oggi realizzati.

• La maggior parte degli investimenti - più del 64 %, del relativo costo - ha interessato la *provincia* di Cuneo, nella quale risulta concentrata la produzione frutticola regionale, nonché le industrie di trasformazione di tali produzioni e le cooperative di lavorazione e commercializzazione delle stesse. I valori percentuali relativi alla ripartizione dell'importo complessivo degli investimenti per le altre provincie piemontesi sono: 15% circa per Torino e valore analogo per Vercelli, poco meno del 5% e del 2% rispettivamente per Alessandria e Asti. Non si sono effettuati

investimenti inerenti la trasformazione e lavorazione dei prodotti ortofrutticoli in provincia di Novara, area nella quale tali produzioni rivestono una importanza del tutto trascurabile.

• L'importo complessivo degli investimenti risulta così suddiviso tra le tre differenti tipologie di *beneficiari* che hanno fruito dei contributi pubblici oggetto d'indagine:

- industria di trasformazione: 46%;
- cooperative e consorzi di lavorazione e commercializzazione: 48%;
- consorzio per la gestione di un mercato ortofrutticolo: 6%.

• In merito ai *tempi* necessari per l'espletamento delle pratiche, quelli calcolati in questo lavoro ed espressi in numero di mesi, si debbono considerare come "indicativi". Infatti, per molte pratiche non è stato possibile rilevare le date esatte relative alla conclusione di alcune delle diverse fasi che compongono l'iter burocratico (ad esempio, la data del verbale di istruttoria, la data del verbale di collaudo, etc.). Pur con i limiti ora indicati, pare di un certo interesse riportare in questa sede quanto emerso in merito all'espletamento dell'intero iter. Dalla presentazione della domanda di contributo al saldo dello stesso intercorrono da un minimo di 20 mesi (mediamente per le pratiche collegate alla L. R. *45/75)* ad un massimo di quasi 62 mesi (mediamente per le pratiche relative al Reg. 355/77). Su quest'ultimo elevato valore, hanno influito diversi elementi, tra i quali possiamo rammentare i tempi non brevi impiegati per elaborare i Programmi Operativi previsti dal Reg. 2052788, che, a volte sono stati oggetto di revisione in seguito ad osservazioni mosse dalla Commissione CEE, ed anche la complessità di alcuni investimenti, che comporta tempi lunghi per il completamento dei lavori.

• Si è anche osservata *l'evoluzione degli impegni* e *dei pagamenti* nel corso del periodo 1975-1995. Rispettivamente, per tale periodo, gli impegni ed i pagamenti sono stati pari a 56,4 e a circa 31 miliardi di lire.

A tale riguardo si è osservato che l'assunzione degli impegni di spesa inizia dall'anno 1976, per raggiungere il valore massimo pari a lire 20 miliardi, nell'arco di tutto il periodo di tempo considerato, in coincidenza del 1979, anno in cui inizia l'applicazione del Reg. *355/77* e della L.R. *63178.* Per gli anni successivi, pur con alcuni picchi per il 1985, 1986 e 1989, l'assunzione degli impegni risulta sostanzialmente regolare.

Sul fronte dei pagamenti, che risultano comunque contenuti rispetto agli impegni fino al 1981 e, soprattutto nel quinquennio compreso 1982-1987, questi aumentano negli anni seguenti, fino a superare gli impegni rispettivamente nel 1988 e nel 1992. All'esaurirsi delle risorse messe a disposizione dalla L.R. *63/78* ed all'attenuarsi dei finanziamenti comunitari è infine da attribuirsi la flessione degli impegni osservata a partire dal 1994, mentre, sempre da tale anno, i pagamenti riguardano impegni assunti in precedenza.

• Attraverso *l'esame dei diversi prowedimenti legislativi* considerati, si è cercato di mettere in luce se sono stati introdotti cambiamenti sia nell'atteggiamento che il legislatore ha riservato al tema degli investimenti fissi, sia nelle relative modalità di intervento dell'Ente pubblico.

Per quanto riguarda l'Ente regionale, si è osservato una certa stabilità nei criteri di scelta dei potenziali beneficiari del sostegno pubblico, nonché nelle procedure di espletamento delle pratiche. Si è inoltre rilevato l'intento di rinnovare la composizione degli Organi consultivi, come si evince dall'analisi della "legge per l'agroindustria", la *95/95*.

Per i Regolamenti comunitari si ricorda come i mutamenti intervenuti riguardino, essenzialmente, le modalità da seguire per ottenere i finanziamenti in sede comunitaria e, di conseguenza, per dare attuazione a livello nazionale ai Regolamenti stessi. Tali mutamenti sono da collegarsi alla cosiddetta "Riforma dei fondi strutturali" del 1988, tradottasi, operativamente, nel Reg. 2052188 (sostituito dal Reg. *2081/93),* che ha previsto, quale possibile forma per richiedere i finanziamenti comunitari, l'elaborazione di Programmi Operativi. In questi ultimi si dovranno inserire, come previsto dallo stesso Reg. *866190* - dopo una valutazione da farsi in sede regionale sulla loro validità economica e tecnica - tutti gli investimenti che la Regione ritiene finanziabili ai fini dello sviluppo di un determinato settore. Viceversa, finche è rimasto in vigore il Reg. 355/77, si valutavano e finanziavano, sia a livello regionale che comunitario, i singoli progetti, escludendo cosi la necessità di programmare gli interventi e di inserire gli stessi in un più ampio discorso di settore .

• Infine, nel corso del lavoro, anche se non si è pervenuti alla quantificazione del sostegno pubblico erogato nella forma di contributo in conto interesse (peraltro concemente quasi solo le leggi regionali), sono emerse alcune problematiche inerenti tale elemento e sono stati richiamati in particolare aspetti procedurali riguardanti i rapporti della Regione Piemonte con gli Istituti di credito relativamente al concorso regionale nel pagamento degli interessi su mutui erogati da questi ultimi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A.A.VV., a cura DI FINUOLA R., *La spesa pubblica in agricoltura,* INEA 1995.

A.A.V.V., *Trattato breve di diritto agrario* e *comunitario,* CEDAM, 1994, BARBIERI CINZIA, MANCUSO TERESINA, *L'economia contrattuale nella filiera ortofrutticola piemontese,* C.N.R. - P. F. R.A. I.S.A. , QUADERNI DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AGRARIA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO, PUBBLICAZIONE N. 2426, TORINO, 1996.

BaCHI GIACOMO, *La spesa pubblica* a *favore dell'agricoltura in Piemonte dal 1972 al 1980,* Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Scienze agrarie, a.a. 1981-82, Relatore Prof. L. Castellani, Correlatore Dr.ssa L. Cappelli.

DI BELLA ELENA, *La spesa pubblica* a *favore dell'agricoltura in Piemonte negli anni 80,* Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Scienze agrarie, a. a. 199192, Relatore Prot. L. Castellani.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE, DIREZIONE GENERALE PER L'ECONOMIA MONTANA E PER LE FORESTE, GESTIONE MIGLIORAMENTI FONDIARI, *Regolamento CEE n. 355/77 integrato dal Regolamento* 1361/78, DOCUMENTO DI LAVORO, ROMA, APRILE 1980.

REGIONE PIEMONTE, Assessorato Agricoltura e Foreste, *Interventi regionali in materia di agricoltura* e *foreste* - Istruzioni per l'applicazione - L. R. 12-10-1978, n. 63 integro e modo dalla L. R. 2-5-1980 n. 33, Torino 1981

REGIONE PIEMONTE, Assessorato Agricoltura, *Raccolta delle leggi regionali che interessano l'agricoltura,* Luglio 1996.

REGIONE PIEMONTE, Assessorato Agricoltura e Foreste, L. R. n. 45 del 4-61975 e successive modo ed integraz. L. R. 30-1-76, n. 10 - L. R. 30-8-76, n. 48 Istruzioni per l'attuazione -.

REGIONE PIEMONTE, Assessorato Agricoltura e Foreste - Istruzioni per l'applicazione della L. R. *14/08/1987,* documento dattiloscritto.

REGIONE PIEMONTE, Assessorato Agricoltura e Foreste, *Lo stato di attuazione della Legge 752186 in Piemonte al31 dicembre* 1994, Parte I, Torino, Maggio 1995.

SOTTE F., NOVACH D., *Libro bianco sulla spesa delle Regioni in agricoltura,* Editori Del Grifo, Montepulciano (SI), 1988.

ALLEGATI

Esemplificazione di procedure di domanda e *concessione di contributi in capitale* e *di pagamento del concorso regionale negli interessi sulla base della L.R. 63fl8*

ALLEGATO 1

Lo sviluppo di una pratica secondo le modalità previste dal manuale di applicazione della L.R. 63nS per I "finanziamenti alle strutture" (Tlt. VII, art. 39) e *integrato con le osservazioni rilevate durante lo studio*

Quanto di seguito descritto è frutto dell'esame del manuale di applicazione della L.R. *63/78,* integrato dall'osservazione di circa 30 pratiche istruite tra il 1979 e il 1992, nell'ambito del comparto ortofrutticolo, per il solo aspetto "finanziamento alle strutture", nonché dal contributo di alcuni esperti dell'Assessorato all'Agricoltura. Il susseguirsi delle fasi è, in linea di massima[48], descritto anche dallo schema 1, nella pagina seguente.

1 - L'aspirante beneficiario (imprenditore, cooperativa, etc ...) avanza domanda di finanziamento - nel periodo di accoglimento delle domande -_ con l'indicazione dell'importo e dell'oggetto dell'investimento. Alla domanda allega i seguenti documenti:

a) una copia notarile dell'atto costitutivo e dello Statuto vigente e dichiarazione di non modifica degli atti citati;
b) una relazione tecnico-economica con indicazione della spesa in cui sia previsto un piano di ammortamento degli investimenti; uno studio di marketing;
c) un computo metrico di massima, distinto per categorie di opere;
d)per le cooperative occorre: un certificato di iscrizione al Registro Prefettizio delle cooperative agricole; per le Associazioni dei Produttori è necessario una copia del prowedimento di riconoscimento dell'Associazione;
e) un elenco dei soci (SAU, quantità, etc.);
f)una delibera dell'organo competente (l'Assemblea dei soci), con cui è stata presa la decisione di chiedere l'intervento regionale.
Nella domanda il richiedente indica anche l'Istituto di credito cui intende fare richiesta di mutuo.

2 - I funzionari della Regione compiono una pre-istruttoria~, effettuano sopralluoghi; ciò per fornire validi elementi di valutazione alla Commissione Consultiva. Nella pre-istruttoria è effettuato un esame di ammissibilità formale della domanda, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti per legge. Un secondo scopo della pre-istruttoria è la valutazione dell'aspetto economico dell'iniziativa, i relativi benefici e costi, la ricaduta territoriale del progetto.

485i è evitato di riportare nei dettagli le notizie relative al rapporto tra Beneficiario, Ente regionale e Istituti di credito, perché oggetto di approfondimento nel successivo allegato.
49Per esemplificare le procedure si è scelto di illustrare l'iter di una generica pratica, ma va sottolineato il fatto che le indagini e le susseguenti valutazioni degli esperti regionali sono fatte sull'insieme delle domande di finanziamento presentate in un certo periodo e non su una singola pratica.

Schema 1 - Lo sviluppo di una pratica di finanziamento istruita sulla L.R. 63/78

Il Beneficiario (B.) avanza domanda di finanziamento (con l'indicazione dell'importo e dell'oggetto dell'investimento).
La domanda di finanziamento è esaminata da parte della Commissione Consultiva e ottiene parere positivo.
Il Beneficiario chiede di poter avviare i lavori o fare gli acquisti .
L'Assessorato rilascia un nulla-osta, non impegnativo.
La Giunta Regionale con propria Delibera, concede il finanziamento (D.G.R. di impegno).
I funzionari istruiscono la pratica: effettuano sopralluoghi e revisionano i costi del progetto. Compilano il Verbale di istruttoria. Propongono l'approvazione tecnico-economica del progetto e la concessione del contributi in conto/cap. e in conto/int precedentemente deliberati.
Sui risultati della compiuta istruttoria, l'Assessore all'Agricoltura determina la concessione del contributo in conto capitale ed in conto interesse Dalla data della determinazione, il B. ha 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti finanziati.
Mano a mano che i lavori procedono e/o che vengono espletati gli acquisti, il B. può chiedere l'erogazione di un acconto, per fronteggiare le spese. Nel contempo, è tenuto a completare la documentazione (per es. autorizzazione sanitaria, certificato prevenzione incendi, etc.). Tali documenti devono comunque essere stati consegnati prima della richiesta del collaudo.
Il B., dopo la determinazione assessorile, può stipulare il contratto preliminare con la Banca, per la definizione del mutuo. La Banca può iniziare ad erogare acconti sull'importo complessivo del mutuo.
Se le opere non possono essere concluse entro i termini stabiliti, il B. deve fare richiesta di proroga, prima della scadenza.
Quando gli investimenti sono stati portati a termine, il B. chiede ai funzionari regionali di eseguire gli accertamenti di collaudo.
Eseguiti gli accertamenti, i funzionari redigono un Verbale di Accertamento Esecuzione Lavori (o di Collaudo).
Dopo il collaudo, la Banca stipula con il Beneficiario il contratto definitivo di mutuo.
E' predisposto il pagamento del saldo del contributo in conto capitale tramite la Ragioneria regionale.

Fonte: nostre elaborazioni

Per esempio: incremento del numero di soci della cooperativa se si aumenta la capacità delle celle frigorifere; collocazione sul mercato delle produzioni in aumento, etc.

Si esaminano anche le relazioni tecnico-economiche allegate alle domande di finanziamento, cercando di approfondire gli elementi presentati nelle stesse. Si effettua inoltre una verifica della disponibilità finanziaria sulla legge in oggetto.

L'esame dei dettagli più propriamente tecnici del progetto, sono rimandati alla fase istruttoria, non perché gli stessi siano secondari, ma perché prima bisogna valutare se si compie la scelta economicamente più appropriata per l'area coinvolta nel progetto.

Va peraltro rilevato che, se i risultati della pre-istruttoria risultano negativi, è in questa fase che la pratica subisce un arresto e la richiesta di finanziamento viene respinta.

A questo punto, gli elementi acquisiti durante la pre-istruttoria sono elaborati dalla Commissione Consultiva Regionale che, lo si ricorda, è presieduta dall'Assessore all'Agricoltura e i cui membri sono i rappresentanti delle Cooperative e delle Organizzazioni Professionali più significative. L'Assessore assume in questa fase, il compito di orientare le risorse finanziarie, sulla base delle indicazioni fomite dalle analisi e dalle indagini degli esperti regionali, tenendo conto delle richieste presentate dai rappresentanti anzidetti.

3 - AI termine della pre-istruttoria, come riporta il manuale di applicazione, "per la concessione dei benefici relativi alla cooperazione, strutture produttive ed infrastrutture a carattere collettivo", la Giunta Regionale sente il parere della Commissione Consultiva Regionale e verosimilmente acquisisce la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore all'Agricoltura.

4 - Dopo la presentazione della domanda, il potenziale beneficiario può chiedere di awiare i lavori. Ciò non è obbligatorio, ma è consuetudine che porga esplicita richiesta all'Assessore. L'Assessorato solitamente rilascia tale autorizzazione (il cosiddetto "nulla osta") solo dopo la delibera di impegno (D.G.R.) riguardante la spesa ammessa al contributo regionale.

5 - La Giunta Regionale, organo sovrano, fa proprio in tutto o in parte il parere della Commissione Consultiva. La deliberaè l'esito dell'iter della pratica fino a questo punto.

6 - Dopo le deliberazioni della Giunta regionale, ritenuto che siano state effettuate le opportune valutazioni socio-economiche, si passa alla fase istruttoria. Gli esperti della Regione, verificano il rispetto delle norme legislative previste per il tipo di intervento (es. norme anti-incendio, norme anti-infortunio, di idoneità sanitaria, etc.); svolgono una revisione dei prezzi presentati dal progettista nella stesura del computo metrico estimativo, tramite la comparazione con il prezziario regionale. Eseguono, se necessario, ulteriori sopralluoghi sul posto di realizzazione dell'intervento. Viene redatto il Verbale d'Istruttoria, con il quale è proposta l'approvazione tecnico-economica del progetto e la concessione dei contributi in conto capitale e in conto interesse, per gli importi precedentemente deliberati.

7 - Sulla base dei risultati della compiuta istruttoria, l'Assessore determina - l'atto formale è la determinazione assessorile - la concessione dei contributi, precisando la necessità di presentare fatture quietanzate, documenti diversi a seconda del tipo di intervento previsto, il rispetto del termine per realizzare i lavori o fare gli acquisti (12 mesi dalla data della determinazione stessa), la disciplina da applicarsi in caso di varianti, le disposizioni previste per salvaguardare le finalità del finanziamento, etc.

8 - In presenza del rilascio della determinazione assessorile, solitamente l'Istituto di Credito, se approva la richiesta di mutuo, mette a punto il cosiddetto "contratto di mutuo preliminare", sulla base del quale può cominciare ad assegnare uno o due acconti sull'importo complessivo del mutuo[50].

9 - Quando il beneficiario ha portato a termine l'investimento, sia in termini di costruzioni che di acquisti, invia una richiesta formale all'Assessorato, in cui chiede ai funzionari di effettuare il collaudo delle opere realizzate. Il collaudo è, di per se, una verifica di tipo contabile: si accerta la presenza e la funzionalità delle opere ammesse al finanziamento. Si compara la rendicontazione presentata dal progettista, con quanto è effettivamente presente al momento del sopralluogo. In caso di spesa inferiore alla cifra ammessa in Istruttoria, il contributo in conto capitale viene proporzionalmente ridotto. Si controlla la presenza di tutta la documentazione necessaria, ottenibile solo ad opere compiute, es. certificato di rispetto delle norme anti-infortunio. Infine, si procede alla compilazione del Verbale di Accertamento dei Lavori o di "Collaudo", con il quale si approva quanto realizzato *elo* si rileva la presenza di varianti.

10 - Il Verbale di cui sopra è spedito alla Ragioneria regionale, la quale invia un ordinativo di pagamento alla Tesoreria della regione, che provvede al saldo del contributo in conto capitale[51] al relativo beneficiario. Una copia di detto Verbale è inoltre spedito all'Istituto di credito, che procede alla stipulazione del "contratto definitivo di mutu0[52]" (o atto di ricognizione del debito).

50 La Regione in tal caso si fa carico del pagamento degli interessi di preammortamento.
51 Ad opere o ad acquisti in avanzata fase di realizzazione. Il beneficiario può gia' ottenere un acconto sul contributo in conto capitale.
520alla data di stipulazione del contratto definitivo di mutuo, la regione paga gli interessi di ammortamento.

Scheda n. 1 **• *Procedura per Il pagamento del concorso regionale negli Interessi In rate annuali***

Quanto è descritto di seguito, ha normalmente inizio dopo la stesura del verbale di accertamento esecuzione lavori o collaudo da parte dei funzionari regionali. Come si ricorderà, l'Istituto di Credito stipula con il beneficiario l'"atto definitivo" di mutuo. Con tale atto, l'Istituto di Credito eroga il saldo del mutuo e dal 1^0 luglio o dal 1^0 gennaio successivo al contratto, decorre il cosiddetto periodo di ammortamento. La Regione si impegna a pagare parte degli interessi delle rate di ammortamento.

1 - Il Servizio Crediti Speciali- Ufficio Contributi dell'Istituto di credito (ad esempio San Paolo) invia all'Assessorato l'elenco in triplice copia dei mutui agrari definiti nel semestre d'interesse, (solitamente si tratta del semestre precedente al momento in cui è stilato l'elenco).

Nell'Elenco sono riportati i seguenti dati, per ciascun mutuatario:

2 - la Legge, regionale o nazionale, di finanziamento, di cui il mutuatario fruisce;

3 - la durata del mutuo;

4 - l'inizio dell'ammortamento;

5 - la richiesta della liquidazione del concorso regionale negli interessi; 6 - la ditta mutuataria;

7 - il Comune di appartenenza del fondo; 8 - la data del nulla osta ai lavori;

9 - alcuni elementi del verbale di accertamento di awenuta esecuzione delle opere o collaudo (n. di protocollo, data verbale, importo accertato);

10 - gli estremi del contratto;

11 - alcuni elementi relativi al preammortamento:

le date degli importi già erogati al beneficiario, l'entità degli importi,

il n. di giorni trascorsi dalla data di erogazione dell'acconto alla data del collaudo definitivo,

l'importo degli interessi relativi al preammortamento - tasso globale, tasso mutuatario, tasso contributo regionale -

12- l'indicazione dell'importo massimo liquidabile;

13- gli estremi dell'atto di erogazione:

la data di erogazione,

l'importo dell'erogato,

il notaio;

14-la rata di ammortamento, disaggregata in:

tasso globale-agevolato-contributo regionale,

aliquota globale-agevolata-contributo regionale, importo globale-agevolato-contributo regionale,

15- la dichiarazione di conformità dei dati dell'elenco con quelli verificati nell'"atto di ricognizione del debito", depositati agli atti dell'Istituto di credito.

16- L'elenco stesso è poi controfirmato dal funzionario collaudatore con un apposito documento.

17- Un funzionario del Settore Attività Strumentali predispone un prospetto riepilogativo degli "elenchi di richieste di liquidazione del concorso regionale nel pagamento degli interessi di ammortamento", contenente le seguenti informazioni:

il n. della Legge di finanziamento,
il Capitolo (del Bilancio regionale),
l'Istituto di Credito,
la durata
dell'ammortamento, l'inizio
dell'ammortamento,
il tipo di rata (annuale, in questo caso),
la durata del concorso regionale nel pagamento degli
interessi, gli estremi delle delibere della G. R,
le Provincie di appartenenza dei beneficiari,
la denominazione dei beneficiari,
gli estremi degli elenchi stilati dagli Istituti di Credito,
l'importo definitivo del mutuo,
l'importo della rata a carico della Regione.

18- Tale prospetto è allegato alla "Proposta di atto deliberativo per la Giunta Regionale" che lo stesso funzionario redige e spedisce - firmato dall'estensore della delibera, dal Responsabile di servizio, dal Responsabile di Settore • per via telematica, alla Giunta Regionale del Piemonte.

19- La Giunta Regionale delibera di assegnare in via definitiva il concorso regionale negli interessi, riportando l'importo conteggiato dall'Istituto di Credito e controllato dai funzionari dell'Assessorato, nonché l'inizio dell'ammortamento di tali mutui.

La G. R. delibera inoltre la modalità di pagamento della rata di competenza dell'Ente Regionale - in questo caso come annualità posticipate - e il capitolo di impegno dell'importo in argomento.

20- Quando il Settore Attività Strumentali in Agricoltura riceve una copia della delibera, il Responsabile del Settore chiede al Servizio di Ragioneria (presso lo stesso Assessorato) di provvedere alla liquidazione degli interessi all'Istituto di Credito. Nel contempo informa l'Istituto di Credito che è stato disposto il pagamento di tali interessi.

21- In ultimo, il funzionario della Ragioneria invia alla Tesoreria della Regione l'ordinativo del pagamento. Quest'ultima provvede all'erogazione materiale dell'importo dovuto dalla Regione all'Istituto bancario

E' importante annotare infine che, per detta tipologia di rata, la G.R delibera "l'assunzione dell'impegno per le annualità successive sui competenti capitoli dei bilanci di ciascun esercizio", pertanto ogni anno della durata dell'ammortamento, la stessa cifra sarà iscritta sulla voce "ruoli di spesa fissa" del Bilancio Regionale, e non è più necessaria l'approvazione di una nuova Delibera.

La delibera riporta in allegato l'elenco inviato dal Settore Attività Strumentali dell'Assessorato.

Scheda n. 2 - *Procedura per il pagamento del concorso regionale negli interessi in rate semestrall*

La procedura non si discosta da quella descritta nella scheda n. 1.

I punti 1- 21 sono pressoché uguali, tenuto conto però che owiamente la dicitura "rata annuale" di cui al punto 17 è sostituita con "rata semestrale"; la dicitura "pagamento come annualità posticipate" è sostituita con "pagamento come semestralità posticipate" di cui al punto 19.

Scheda n. 3 - *Procedura per il pagamento del concorso regionale negli interessi in rate attualizzate*

La procedura non si discosta da quella descritta nella scheda n. 1.

I punti 1- 21 sono formalmente uguali, tenuto conto però che, nel punto 14, oltre ai dati relativi alla rata di ammortamento, compaiono: il tasso usato dall'Istituto di Credito per calcolare il concorso regionale attualizzato; l'importo attualizzato degli interessi dovuti dalla Regione.

Inoltre, la dicitura "pagamento come annualità posticipate" di cui al punto 19, è sostituita con "contributo attualizzato". Sempre al punto 19, si rileva la seguente differenza: per questa tipologia di rata, la Giunta Regionale delibera il pagamento del contributo negli interessi attualizzato; pertanto tale pagamento awiene in una unica soluzione, impegnando una sola volta l'importo complessivo su una apposita voce di un capitolo del Bilancio Regionale.

Scheda n. 4 • *Procedura per il pagamento del concorso regionale sugli Interessi di preammortamento*

Ricordiamo che la Regione si accolla anche il concorso sugli interessi di preammortamento, quando la banca decide di accordare un acconto sul mutuo.

Anche se formalmente la procedura per il pagamento non è dissimile da quella descritta nella scheda 1, occorre sottolineare alcune differenze.

I punti 1-16 si modificano come segue:

1- il Servizio Crediti dell'Istituto di credito invia all'Assessorato in quadruplice copia l'Elenco delle operazioni di mutuo per le quali si richiede la liquidazione degli interessi di preammortamento relativi ad anticipi sui mutui attivati.

Relativamente a ciascun mutuatario dell'elenco si osserva quanto segue:

2- la Legge regionale o nazionale di finanziamento, di cui il mutuatario fruisce: è riportata;

3 - la durata del mutuo: non specificato;

4 -l'inizio dell'ammortamento: non ancora definito;

5-la richiesta della liquidazione: precisa che si tratta degli interessi di preammortamento;

6 - la ditta mutuataria: riportata;

7 - il Comune di appartenenza del fondo: non specificato; 8

- la data del nulla osta ai lavori: riportata;

9 - alcuni elementi del verbale di accertamento di awenuta esecuzione delle opere - n. di protocollo, data verbale, importo accertato: non riportato;

10 - gli estremi del contratto: riportata la data del contratto (da perfezionare); 11 - gli estremi del preammortamento: si, come segue,

le date del/degli importi già erogati al beneficiario, "entità del/degli importi,

i! n. di giorni trascorsi dalla data dell'erogazione del primo acconto sull'importo richiesto alla data del collaudo,

l'importo degli interessi relativi al preammortamento - tasso globale, tasso mutuatario, tasso contributo regionale -

I punti dal 12 al16 sono assenti, perché le operazioni ivi descritte sono realizzate più avanti, a pratica più avanzata, dal punto di vista temporale.

17- Un funzionario del Settore Attività Strumentali predispone un prospetto riepilogativo di tale Elenco, contenente le seguenti informazioni:

il n. della Legge di finanziamento,

i! Capitolo di impegno del Bilancio regionale, l'Istituto di credito,

gli estremi dell'Elenco semestrale predisposto dall'Istituto di credito,

gli estremi delle delibere della Giunta Regionale,

gli interessi di preammortamento a carico della Regione.

Il punto 18 è uguale alla scheda di riferimento.

Il punto 19 è modificato come segue: la Giunta Regionale delibera l'autorizzazione del pagamento anticipato degli interessi di preammortamento, impegnando l'importo su una voce di un apposito capitolo del Bilancio Regionale.

, punti 20 e 21 non variano.

RIASSUNTO·SUMMARY

I finanziamenti per investimenti fissi alle imprese di trasformazione e *commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli: il caso piemontese (1975-1995)*

Con il presente studio ci si è proposti di analizzare e quantificare i contributi pubblici comunitari, nazionali e regionali, erogati nel periodo 1975-1995 a favore di industrie di trasformazione, cooperative e consorzi operanti in Piemonte nel settore ortofrutticolo.

La quantificazione ha riguardato essenzialmente la forma del contributo in conto capitale. L'analisi ha consentito di tracciare l'iter amministrativo-burocratico delle pratiche di finanziamento, nonché di descrivere e chiarire il complesso intreccio di rapporti e competenze tra Ente Regionale ed Istituti di Credito per l'erogazione dei contributi in conto interessi.

La rilevazione dei dati ha comportato l'esame dettagliato della documentazione relativa alle singole "pratiche di finanziamento". I provvedimenti di legge considerati sono stati: i Regg. CEE *355/77* ed *866/90,* le LL.NN. *752/86* e *201/91* e le LL.RR. *45/75, 63/78, 40/87, 40/~5* e *95/95.*

Di seguito sono illustrati alcuni del risultati più interessanti ottenuti tramite l'elaborazione dei dati (valori espressi in lire 1995).

- Gli investimenti realizzati tra il 1975 e il 1995 raggiungono i 78 miliardi di lire, destinati in misura quasi paritaria a opere edili e macchinari ed impianti; il contributo in conto capitale effettivamente erogato dall'ente Pubblico è stato quantificato in circa 31 miliardi, il 40% di quanto realizzato.

- In Provincia di Cuneo è stata realizzata la maggior parte degli investimenti, pari al 64% del totale della spesa ammessa al collaudo.

- I principali beneficiari dei contributi sono risultate le cooperative ed i loro consorzi di lavorazione e commercializzazione, seguite nella stessa misura, dalle industrie di trasformazione.

Infine, altri elementi su cui si è indagato riguardano la tempistica per l'espletamento delle pratiche, l'evoluzione delle modalità di intervento e dell'atteggiamento da parte dell'Ente pubblico nei confronti dei potenziali beneficiari.

Parole chiave: finanziamenti pubblici, investimenti, imprese di lavorazione e commercializzazione.

Public subsidies for investments in fruits and vegetables processing and marketing industries: the case of Piedmont (1975-1995)

This study analyzes and quantifies the public (european, national and regional) subsidies, granted in the period 1975-1995 to agro-industries and cooperatives working in Piedmont in the fruits and vegetables sector.

The analysis essentially concems subsidies on capitai account.

The analysis describes administrative-bureaucratic procedures of the financing files, and c1arifies the complex interlacement of relationship and competences among Regional bodies and Banks for the disbursement of the subsidies on interest account.

Collecting data involved a detailed examination of the relevant documentation for each financing file. The work focused on some important EU Regulations and

National and Regional Laws: EEC Reg. 355/77 and 866/90, National Laws 752/86 and 201/91 and the Regional Laws 45/75,63/78,40/87,40/95,95/95.

In the following some of more interesting results are iIlustrated (values expressed in 1995 italian lira).

_ Investments realized between 1975 and 1995 reach 78 billion, appropriated almost equally for building works, machineries and plants engineering; subsidies on capitai account actually disbursed by the Public bodies has been quantified in about 31 billion, Le. 40% of the investments value.

_ The largest part of the investments, Le. 64% of the total of the expense admitted after public test control, was realized in the Province of Cuneo.

_ The principal beneficiaries of the subsidies were first and second level cooperatives in the food processing and marketing sector followed, almost for the same amount, by agro-industries.

Finally, the time required for the fulfilment of the financing file, the evolution of public expenses and payments for this sector, the evolution of public bodies intervention and their attitude toward potential beneficiaries, were also enquired.

Key words: public subsidies, investments, processing and marketing industries.